



Corso di laurea in Governo, Amministrazione e Politica

Cattedra Metodi e Tecniche della Ricerca Sociale

Atleti di élite: chi realizza una conciliazione “dual career” tra sport e istruzione universitaria? Opportunità, ostacoli e motivazioni personali

Prof. Lorenzo De Sio

RELATORE

Prof.ssa Emiliana De Blasio

CORRELATORE

Federica Cesarini

CANDIDATO

Anno Accademico 2023/2024

*A mio padre,
ci sono riuscita.*

Sommario

INTRODUZIONE	3
1. LA CONCILIAZIONE “DUAL CAREER”, PER GLI ATLETI DI ÉLITE, TRA SPORT E ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	5
1.1. SPORT E UNIVERSITÀ: LE ORIGINI E L’EVOLUZIONE STORICA.....	8
1.2. SPORT E UNIVERSITÀ OGGI: GLI STATI UNITI.....	14
1.3. SPORT E UNIVERSITÀ OGGI: LA SITUAZIONE IN EUROPA E IL CASO ITALIANO.....	15
2. CHI SCEGLIE LA “DUAL CAREER”? MOTIVAZIONI, FATTORI DI SUCCESSO E DI FALLIMENTO ..	19
2.1. IL CONTESTO ISTITUZIONALE E IL PROCESSO DI SCELTA.....	20
2.2. I FATTORI INDIVIDUALI DI SUCCESSO ATLETICO.....	23
2.2.1. <i>La motivazione e la resilienza</i>	23
2.2.2. <i>Le variabili sociali</i>	26
2.2.3. <i>Fattore emotivo</i>	28
2.3. I FATTORI INDIVIDUALI DI SUCCESSO ACCADEMICO.....	29
2.4. LA DUAL CAREER: IL RAPPORTO TRA SUCCESSO ATLETICO E ACCADEMICO.....	31
2.4.1. <i>Modello teorico</i>	37
2.4.2. MAPPA CONCETTUALE.....	40
2.4.3. <i>Formulazione ipotesi</i>	41
3. METODOLOGIA DELLA RICERCA	43
3.1. QUESTIONARIO.....	43
3.2. OPERATIVIZZAZIONE DEI CONCETTI E CRITERI DI RIVELAZIONE DELLE VARIABILI.....	46
3.3. CARATTERISTICHE SOCIODEMOGRAFICHE DEL CAMPIONE.....	53
4. ANALISI DEI RISULTATI	56
4.1. ANALISI DESCRITTIVA DEI RISULTATI.....	56
4.2. IL SUPPORTO SOCIALE E FAMILIARE INFLUISCE SULLA SCELTA DELLA DUAL CAREER?.....	60
4.3. LIVELLO AGONISTICO E DUAL CAREER: COMPLICI O NEMICI?.....	63
4.4. LA SODDISFAZIONE SPORTIVA.....	65
4.5. LA SODDISFAZIONE ACCADEMICA.....	68
4.6. ALTRE OSSERVAZIONI.....	71
DISCUSSIONE DEI RISULTATI.....	72
CONCLUSIONI	74
APPENDICE	76
TABELLE.....	76
QUESTIONARIO.....	106
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	127
BIBLIOGRAFIA.....	127

Introduzione

Il presente elaborato s'incentra sulla possibilità di contribuire all'arricchimento del dibattito circa i possibili fattori esplicativi del percorso degli studenti-atleti. Nel contesto sempre più competitivo e dinamico dell'istruzione, gli studenti atleti si trovano spesso a dover bilanciare le esigenze accademiche con una serie di altre attività e impegni. Questa sfida assume particolare rilevanza per gli studenti che partecipano a tempo pieno a competizioni sportive di medio-alto livello, dove gli impegni atletici possono richiedere un considerevole investimento di tempo e risorse. La conciliazione tra lo sport e l'istruzione universitaria rappresenta un tema di grande interesse e complessità, poiché coinvolge una serie di fattori che vanno oltre il semplice equilibrio tra allenamenti e lezioni. Comprende anche questioni legate al benessere degli studenti-atleti, alla gestione del tempo, all'efficacia accademica e allo sviluppo personale.

È interessante notare che, nonostante l'importanza di questo tema, vi è una carenza di studi approfonditi e sistematici sull'argomento. La mancanza di ricerca dedicata alla conciliazione tra lo sport e l'istruzione universitaria potrebbe aver lasciato un vuoto significativo nella comprensione delle sfide e delle opportunità che gli studenti-atleti devono affrontare nel loro percorso accademico e sportivo. In questo filone di ricerca, la maggior parte degli studi finora condotti a livello universitario si è concentrata sull'analisi di casi di dual career in Nord America, lasciando questo tema inesplorato a livello europeo e italiano. Infatti, sono pochissime le ricerche condotte in Europa dai singoli Stati nazionali e ancora meno studi di natura comparativa. A livello europeo la necessità primaria dovrebbe essere la collaborazione attraverso lo scambio di informazioni per giovare all'orientamento degli studenti-atleti all'interno di ciascun paese. Questa particolare area di ricerca è di crescente importanza per i singoli stati nazionali poiché la percentuale di atleti d'élite nell'istruzione superiore è in continuo aumento.

Data la rilevanza di questo tema e le sue relative lacune, questo studio si propone di colmare tale carenza offrendo un'analisi delle diverse motivazioni che inducono l'atleta a proseguire gli studi universitari. Nella prima parte di questo lavoro, nella rassegna della letteratura, è stata esaminata in profondità la dinamicità tra lo sport e l'istruzione universitaria, concentrandosi sulla ricerca di strategie e pratiche che favoriscano una conciliazione efficace e sostenibile. Questo è stato reso possibile tramite un confronto, tra il sistema italiano e il sistema anglosassone, che sempre di più si rivela quello vincente sia in ambito accademico che in ambito sportivo. Qui, vengono esaminate le principali sfide che gli studenti-atleti devono affrontare nel gestire le richieste competitive dello sport e dell'istruzione universitaria. Successivamente, vengono discusse le strategie e le risorse disponibili per facilitare una conciliazione efficace, inclusa la pianificazione del tempo, il sostegno accademico

e le politiche istituzionali. Attraverso uno studio approfondito e una riflessione critica, la presente ricerca mira a fornire una visione chiara e informata sulle sfide e le opportunità legate alla conciliazione tra lo sport e l'istruzione universitaria, con l'obiettivo di contribuire a informare e guidare le politiche e le pratiche universitarie per sostenere al meglio gli studenti-atleti nel loro percorso di crescita e successo accademico e sportivo.

Per fare ciò, è stato costruito un disegno di ricerca in cui si ipotizza un legame tra le variabili di successo dell'atleta e le variabili di successo dello studente e le predisposizioni valoriali del singolo individuo. Le premesse teoriche di questa ricerca trovano origine *in primis* nella teoria della circoscrizione e del compresso (Gottfredson L.S., 1981), tramite lo strumento statistico della meta-analisi (Richardson M. Abraham C. Bond R., 2012), e in secondo luogo nella teoria dell'autodeterminazione (Ryan R. & Deci E., 2000). Tali teorie hanno permesso l'elaborazione del quesito di ricerca e le conseguenti ipotesi. La nostra domanda di ricerca riguarda i fattori che determinano la scelta di una dual-career è la seguente: *“Quali sono i fattori che determinano la scelta di una dual-career? (il supporto economico, il supporto familiare, le caratteristiche personali dell'individuo, l'offerta formativa universitaria, etc.)”*.

A partire da questa domanda, sono state sviluppate le successive, tenendo sempre come riferimento le possibili relazioni con le caratteristiche individuali del singolo intervistato. Perciò questa tesi ha come obiettivo di rispondere alle presenti domande di ricerca in modo tale da valutare quali, quanto e in che modo i valori dell'intervistato abbiano avuto un ruolo significativo nella scelta di continuare gli studi. Verranno valutate anche le singole percezioni del sistema italiano universitario, per comprendere i punti di forza e di debolezza.

Successivamente, sono state formulate le ipotesi che hanno dato poi seguito alla stesura del questionario.

1. La conciliazione “dual career”, per gli atleti di élite, tra sport e istruzione universitaria

La possibilità per gli atleti élite e professionisti di costruirsi un futuro accademico parallelamente alla propria carriera sportiva prende il nome di “Dual Career”. Gli sportivi che gareggiano ad alti livelli, sia a livello nazionale che internazionale, si trovano in Italia nella difficile situazione di dover conciliare lo sport con le restrizioni del sistema educativo; spesso questo circolo vizioso ha come conseguenza lo scoraggiamento e quindi la rinuncia al percorso accademico. In generale i giovani atleti coinvolti nelle accademie sportive iniziano a gareggiare intorno agli 8 anni ed è richiesta un’esperienza di 10 anni per raggiungere prestazioni di alto livello, con ulteriori 5-10 anni per competere ai massimi livelli; così la selezione, il rilevamento e lo sviluppo dei talenti si sovrappongono, dall’istruzione primaria all’istruzione superiore (Wylleman P. & Reints A., 2010). Per raggiungere l’eccellenza atletica sono necessarie 30-40 ore settimanali per allenamenti e gare, mentre gli studenti impiegano circa 30 ore settimanali per raggiungere una carriera accademica soddisfacente (Aquilina D., 2013), senza tener conto di possibili imprevisti come gli infortuni che costringerebbero l’atleta a sottoporsi a cure che limiterebbero ancor di più il tempo disponibile per lo studio. Ci sono diverse motivazioni che spingono un bambino e un futuro studente ad iniziare un’attività sportiva agonistica, ci sono sport che si possono sviluppare a qualsiasi età e sport invece che pretendono una maggiore crescita e capacità che si possono sviluppare solo in giovane età. Credo che la differenza che ci possiamo facilmente immaginare è quella tra un atleta di canottaggio e un ginnasta. Molti canottieri hanno imparato l’arte del remo - come succede spesso - nei college inglesi, questo perché è uno sport dove il lavoro e il talento possono svilupparsi anche in tarda età. Il discorso è ben diverso, per un ginnasta che invece ha delle capacità tecniche differenti che può imparare solo in giovanissima età, come l’elasticità, la forza e il coraggio per compiere diverse abilità tecniche. Questo per introdurre una differenza molto importante: l’età di inizio e di fine carriera sono agli antipodi in queste discipline e questa differenza si riflette moltissimo anche nella carriera studentesca. Il primo atleta che abbiamo analizzato può facilmente concludere gli studi della scuola secondaria di secondo grado e proseguire la carriera sportiva, il secondo atleta è più vincolato già a partire dalla scuola elementare, questa differenza non è molto percepita perché tendenzialmente in Italia è difficile che un atleta anche di uno sport con meno attitudini primarie possa svilupparsi nel periodo universitario, poiché non esiste una classica conciliazione anglosassone tra sport e università. In Italia lo studio è garantito dalla legge per i giovanissimi atleti che sono costretti per la natura del loro sport a raggiungere l’apice di massima prestazione sportiva durante il periodo della scuola dell’obbligo, tramite scuole e supporto privato garantiti dalle diverse convenzioni tra le federazioni e

il Ministero dell'istruzione. A livello universitario è ben diverso non sempre esiste una vera convenzione tra le federazioni e le università, se si vuole proseguire il percorso universitario è solo tramite una scelta personale, motivata e sostenuta dall'atleta. La mia riflessione mi ha portato a pensare che anche dopo la scuola dell'obbligo l'atleta potrebbe essere libero di decidere se continuare o meno il suo percorso universitario, ma come sono garantiti certi diritti e certi doveri per la scuola dell'obbligo per il giovane atleta sarebbe altrettanto giusto che questi diritti sarebbero validi anche per il percorso universitario.

Considerando che non tutti i percorsi universitari sono liberi dall'obbligo di frequenza, questo grande ostacolo vincola moltissimo l'atleta che invece avrebbe bisogno di tempo per sostenere i suoi allenamenti. Per esperienza, posso dedurre che per l'atleta non ci sono tante strade percorribili: l'atleta decide di continuare il suo sogno atletico con annessa pausa dagli studi; decide di intraprendere la doppia carriera universitaria cercando di orientarsi tramite università e borse di studio convenzionate; lascia la carriera sportiva perché preferisce dedicarsi completamente alla carriera universitaria.

Sono fondamentali in questo percorso delle università che abbiano degli adeguati strumenti per aiutare concretamente la doppia carriera tramite le borse di studio, i percorsi accademici dedicati, tutor accademici, date flessibili per gli esami accademici e dispense online per le video lezioni per permettere agli atleti di seguire le lezioni in qualsiasi momento libero della giornata, questi strumenti sono fondamentali perché permettono all'atleta di compiere lo stesso percorso dei suoi compagni di corso senza creare degli impedimenti sia a livello accademico che sportivo. L'equilibrio tra questi due percorsi è fondamentale, ma bisogna prendere in considerazione un vincolo molto importante, l'atleta non può decidere di posticipare la sua carriera sportiva ma può decidere al contrario di rinviare o rinunciare alla sua istruzione universitaria, lo sfruttamento della performance gioca così un ruolo sovrastante rispetto al proprio sviluppo personale e lavorativo. Infatti, la carriera dello sportivo presenta un andamento anomalo rispetto a quello scolastico e poi lavorativo, già intorno ai 15-16 anni il giovane atleta può cominciare ad entrare tra i professionisti per terminare a 35-40 anni quando si troverà costretto a ricostruirsi la propria identità. La fine della carriera può essere, dunque, vissuta come uno stacco doloroso e improvviso in cui si passa velocemente dal sentirsi un campione, costantemente esposto ai riflettori, all'essere gradualmente dimenticato, con un impatto emotivo importante che spesso segna in modo indelebile, possono insorgere sentimenti di frustrazione, tristezza, ansia e depressione per l'incertezza che riserva il futuro (Souter G, 2018).

In psicologia si parla di un vero e proprio "lutto", inteso come cambiamento della propria condizione esistenziale che necessita di un riassetto nel quotidiano e del significato che la persona attribuisce alla sua esistenza. Tale sentimento di perdita può riferirsi alla fine di un'esperienza alla quale si è stati

legati per molti anni (es. la conclusione di una carriera lavorativa, sportiva, professionale) e al crollo dell'immagine che si aveva di sé stessi (es. "io" come campione sportivo) (Campione F., 2012).

I vissuti di malinconia e tristezza accompagnano la necessità di abbandonare per sempre qualcosa di sé e del proprio quotidiano, come la presenza di determinate persone o abitudini e routine consolidate negli anni, all'ex-atleta è richiesto non solo di doversi adattare a nuovi orari, ritmi, diete, cercare altre fonti di guadagno e porsi obiettivi di vita alternativi a quelli sportivi, ma soprattutto di affrontare una possibile crisi di identità. Molti ex-atleti superano questo difficile momento diventando allenatori, istruttori, dirigenti di associazioni sportive, proiettando così le proprie aspettative sui giovani atleti e rivivendo, grazie a loro, il proprio sogno agonistico. In questi casi, è invece indispensabile aiutare la persona ad attribuire un senso a questo cambiamento per favorire un'elaborazione e arrivare ad approcciare la propria esistenza in modo coerente con quanto avvenuto. Avere la possibilità di crearsi un futuro lavorativo durante la propria carriera agonistica permetterebbe all'ex-atleta di introdursi nel mondo del lavoro con caratteristiche personali e abilità utili per primeggiare nel mondo professionale. Come afferma la ricerca condotta da Joyce Heames presso la Midwest Academy of Management , "le persone che hanno praticato un'attività sportiva e che hanno preso parte ad uno sport di squadra al college sono mediamente più sicure di sé, hanno più rispetto di sé, e dimostrano più doti di leadership di persone che hanno svolto altre tipologie di attività extrascolastiche, gli ex atleti, grazie alle loro capacità di leadership, hanno spesso carriere di successo e occupano ruoli di rilievo nelle aziende" (Heames, 2007).

1.1. Sport e università: le origini e l'evoluzione storica.

L'uomo nella ricerca del cibo e del riparo è sempre stato in competizione per la propria sopravvivenza, si può dire che l'attività fisica è nata con l'uomo. Lo sport è l'attività meno cruenta e culturalmente progredita inventata dall'uomo sulla base dei propri istinti, ma non solo, lo sport si rivela un ottimo educatore morale e sociale e un sostegno per la salute, divertimento e d'intrattenimento (Cappelli F., 1995). Possiamo affermare che il grado democratico e la qualità di vita di una nazione, è direttamente collegata allo sviluppo sportivo raggiunto.

La storia dello sport è soprattutto nella sua evoluzione anche la storia del corpo, tra i popoli primitivi era uno strumento per la sopravvivenza e la sussistenza. Queste caratteristiche non tardarono a divenire un vero carattere agonistico e sportivo, come nell'antica Grecia, specie in occasione di riti e cerimonie religiose. Anche nell'Iliade di Omero sono stati citati numerosi sport, assumendo per la prima volta caratteristiche simili a quelle odierne, anche durante la grande prosperità dell'Impero romano la cultura sportiva si fondò con la preparazione militare. Nei successivi secoli lo sport ebbe una crescita incostante a causa delle invasioni barbariche e la nuova visione del cristianesimo che predicava la prevalenza dello spirito sul corpo sostenendo la visione delle attività sportive come uno dei riti tipici del paganesimo e come tale da evitare, dovremo aspettare l'umanesimo prima che lo sport riprese la sua degna considerazione insieme all'importanza dell'aspetto fisico, culturale e spirituale. Risalgono all'epoca anche i primi trattati di igiene, in cui si insegnava il portamento, la cura del corpo, l'attenzione all'alimentazione (Cappelli F., 1995). Nel Seicento e nel Settecento si ebbe nuovamente un periodo di regresso delle attività sportive, a causa delle continue guerre che devastarono l'Europa, provocando povertà e insicurezza nella popolazione, le grandi manifestazioni di piazza scomparvero e furono soppiantate da attività più semplici, praticabili anche in luoghi chiusi e più sicuri, come la danza e la scherma, per i nobili dell'epoca l'abilità nella scherma divenne un vero e proprio simbolo di stato sociale, simile in un certo senso a quello che era stata la cavalleria nel Medioevo (Cappelli F., 1995).

Anche se già nelle Satire di Giovenale ritroviamo un'espressione molto diffusa che si sente pronunciare spesso: "*Orandum est ut sit mens sana in corpore sano*", "mente sana in un corpo sano". In realtà nella sua opera Giovenale critica quegli uomini che pregano gli dèi solo per ottenere ricchezza e fama, per lui sono dannose ed effimere, e al contrario sostiene che le uniche preghiere importanti sono quelle per un corpo sano e una mente sana. L'origine storica di questa espressione nel tempo è cambiata, il corpo e l'anima sono diventati fortemente complementari ed è cresciuto il bisogno di entrambi di svilupparsi insieme per assicurare il benessere della persona. Nelle prossime righe ho provato a ripercorrere l'evoluzione americana di questi due termini, dedicandomi al legame

intrinseco tra sport e università in età contemporanea. Gli sport organizzati divennero una parte sempre più importante della vita americana nei decenni successivi alla guerra civile. Tra il 1860 e il 1920, gli Stati Uniti entrarono in una nuova era plasmata da banche di investimento e società che capitalizzarono un'ampia gamma di progressi scientifici e tecnologici, insieme alla forte immigrazione dall'Europa e dall'Asia, la popolazione passò da 31 milioni a 120 milioni.

Nel 1920, i progressi di vasta portata nella produzione e nei trasporti hanno contribuito alla crescita spettacolare delle città, oltre la metà degli americani viveva nelle aree urbane. Nella fattoria, le innovazioni nelle attrezzature per la semina e la raccolta, nonché i progressi nella scienza delle colture e degli animali, hanno fatto sì che l'agricoltore medio producesse 15 volte la quantità di cibo e fibre, rispetto al suo predecessore 50 anni prima; questa rivoluzione agricola ha spinto i contadini marginali a spostarsi fuori dalla terra verso le città in cerca di lavoro (Davies R., 2016). L'America si è lasciata alle spalle il suo passato agrario ed è entrata in un'era moderna più complessa, come conseguenza di questa trasformazione economica di vasta portata, gli sport americani hanno assunto un aspetto nettamente nuovo. I datori di lavoro ritenevano che gli sport di squadra fossero utili per controllare gli atteggiamenti e il comportamento dei lavoratori, mentre i politici e gli assistenti sociali ritenevano che il gioco organizzato fosse uno strumento utile per aiutare ad "americanizzare" i bambini immigrati. Ma furono i leader religiosi i primi a sostenere che lo sport praticato correttamente avrebbe creato cristiani migliori e più devoti.

Quando l'inglese Thomas Hughes pubblicò *School Days* di Tom Brown nel 1857, pochi americani avevano mai considerato che potesse esistere una forte relazione tra lo sforzo fisico sul campo da gioco e lo sviluppo della devota gioventù cristiana. Hughes ha catturato l'immaginazione dei ragazzi su entrambe le sponde dell'Atlantico con la sua brillante storia delle eroiche avventure del giovane Tom sui campi da gioco della Rugby School, la sua commovente narrativa ha spinto gli educatori e il clero a riconoscere la connessione tra un'efficace educazione religiosa e l'impegno atletico. Il libro di Hughes ha avuto un profondo impatto sull'America della classe media; ha venduto quasi un quarto di milione di copie negli Stati Uniti (Cutler, 1934). Il romanzo contribuì in modo sostanziale al potente movimento che venne chiamato "*Muscular Christianity*". Il suo messaggio centrale era abbastanza semplice: la partecipazione a una vigorosa competizione sportiva avrebbe prodotto un giovane che comprendeva i valori del fair play, della buona sportività e maggiore apprezzamento dei Dieci Comandamenti. Nel mezzo secolo successivo, molti scrittori americani cercarono di emulare il messaggio di Hughes sull'importanza di un gioco vigoroso ma leale.

Il "*Muscular Christianity*" fece appello a una vasta gamma di americani perché affrontò questioni che riguardavano anche i leader americani. Nell'America urbana, un numero crescente di uomini lavorava dietro banchi o scrivanie piuttosto che svolgere faticosi lavori fisici all'aperto. Alcuni commentatori

sociali temevano che il maschio legato all'ufficio stesse diventando meno mascolino e molti professionisti medici credevano addirittura che il maschio della classe media soffrisse di una malattia appena scoperta chiamata "nevrastenia", una malattia che privava i maschi urbani della loro vitalità e virilità (Bederman G., 1995). Nelle città si annidavano anche altri pericoli per il futuro della mascolinità americana: si credeva che la morale dei giovani fosse sotto attacco da parte della sottocultura degli scapoli urbani con i suoi sgradevoli divertimenti (Davies R., 2016). L'influente ministro presbiteriano della metà del secolo Henry Ward Beecher era convinto che esistesse uno stretto legame tra una vita vigorosa e lo sviluppo morale, ha sostenuto che le attività come il nuoto, il canottaggio, l'equitazione, la ginnastica e il baseball avrebbero favorito lo sviluppo morale oltre che fisico (Henry W. B. & Charles J. G., 2019). Ben presto questo entusiasmo si fece spazio nella quotidianità dell'élite americana, i club sportivi apparvero nella maggior parte delle città, attirando membri prevalentemente maschili impegnati in carriere imprenditoriali e professionali. Tra le caratteristiche di spicco c'erano palestre, attrezzature per il sollevamento pesi, piscine e piste da corsa al coperto oltre a offrire i classici servizi della bella vita come eleganti bar e ristoranti, tavoli da biliardo e salotti dove i leader civici potevano conversare (Mayo, 1998).

Il fondamento del club si basava sul concetto britannico di dilettantismo secondo cui i veri sportivi partecipavano allo sport per il puro piacere della competizione senza imbrogli e vantaggi sleali, anche se spesso non stati all'altezza del loro impegno nei confronti del codice. Troppi membri erano uomini d'affari ambiziosi che non avevano la prospettiva distaccata e applicavano allo sport lo stesso atteggiamento competitivo che applicavano al loro ambiente economico, fu proprio seguendo questo andamento espansionistico che apparvero le prime competizioni intercollegiali. Le prime competizioni intercollegiali erano organizzate e finanziate dagli studenti con poca o nessuna guida da parte di docenti o amministratori, la finalità era quella di trasformare la rivalità accademica in una rivalità sportiva più entusiasmante. I primi campionati universitari sono emersi tra i college d'élite già prima della guerra civile, come la tradizionale gara di canottaggio tra Yale e Harvard tenutesi sul lago Winnepesaukee nel New Hampshire nel 1852, che attirò una folla di oltre 1.000 spettatori, tra cui il candidato alla presidenza Franklin Pierce (Davies R., 2016). Gli sport universitari sono nati dalle competizioni universitarie tenutesi tra le classi, poiché la maggior parte degli studenti maschi si iscriveva come matricola e si diplomava in quattro anni, l'importanza simbolica di ogni classe era grande. Per molti decenni, gli studenti si erano impegnati in giochi informali che mescolavano casualmente le regole del rugby e del calcio. A volte, questi giochi si trasformavano in aspre gare fisiche che assomigliavano più a una rissa da bar che a una gara atletica (Davies R., 2016).

Fino alla creazione dei consigli di amministrazione e delle conferenze formali, mentre l'idoneità dei giocatori era lasciata alle singole scuole, ciò ha portato a molti flagranti abusi. Non ci volle molto

perché atleti "vagabondi" abili fisicamente apparissero magicamente in un campus universitario in tempo per la stagione autunnale e scomparissero silenziosamente dopo la partita finale. Molti amministratori universitari iniziarono a lamentarsi anche del fatto che molti studenti mostrassero molto più interesse per lo sport che per i loro studi, ma allo stesso modo erano contenti che il gioco fosse di natura fisica, un fatto che credevano aiutasse a dissipare il mito diffuso all'epoca secondo cui gli studenti universitari maschi mancavano di attributi maschili adeguati, il gioco inoltre portò molti vantaggi alle loro istituzioni, tra cui la capacità di attrarre contributi finanziari da non alunni (una pratica successivamente elevata a forma d'arte elevata dall'Università di Notre Dame negli anni '20) e fu un mezzo per incoraggiare la lealtà e le donazioni continue da parte degli ex studenti (Davies R., 2016). Inoltre, l'esistenza delle competizioni intercollegiali tendeva a diminuire i fastidiosi conflitti tra le classi perché creava un punto focale comune per tutti gli studenti, incoraggiando il nuovo concetto di spirito scolastico, anche le rivolte e l'ubriachezza che avevano afflitto i campus universitari sembravano diminuire durante la stagione calcistica.

Era solo una questione di tempo prima che le scuole pubbliche iniziassero a schierare squadre e formare leghe. Avendo appreso dai leader del movimento per l'educazione progressista l'importanza di promuovere la vita fisica, intellettuale e spirituale dei loro cari, gli amministratori scolastici hanno creato programmi di sport di squadra competitivi per il calcio, baseball e atletica leggera. Negli anni Venti il basket era diventato senza dubbio lo sport più popolare a livello di scuola superiore, giocato sia da ragazzi che da ragazze. Il basket ha sviluppato simultaneamente radici profonde sia nelle città che nelle aree rurali, divenne lo sport che legava la scuola alla comunità, anche le scuole rurali più piccole potevano schierare una squadra di cinque ragazzi relativamente abili nel gioco. Nelle scuole più grandi fiorì anche il football e in alcuni stati le scuole con poche iscrizioni formarono squadre di sei e otto uomini. Proprio come in Indiana, Kentucky e Low formarono un forte legame con il basket, gli stati di Pennsylvania, Ohio e Texas divennero famosi per il loro entusiasmo per il football delle scuole superiori (Davies R., 2016). Il concetto britannico di dilettantismo era nato da una società stratificata in cui l'élite era riconosciuta per il proprio status e poteva escludersi da una significativa interazione sociale con gruppi minori, avendo un posto nella società assicurato dalla nascita, l'élite inglese non doveva mettersi alla prova in un ambiente competitivo. Nell'America egualitaria, dove non c'erano reali, dove la società selezionava i suoi leader in base alle prestazioni e al merito, e dove la libertà di opportunità e la competizione erano esaltate, il modello amatoriale aveva pochi legami, solo in una società in cui esisteva una classe superiore ereditaria il sistema amatoriale inglese poteva funzionare. Così, nell'ambiente economico competitivo degli Stati Uniti, gli sport interuniversitari riflettevano il credo capitalistico di base della nazione. Furono stabilite rivalità tra istituzioni simili, di solito attraverso l'affiliazione a conferenze, accompagnato da un sistema di vendita dei biglietti,

venivano sollecitate le donazioni, agli atleti venivano concesse esenzioni dalle tasse (in effetti "pagate") in cambio delle loro prestazioni atletiche, sono state predisposte apposite strutture ad uso esclusivo degli atleti, sono stati assunti tutor per aiutare gli atleti a soddisfare gli standard di idoneità (spesso permissivi), sono stati estesi i programmi di reclutamento per cercare atleti qualificati e gli allenatori professionisti erano ben ricompensati per gestire l'impresa (Kissenger & Miller, 2009). Si creò così una nuova opportunità per tutti i giovani meno abbienti i quali potevano studiare nelle migliori università del mondo grazie al loro talento sportivo, costruendosi un futuro diverso e migliore rispetto a quello del loro background familiare di partenza. Nel frattempo, in America questo modello intercollegiale si perfezionò fino ad arrivare ai giorni nostri, mentre in Italia e nel resto dell'Europa la situazione era ed è ben diversa. Le dittature e i regimi totalitarismi hanno sfruttato lo sport e l'attività fisica sia ai fini della preparazione militare sia ai fini propagandistici. In Italia negli anni del ventennio fascista il regime si appropriò della ginnastica e dello sport, per farne uno strumento di propaganda politica per il consenso autoritario di massa su cui fondare il potere, e divenne la rappresentazione della potenza e dell'identità nazionale.

“Lo sport abitua gli uomini alla lotta in campo aperto” così Mussolini concepiva il senso della pratica sportiva: i giovani maschi italiani, venivano preparati ad affrontare prove di coraggio, di resistenza alla fatica e di lotta, secondo il motto fascista *“credere, obbedire, combattere”* (Campione P., 2018). Insieme alle giovani donne che dovevano essere forti per poter essere delle buone madri, non solo per la famiglia, ma anche per la patria, così insieme all'educazione fisica, si insegnava l'economia domestica, la puericultura e l'infermieristica. Nel 1926 fu creata dal regime fascista l'Opera Nazionale Balilla, che si occupava della preparazione fisica e morale dei giovani italiani diffondendo il sentimento della disciplina, nella quale ne faceva parte la maggioranza dei bambini italiani, l'organizzazione doveva provvedere anche, all'istruzione paramilitare, affinché fossero preparati alla guerra e potessero essere impiegati nell'esercito. Dall'ottobre del 1927, l'educazione fisica divenne materia obbligatoria nelle scuole e ovunque si costruirono palestre e impianti sportivi (Campione P., 2018). Nel 1920 furono creati i Gruppi Universitari Fascisti (GUF), ma solo nel 1927 il fascismo si dedica alla loro organizzazione ed all'educazione ne facevano parte i giovani dai 18 ai 25 anni. I GUF potevano partecipare ai Littorali Dello Sport, istituiti nel 1932, essi erano scelti tramite selezioni provinciali. All'inizio della competizione, gli atleti dovevano pronunciare il giuramento: *“Comatterò per superare tutte le prove per conquistare tutti i primati con il vigore sui campi agonali [...], combatterò per vincere nel nome d'Italia. Così combatterò come il Duce comanda. Lo giuro!”* I vincitori nelle varie discipline si sfidavano poi nei Littorali nazionali, la cui vittoria valeva il titolo di *“Littore d'Italia”*. In premio i Littori d'Italia ricevevano un distintivo in oro che riproduceva la *“M”* di Mussolini (Campione P., 2018).

All'indomani del conflitto e insieme alla nuova repubblica in Italia nel 1946 nasce il centro universitario sportivo italiano (CUSI), il quale già un anno dopo la sua creazione organizzò i primi campionati nazionali universitari (CNU) a Bologna, i primi di una serie che tutt'oggi rimane ininterrotta, in cui potevano parteciparvi solo gli studenti universitari immatricolati nell'anno corrente. A livello mondiale solo nel 1948 si concretizzò l'idea di un'associazione mondiale dello sport universitario, chiamata la "Settimana Internazionale Dello Sport Universitario" alla quale parteciparono una ventina di delegazioni, proprio ad opera dell'Italia che scelse come sede Merano. Ma solo nel 1953 il Cusi otterrà il giusto riconoscimento da parte del CONI potendo partecipare così alla "III Settimana Internazionale dello Sport Universitario" a Dortmund. Sei anni dopo è ancora il CUSI a organizzare a Torino, la Universiade estiva, manifestazione che vede per la prima volta gareggiare sugli stessi campi gli atleti universitari provenienti da paesi appartenenti ai due blocchi nei quali il mondo si è diviso nel dopoguerra; parteciparono 1.500 atleti in rappresentanza di 54 Paesi. È un grande successo ed il CIO, l'anno seguente, assegnerà al CUSI la Coppa Olimpica "Pierre de Coubertin" per i servizi resi alla causa dello sport universitario e mondiale. Da allora gli atleti universitari italiani hanno sempre partecipato, per il tramite del CUSI, a tutte le Universiadi, sia invernali che estive, raccogliendo un numero sempre maggiore successi (CUSI, 2022).

1.2. Sport e università oggi: gli Stati Uniti

Come abbiamo visto il sistema universitario americano nel tempo si è collaudato grazie alla sua lunga tradizione fino a diventare quello attuale che oltre a essere molto efficiente, mira a sviluppare la totale autonomia sia come studente che come sportivo professionista, per questo motivo i campus americani sono organizzati come delle vere e proprie città, per facilitare il percorso accademico tramite aule, laboratori, biblioteche, auditorium e soprattutto strutture sportive specializzate. Gli studenti-atleti vantano borse di studio complete per meriti sportivi e sono tenuti a mantenere la media scolastica ad alti livelli, per non incorrere al mancato accesso agli allenamenti e alla conseguente non partecipazione al campionato universitario nazionale, chiamato NCAA.

La National Collegiate Athletic Association (NCAA) è un'associazione nazionale che gestisce le competizioni e i programmi sportivi, l'attuale struttura è nata nel 1973, ma le sue origini risalgono al 1906 inizialmente era nata solo per regolamentare e proteggere i giovani atleti durante la pratica dello sport universitario nato proprio in quegli anni. Come all'inizio del 1900 quando le formazioni di massa e i contrasti tra bande hanno conferito al football la reputazione di sport violento, durante la sola stagione 1904 ci furono 18 morti e 159 feriti gravi sul campo; a livello universitario spesso comparivano giocatori non iscritti al semestre e questo non fece altro che aumentare le proteste pubbliche per la riforma e l'abolizione dello sport nelle università (NCAA, 2021). Anche il presidente Theodore Roosevelt minacciò gli atleti intercollegiali con un eventuale intervento federale a meno che non fossero state apportate riforme per limitare gli infortuni (Kissenger & Miller, 2009).

La NCAA genera diversi utili tramite accordi di sponsorizzazione, canali televisivi e vendita di biglietti ma pur essendo multimiliardaria è un'organizzazione senza fini di lucro, che assegna la maggior parte di queste entrate alle università che in seguito creano nuove borse di studio e fondi istituzionali, per questo motivo non è solo un semplice campionato sportivo ma bensì è la fonte di maggior prestigio anche sul fronte accademico. Attualmente sono presenti oltre 460.000 unità tra gli studenti-atleti, direttori atletici, allenatori e i presidenti dei college, il campionato sportivo universitario prevede la classificazione degli istituti universitari in tre divisioni denominate D-I, D-II, D-III, l'appartenenza alle divisioni si basa su molteplici fattori tra cui la dimensione dell'università, il budget sportivo e la loro capacità economica di assegnare borse di studio (Saunders, 2022). L'appartenenza e la suddetta divisione è il primo criterio per classificare l'università in base al suo prestigio sia nazionale che internazionale, diventa così fondamentale per un futuro atleta-studente fare la scelta migliore sia per il suo percorso di studente-atleta sia come futuro studente in cerca di lavoro.

1.3. Sport e università oggi: la situazione in Europa e il caso italiano

Al contrario, in Europa lo sport è solitamente organizzato a livello di club, con rapporti limitati o nulli con il sistema accademico, per questo gli atleti europei di talento tendono ad abbandonare lo sport e dare priorità all'istruzione, per prepararsi a future opportunità di lavoro (Amara M. Aquilina D. & Henry I., 2004). Recentemente, inoltre la pratica sportiva è stata inserita nell'agenda strategica dell'UE per promuovere l'integrazione tra nazioni e culture. In particolare, il parlamento europeo ha abbracciato diverse azioni per promuovere il dialogo tra lo sport e gli organismi educativi, stabilendo percorsi di dual career per studenti-atleti per promuovere la transizione dallo sport al mercato del lavoro. In realtà, gli stati membri presentano differenze rilevanti nelle politiche sulla doppia carriera (Amara M. Aquilina D. & Henry I., 2004), comprese le normative incentrate sullo Stato. Lo Stato può avere il ruolo di sponsor/facilitatore come ad esempio in Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Lettonia, Lituania e Svezia, o possono essere le Federazioni o gli istituti sportivi nazionali ad avere un ruolo di intermediari come, ad esempio, in Grecia e Regno Unito, o non presentare nessuna struttura formale come ad esempio a Malta, Austria, Cipro, Repubblica Ceca, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Malta, Slovacchia e Slovenia. Analizzando la situazione europea alcuni atleti d'élite potrebbero beneficiare dei loro governi come garanti per il mantenimento dei diritti come atleti nell'accesso all'istruzione e al lavoro alla fine della loro carriera sportiva, ad esempio tramite dei regolamenti incentrati sullo sport, coloro che vivono in paesi con il l'approccio *laisser-faire* deve riuscire a negoziare personalmente con il personale docente per una frequenza flessibile ai corsi e agli esami (Lupo C., 2014). Sulla base degli studi fin qui esaminati emerge che in Europa non è presente un percorso univoco ma anzi è a discrezione del governo e dello Stato compiere la scelta migliore per sostenere la doppia carriera di uno studente-atleta. nelle prossime righe ho provato a esaminare i diversi percorsi di diversi stati europei.

In Finlandia come in Italia per la maggior parte dei corsi universitari viene applicata la selezione tramite l'esame di ammissione. Il ministero dell'educazione finlandese assegna ogni anno delle sovvenzioni agli atleti proposti dal Comitato Olimpico e dal Comitato Paralimpico che, sulla base delle loro prestazioni internazionali, hanno il potenziale per vincere una medaglia ai Giochi Olimpici e Paralimpici, o ai Campionato del Mondo. Il livello della sovvenzione sportiva esentasse è di 12.000 o 6.000 euro all'anno. Le sovvenzioni sono assegnate sia agli sport olimpici estivi che invernali, nonché agli sport non olimpici e paralimpici. L'importo totale delle sovvenzioni sportive per l'anno 2004 è stato di 558.000 euro (Merikoski T., 2006). Il criterio per l'assegnazione di una sovvenzione completa di 12.000 euro è che l'atleta abbia raggiunto l'ottavo posto nella competizione individuale dell'evento principale della stagione (Giochi olimpici, Campionati del mondo o competizione

generale di Coppa del mondo). Il criterio per la sovvenzione di 6.000 euro è che l'atleta abbia terminato entro il dodicesimo posto nella competizione individuale per questi stessi eventi. Infine, l'atleta a cui viene assegnata una borsa di studio deve firmare un contratto di allenamento con la relativa Federazione sportiva e il Comitato olimpico finlandese e deve accettare di seguire le norme antidoping nonché altri requisiti come avere un programma di studio personale (Kanerva J., 2004). L'obiettivo del ministero dell'istruzione è quello di promuovere l'istruzione e la cultura. La scuola dell'obbligo in Finlandia va dai 7 ai 16 anni. L'opportunità per specializzarsi nello sport inizia dall'età di 14 anni, dove un giovane atleta può decidere di frequentare una delle 12 scuole secondarie superiori orientate allo sport, l'ammissione richiede elevati standard di accesso e gli studenti-atleti devono gestire bene il loro tempo per combinare con successo istruzione e sport. Gli atleti d'élite che riescono ad accedere alle scuole sportive di livello secondario o alle scuole di livello superiore appartengono a una rete di accademie sportive che hanno accesso a consulenze, tutoraggio personale e a orari più flessibili (Amara M. Aquilina D. & Henry I., 2004). Tutte le università finlandesi sono statali e il governo fornisce circa il 65% del loro finanziamento. Il sistema universitario finlandese è particolare perché agli studenti non viene dato un orario fisso da seguire per un corso di laurea, piuttosto gli studenti hanno l'opportunità di scegliere i moduli in base alle preferenze individuali purché raggiungano un determinato obiettivo di punti accumulati alla fine di ogni anno, ciò consente agli studenti di continuare a progredire al proprio ritmo (Aquilina D., 2013).

In Francia, alcune istituzioni universitarie prevedono disposizioni flessibili per gli atleti di élite, come l'estensione della durata dei corsi, la riduzione della frequenza e il rinvio degli esami e, ad esempio, ogni anno il Ministero della Salute concede l'esenzione a 20 atleti di élite dagli esami di ammissione al primo anno di corso presso gli istituti di fisioterapia e osteopatia (Coalter F. & Radtke S., 2007). Inoltre, il Ministero dello Sport ha istituito un programma nazionale per facilitare l'accesso allo sport di alto livello, l'obiettivo di tale regime è quello di consentire all'atleta di alto livello di completare un duplice progetto sportivo e educativo con l'ausilio di vari adattamenti. Il decreto n. 2002-1010 del 18 luglio 2002 stabilisce che le vie di accesso comprendono strutture che consentono agli atleti di alto livello e promettenti di raggiungere il livello più alto nella loro disciplina sportiva e di beneficiare di una formazione che li preparerà anche per il loro futuro accademico. Lo stato francese ha quindi creato cinque istituti sportivi nazionali statali per ospitare atleti d'élite, vale a dire: l'Istituto Nazionale dello Sport e dell'Educazione fisica (INSEP); la Scuola Nazionale di Sci e Alpinismo (ENSA); la Scuola Nazionale di Vela (ENV); Nazionale Equestre Scuola (ENE); e la Scuola Nazionale di Sci di Fondo e Sci Salto (ENSF). Nella più grande di questi, INSEP, ci sono opportunità di combinare sport di alto livello con una serie di programmi accademici, dalla scolarizzazione obbligatoria ai diplomi di istruzione superiore e ai titoli universitari. È stato stimato che circa il 50 per cento degli ex alunni

atleti rimane all'INSEP per perseguire l'istruzione post-secondaria; queste strutture devono soddisfare requisiti specifici al fine di garantire condizioni ottimali per la formazione e il sostegno in altri aspetti della vita. Tali requisiti sono redatti su proposta di un direttore tecnico nazionale in coordinamento con la singola federazione sportiva e contengono prescrizioni che sono state decise dal Ministro dello Sport, dal Ministro della Gioventù, dal Ministro dell'Istruzione e della Ricerca Nazionale e dal Ministro della Agricoltura. Tale decreto introduce anche garanzie indispensabili per quanto riguarda la tutela degli atleti minorenni e fissa a 12 anni il limite minimo di età per l'iscrizione ad un gruppo sportivo (Aquilina D., 2013).

In Inghilterra, il Department for Children, Schools and Families (DCSF) e il Department for Innovation, Universities and Skills (DIUS) sono responsabili dell'erogazione del servizio educativo. Il ruolo della DCSF è quello di pianificare e supervisionare l'erogazione dei servizi educativi nelle scuole inglesi integrando le politiche che riguardano direttamente i bambini e i giovani. Nell'aprile 2004 il governo ha creato il programma "TASS" (Talented Athlete Scholarship Scheme) una nuova iniziativa per offrire borse di studio sportive ad atleti di talento di età compresa tra 16 e 25 anni. Il budget per questa iniziativa è di circa due milioni di sterline all'anno per un periodo iniziale di tre anni. Questo tipo di borsa di studio viene revisionata ogni anno e gli atleti possono presentare la domanda per un massimo di tre anni. Tuttavia, gli atleti possono avere una borsa di studio TASS in combinazione con altri tipi di borse di studio sportive come quelle fornite dalle altre 24 università nel Regno Unito, ma con termini e condizioni diversi. È importante ricordare l'università di Stirling (Scozia) perché è stata una delle principali università in questo settore, offrendo borse di studio per lo sport da oltre 20 anni. Nel 2004, 150 studenti avevano beneficiato di queste borse di studio (un investimento di oltre £ 500.000) per conseguire una laurea e raggiungere i più alti livelli sportivi. Nel 2002-2003 sono state assegnate 45 borse di studio (Amara M. Aquilina D. & Henry I., 2004). Il primo criterio per accedere alle borse di studio sportive dell'università richiede che tutti gli atleti debbano essere stati prima accettati dall'università come studenti. Il secondo criterio è che questi studenti-atleti devono avere una certa esperienza nelle competizioni a livello junior o livello internazionale senior in una serie di sport che l'università considera i suoi sport di prestazione. I vantaggi di ricevere una borsa di studio includono fino a £ 3.000 all'anno per le tasse universitarie, £ 1.000 per le spese di soggiorno, £ 250 per l'affitto / iscrizione alle strutture del campus, coaching d'élite, supporto medico, eccellenti strutture di formazione, una rete di supporto del personale e flessibilità con i carichi di lavoro accademici (Loughborough University., 2008). Tramite i vari National Institutes of Sport, in Inghilterra sono stati istituiti diversi hub regionali, alcuni dei quali si trovano nei campus universitari, dove gli atleti possono accedere a una varietà di servizi, dall'assistenza medica alla consulenza sullo stile di vita. I consulenti per le prestazioni sportive sono disponibili per aiutare gli studenti-atleti a

pianificare i loro orari con mesi di anticipo per evitare qualsiasi conflitto di impegni tra obblighi sportivi e educativi. I Performance Lifestyle Advisor negoziano anche direttamente per conto degli studenti-atleti in caso di problemi imprevisti, una situazione spesso facilitata dal fatto che molti di questi consulenti hanno sede nei campus universitari. Mentre lo stato finanzia sostanzialmente i sistemi sportivi e di istruzione superiore d'élite, la gestione del rapporto tra i due è lasciata a queste terze parti. Il sistema del Regno Unito si traduce in variazioni locali in termini di pratiche di ammissione, riprogrammazione delle date degli esami e disponibilità di un supporto di tutoraggio accademico dedicato. Sebbene il sistema almeno per gli atleti di élite sia diffuso i risultati raggiunti dipendono dall'efficacia del rapporto instaurato tra Performance Lifestyle Advisors e l'atleta-studente con il personale universitario (Amara M. Aquilina D. & Henry I., 2004). Ci sono circa 40 consulenti nel Regno Unito che forniscono questo servizio Performance Lifestyle (De Bosscher V., 2008)

2. Chi sceglie la “dual career”? Motivazioni, fattori di successo e di fallimento

Nell'affascinante mondo dello sport, l'equilibrio tra carriera atletica e crescita accademica rappresenta una sfida complessa e cruciale per molti atleti. Spesso ammiriamo i loro straordinari successi sul campo di gioco, ma dietro quelle vittorie epiche e prestazioni straordinarie si nasconde un profondo percorso di impegno e dedizione nell'ambito degli studi universitari. In questa ricerca quantitativa, esploreremo i fattori che spingono gli atleti ad abbracciare il cammino accademico accanto alla carriera sportiva. I motivi che li spingono a intraprendere questo viaggio sono molteplici e variegati, e affrontarli ci permetterà di comprendere meglio la complessità di tale connessione.

Attraverso un'analisi approfondita, cercheremo di gettare luce sui molteplici valori personali, come la passione per l'apprendimento, il desiderio di garantire una solida base per il futuro e la consapevolezza dell'importanza di una mente sana e istruita nell'eccellenza sportiva. Soprattutto, saranno analizzate le sfide uniche che gli atleti affrontano ogni giorno, come l'equilibrio tra allenamenti intensi, competizioni e impegni accademici. Il ruolo cruciale del supporto dei coach, delle famiglie e delle istituzioni universitarie nel sostenere e incoraggiare gli atleti a perseguire una formazione accademica di alto livello. Unendo l'entusiasmo per lo sport alla volontà di crescere accademicamente, gli atleti possono diventare una fonte di ispirazione per le generazioni future, dimostrando che l'impegno nell'educazione e nello sport può portare a un successo duraturo e ad una soddisfazione personale a 360 gradi.

2.1. Il contesto istituzionale e il processo di scelta.

In Italia, il sistema sportivo lontano dal mondo calcistico, è vittima della precarietà, soprattutto se consideriamo gli sport detti minori. L'unica opzione percorribile per un giovane atleta è entrare nelle forze armate e dell'ordine, che garantiscono una carriera, una stabilità economica e strutture competitive per allenarsi ai massimi vertici. Una scelta che potremmo considerare non per tutti idonea e sentita a livello personale ma sicuramente la più sicura, se non pratici uno sport considerato professionista e popolare. Gli atleti il più delle volte sono obbligati per percepire un ritorno economico ad entrare nei vari gruppi sportivi delle forze armate, tramite un concorso pubblico, dal quale percepiranno lo stipendio di un comune dipendente dello stato. Raramente, l'atleta può aggiudicarsi dei finanziamenti personali o delle borse di studio. Inoltre, se i piazzamenti non sono o non saranno costanti o se la carriera è breve, non gli verrà riconosciuto tutto il duro lavoro fatto negli anni. Decisamente diverso rispetto al sistema americano, inglese e francese. Infatti, dalla letteratura esaminata gli studenti-atleti che vivono in paesi con politiche di doppia carriera basate su una regolamentazione incentrata sullo stato come sponsor e facilitatore, ha mostrato la più alta motivazione verso la carriera futura. Al contrario, gli studenti-atleti che competono a livello nazionale in paesi con un approccio *laisser-faire*¹ (Lupo C., 2014) hanno percepito il loro impegno atletico e le loro aspettative di carriera meno motivanti. Questi risultati indicano che gli atleti coinvolti nel sistema *laisser-faire* potrebbero avere un'identità atletica più debole (Sturm J. E, 2011), probabilmente prevedono anche maggiori difficoltà nelle transizioni di carriera al termine della loro vita sportiva. Pertanto, le politiche che combinano istruzione e formazione (ad es. Francia) potrebbero rappresentare un valido modello per lo sviluppo di politiche di doppia carriera, rispetto ad altri paesi europei che non supportano gli studenti-atleti.

Si tratta, anche di una sfida europea che rientra nelle iniziative europee nel campo dello sport e dell'istruzione superiore. Come la strategia europea per l'istruzione, denominata "ET2020" (Education and Training 2020) adottata dalla Commissione Europea nel maggio 2009. Questa strategia ha lo scopo di promuovere l'eccellenza e l'equità nei sistemi educativi, migliorare le competenze dei cittadini europei e aumentare la cooperazione tra gli Stati membri nell'ambito dell'istruzione, della formazione e dello sport (Allulli G., 2017). L'ET2020 si basa su quattro pilastri principali:

1. Apprendimento lungo tutto l'arco della vita: Promuovere l'apprendimento permanente e flessibile, consentendo alle persone di acquisire competenze e conoscenze in ogni fase della vita, sia a livello formale che informale.

¹ devono riuscire a negoziare personalmente con il personale docente per una frequenza flessibile ai corsi e agli esami.

2. Qualità e rilevanza: Migliorare la qualità e la pertinenza dell'istruzione e della formazione per garantire che i cittadini europei acquisiscano le competenze necessarie per affrontare le sfide del mercato del lavoro e della società.
3. Mobilità: Favorire la mobilità degli studenti, degli insegnanti e dei formatori per incoraggiare lo scambio di buone pratiche, la cooperazione internazionale e l'arricchimento culturale.
4. Equità, coesione sociale e cittadinanza attiva: Garantire l'accesso equo e inclusivo all'istruzione e alla formazione per tutti, combattendo l'abbandono scolastico precoce e promuovendo l'inclusione sociale attraverso l'educazione.

Oltre all'istruzione e alla formazione, l'ET2020 integra anche lo sport come elemento essenziale della strategia, riconoscendo il ruolo fondamentale di promotore della salute, dell'integrazione sociale e dei valori europei. L'ET2020 è stato aggiornato nel 2015 e continua a fornire un quadro per la cooperazione e il miglioramento dei sistemi educativi in Europa, contribuendo a promuovere lo sviluppo individuale e sociale dei cittadini europei.

Combinare il percorso sportivo con l'istruzione rappresenta una notevole sfida che comporta alti livelli di motivazione, impegno, responsabilità insieme alla capacità di riorganizzare la propria vita dinanzi alle difficoltà (Lavalley D. Wylleman P. & Sinclair D., 2000). Nel rispondere a questa sfida assumono importanza prassi educative volte a proteggere la posizione degli atleti, favorendo la conciliazione con il sistema educativo e/o il mercato del lavoro.

In Italia sono state emanate diverse leggi per agevolare gli studenti-atleti, come la legge 107/2015 art. 1 comma 7 lettera g) che individua tra gli obiettivi formativi prioritari, «[...] l'attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica». Creando così la possibilità per gli istituti scolastici interessati di attuare un «[...] Programma sperimentale, mirato ad individuare un modello di formazione per sviluppare una didattica innovativa supportata dalle tecnologie digitali, dedicata a tutti gli studenti-atleti di alto livello iscritti negli istituti secondari di secondo grado statali e paritari del territorio nazionale [...]» (Gazzetta Ufficiale, Legge 13 luglio 2015, n.107, 2015).

Tale possibilità di sperimentazione si integra con il disposto dell'art. 4 del D.P.R. 275/99 che precisa: «Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano, i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività, nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni». Tramite queste azioni il Ministero ha di fatto richiesto alle istituzioni scolastiche il coinvolgimento in iniziative concrete, rivolte a garantire agli studenti che praticano sport a livello agonistico sia il successo sportivo che quello formativo. L'opportunità di sviluppare percorsi efficaci all'interno delle istituzioni scolastiche ordinarie, in effetti è comprovata dai risultati delle valutazioni delle classi sportive esistenti, che mostrano risultati scolastici e sportivi, non sempre migliori rispetto a quelli che frequentano scuole ordinarie (Commissione Europea, 2012). Le Linee

Guida esortano fortemente le politiche sportive a fare in modo che gli atleti di talento possano porre particolare attenzione alla formazione, partecipando ad una carriera dove si combinano sport, istruzione e lavoro (Mascia M. Claudia M. & Emanuele I., 2018).

2.2. I fattori individuali di successo atletico

Lo sport è educativo quando permette lo sviluppo delle attitudini motorie della persona in relazione ai suoi aspetti affettivi, cognitivi e sociali. Per questo il successo sportivo dipende molto da alcuni fattori come, le persone che ti propongono l'attività, dall'ambiente circostante e dalla libertà di ognuno di aderire. La motivazione e la resilienza sono fattori chiave che distinguono gli atleti di successo da coloro che non riescono a raggiungere il loro pieno potenziale. Comprendere come incoraggiare e sviluppare queste qualità può contribuire a costruire atleti più forti, determinati e soddisfatti sia nel contesto sportivo che nella vita di tutti i giorni.

2.2.1. La motivazione e la resilienza

Gli allenatori, i coach svolgono un ruolo fondamentale per il miglioramento e lo sviluppo del talento del giovane atleta. Poiché essi, insieme alle famiglie e alla scuola, sono responsabili del futuro dei giovani agonisti, sia come sportivi sia come persone, è essenziale che siano qualificati per questo importante ruolo educativo. Durante la mia rassegna della letteratura mi sono imbattuta in diverse ricerche per indagare le caratteristiche psicologiche dello studente-atleta e sono state molto valide per individuare i tratti universali di questi individui. La prima caratteristica fondamentale sia in ambito accademico sia in ambito sportivo è la motivazione. La motivazione è l'insieme dei motivi che inducono un individuo a compiere o tendere verso una determinata azione. Da un punto di vista psicologico può essere definita come l'insieme dei fattori dinamici aventi una data origine che spingono il comportamento di un individuo verso una data meta; secondo questa concezione, ogni atto che viene compiuto senza motivazioni rischia di fallire (Fontana R., 2016).

Secondo la teoria dell'autodeterminazione, ci sono due tipi generali di motivazione che riflettono motivi o obiettivi differenti. La motivazione intrinseca riflette l'impegno in un'attività perché è intrinsecamente interessante o divertente. Si ritiene che i comportamenti intrinsecamente motivati forniscano la soddisfazione dei bisogni psicologici innati di competenza, autonomia e relazionalità, e la soddisfazione di questi bisogni innati facilita e migliora la motivazione intrinseca (Ryan R. & Deci E., 2000). Pertanto, secondo la teoria dell'autodeterminazione, per alti livelli di motivazione intrinseca, le persone devono provare sentimenti di competenza, un senso di autonomia e un senso di relazione (Ryan R. & Deci E., 2000). La motivazione estrinseca, d'altra parte, si riferisce all'impegnarsi in un'attività per il suo valore strumentale (Ryan R. & Deci E., 2000). Tuttavia, in contrasto con la motivazione intrinseca, che si riferisce all'impegno in un'attività per il godimento di essa. Nel successo sportivo come in quello accademico purtroppo non sempre la motivazione

potrebbe essere abbastanza. Infatti, come punto di partenza della nostra trattazione possiamo affermare che, nell'accezione comune, per "talento" si intende quell'insieme di "doni" naturali, fisici e intellettuali che "emergono" in una persona come caratteristiche e qualità proprie, tali da farla distinguere come "particolare" o "superiore" rispetto alla norma. Il talento, di fatto, è stato definito come quella capacità particolarmente spiccata o non comune a eseguire determinate prestazioni (sportive, intellettuali), spesso associata all'idea di genialità, creatività e ingegnosità (Csikzentmihalyi M. & Robison R., 1986). Un talento è in genere considerato come se fosse una sorta di dotazione naturale innata di quell'individuo, che ci si limiterebbe a constatare e a sviluppare o esercitare, ma che in sé sarebbe indipendente da ogni forma di apprendimento, non palesemente riconducibile ad un intervento educativo intenzionale (Bertolini P., 1996). Si considera pertanto "di talento" una persona che, sin dalla più tenera età ha dimostrato una particolare attitudine per questa o quella specifica attività e che, per le straordinarie capacità e competenze è in grado di realizzare cose eccezionali e riconosciute dagli altri come tali, in campi come quelli della creatività, della ricerca, dello studio, della scienza pratica, della leadership, delle competenze artistiche e anche delle performance motorie e sportive (Csikzentmihalyi M. & Robison R., 1986)..

Per comprendere le motivazioni accademiche e atletiche degli studenti-atleti americani, è stato creato il questionario SAMSAQ (Motivation to Sport and Academics Questionnaire), di 30 voci, il quale è stato convalidato negli studenti-atleti NCAA della prima divisione americana (Gaton Gayles J.L., 2005). Lo strumento consiste in una struttura a tre fattori, che rappresenta la motivazione verso lo sport d'élite, i compiti accademici e la motivazione a perseguire una carriera sportiva professionale. Per i tre fattori, l'autore ha riportato i coefficienti alfa di Cronbach compresi tra 0,79 e 0,86. L'alpha di Cronbach è un indicatore statistico utilizzato nei test psicometrici per misurarne l'attendibilità, ovvero per verificare la riproducibilità nel tempo, a parità di condizioni, dei risultati da essi forniti. In genere valori alti di attendibilità sono da considerarsi quelli che vanno da 0.70 in su (Pozzolo P., 2021).

Successivamente nel 2010, il progetto SAMSAQ originale è stato armonizzato per indagare la motivazione verso gli impegni accademici e lo sport degli studenti italiani di diversi livelli agonistici (Guidotti F. & Caprinica L., 2013). Il modello presentava sempre una struttura a tre fattori (cioè i coefficienti alfa di Cronbach compresi tra 0,70 e 0,84) ma i pesi fattoriali di ciascuna sottoscala divergevano dalla versione americana. Motivo per cui è stata fornita una versione italiana armonizzata del SAMSAQ (Guidotti F. & Caprinica L., 2013), che include 21 item mantenuti dal SAMSAQ e 9 item riformulati, (considerando lo stesso coefficienti alfa di Cronbach che vanno a 0.75 a 0.84) i quali sono stati inseriti in sostituzione di quelli ritenuti non idonei al contesto italiano. Questi risultati hanno

indicato molto chiaramente il potenziale impatto di significative differenze culturali sulla struttura fattoriale di questo strumento psicometrico (Lupo C., 2014).

Anche a livello europeo è stato somministrato lo stesso questionario, sono stati esaminati gli studenti-atleti italiani e sloveni, sono stati compresi i 30 items del SAMSAQ oltre ai 9 item della versione italiana (Lupo C. Tessitore A. Capranica L., 2012). Le seguenti valutazioni hanno avuto luogo individualmente sotto la supervisione di un investigatore, ai partecipanti è stato assicurato che non ci fossero risposte giuste o sbagliate, ed è stata assicurata massima riservatezza per le diverse risposte. Oltre al questionario SAMSAQ di 39 voci, sono stati somministrati anche ai partecipanti questioni demografiche (ad es. età, sesso, tipo di sport e livello di competizione). Analizzando la discussione di questi studi si può dedurre che rappresenta il primo approccio per indagare la motivazione verso la doppia carriera negli studenti-atleti europei che vivono in paesi con diverse politiche sportive e educative. Tuttavia, quando si strutturano gli studi internazionali è necessario considerare che la cooperazione locale è fondamentale per il processo di reclutamento. Infatti, la diversificazione nell'organizzazione sportiva nazionale potrebbe tradursi in diverse opportunità, per il reclutamento di studenti-atleti idonei per lo studio. Bisogna anche considerare che diverse tradizioni sportive nazionali potrebbero determinare diverse differenze tra i paesi in termini di partecipazione sportiva, (vale a dire, sport individuali e di squadra) come anche i risultati sportivi sia per le competizioni nazionali e internazionali (Aquilina & Henry, 2010).

Sebbene il SAMSAQ-EU si sia dimostrato un interessante strumento preliminare per indagare la motivazione degli studenti-atleti europei, la sua elevata sensibilità a contesti sociali specifici sottolinea la necessità di ulteriori ricerche in questo settore (Commissione Europea, 2012). Questo studio ha evidenziato la rilevanza di una linea di ricerca sulla comprensione della motivazione degli studenti-atleti europei verso la carriera accademica e atletica. Considerando il campione limitato e molto eterogeneo sono fortemente necessarie ulteriori indagini per implementare lo strumento SAMSAQ-EU. Infatti, secondo le raccomandazioni delle Linee Guida Europee sulla doppia carriera degli atleti (Commissione Europea, 2012), gli studi transnazionali qualitativi e quantitativi sono ritenuti necessari per fornire informazioni preziose per guidare il multi-settore (es. governi, organizzazioni sportive e enti educativi) nella gestione dello sport e dell'istruzione per i futuri cittadini europei, facilitando agli atleti la possibilità di conciliare l'allenamento sportivo con lo studio o il lavoro. Questo studio possiamo considerarlo un punto di partenza in linea con le raccomandazioni degli orientamenti dell'UE sulla doppia carriera (Commissione Europea, 2012).

2.2.2. Le variabili sociali

Il dibattito attuale sul talento sportivo mette in evidenza l'insufficienza sia delle teorie che propendono totalmente per i fattori innati (legati alla predisposizione e alle caratteristiche fenotipiche della persona), sia di quelle che propendono per i fattori ambientali e sociali (Coutinho P. Mesquita I. & Fonseca A., 2016). Queste teorie, che possiamo definire "dell'equilibrio" tra fattori fisiologici e psichici, tendono ad affermare che il talento sportivo è sempre caratterizzato da una combinazione tra fattori fisiologici e psicologici, da cui si genera il potenziale per il raggiungimento del risultato. Mettono in evidenza, quindi, come il talento sportivo sia legato al conseguimento del "successo sportivo", raggiunto non solo attraverso la messa in pratica di abilità e la dimostrazione di competenze nella performance atletica che vanno al di sopra della "norma", ma anche grazie a fattori legati alla motivazione, all'impegno ed al desiderio di emergere che possono essere sintetizzati in una forte personalità. Tenendo conto dei fattori legati alla personalità, Hahn (1988) ha sostenuto, che sono sempre necessari elevati livelli di preparazione (tecnica e tattica) e di formazione, unitamente ad una forte volontà del soggetto nel perseguimento dello scopo (Hahn H., 1988). La combinazione di questi tre elementi di fatto differenzia gli atleti che raggiungono il successo sportivo da quelli che non lo ottengono. La teoria di Hahn dischiude una prospettiva che possiamo definire pedagogica nell'interpretazione del successo sportivo ammettendo che il talento sportivo è sempre legato alla combinazione e all'equilibrio tra fattori che hanno a che fare non solo con l'intelligenza umana, concepita nella sua pluralità e applicabilità pratica (Gagnè F., 1999), ma anche con fattori nei quali la formazione e l'educazione hanno una rilevanza notevole. Ciò porta a ipotizzare non solo che un siffatto talento non è mai il risultato di qualcosa di puramente innato ma che esso dipende sempre da un fattore fondamentale che si identifica con la formazione e l'educazione ricevuta dal soggetto, sia in termini di acquisizione di competenze specifiche, che di educazione della volontà, allo sforzo e alla ricerca del continuo perfezionamento di sé stessi nel corso del tempo (Ruiz L.M. Sanchèz F., 1997). Proprio da questa interazione emerge il talento sportivo, come una risultante che è sempre qualcosa in più delle singole parti che compongono il sistema stesso, come mostra la cosiddetta teoria dell'emergentismo sistemico (Maulini C., 2018). Esso è pertanto il prodotto di una "osmosi" tra il sistema degli elementi interni e delle caratteristiche individuali e l'ambiente circostante nel quale il soggetto è inserito. È necessario quindi che la formazione agisca favorendo questa "osmosi" per evitare il rischio di uno sviluppo unilaterale della "forma" dell'intelligenza umana a dispetto della sua pluralità (Maulini C., 2018). Possiamo dedurre da queste riflessioni che in realtà è proprio lo studente atleta come durante le sue competizioni sportive artefice del suo destino, la motivazione è la protagonista principale in questo senso, ma non credo che sia l'unico aspetto importante. Come nello

sport e nella vita è fondamentale anche la resilienza, ovvero la capacità di un individuo di affrontare e superare un evento traumatico o un periodo di difficoltà, poiché per uno studente atleta le difficoltà non saranno poche.

2.2.3. Fattore emotivo

Il fattore emotivo per un atleta è un fattore cruciale, non è possibile allenare il corpo dimenticandosi della mente, ed è impossibile anche il contrario. I neuroni sono quelle cellule del nostro cervello capaci di trasmettere impulsi nervosi. Essi si servono di neurotrasmettitori ad esempio l'acetilcolina, che produce un effetto stimolante e la norepinefrina che, invece, ha effetti inibitori (Vitale I., 2019). Tutti i nostri organi posseggono cellule recettrici che captano gli impulsi derivanti dal cervello orientando le risposte del corpo (Vitale I., 2019). Quando entrano in gioco le emozioni l'apprendimento è facilitato, studi dimostrano che tra i sistemi cerebrali coinvolti nella memoria emotiva vi è l'amigdala che permette l'elaborazione emotiva dell'esperienza; dunque, una situazione intensamente emotiva viene fissata nella memoria (Vitale I., 2019). Le emozioni rappresentano una risorsa e un elemento cruciale dello sport, ed è in grado di accrescere o ostacolare una prestazione. Per questo motivo avere un giusto sostenimento psicologico negli atleti di qualsiasi livello può fare la differenza, poiché esistono diverse classificazioni per le emozioni:

- Positive funzionali
- Negative funzionali
- Positive disfunzionali
- Negative disfunzionali

Solo negli ultimi anni le emozioni positive hanno ottenuto la giusta attenzione dalla psicologia dello sport, che ne ha esplorato la relazione con molti degli aspetti che hanno un'influenza diretta sulla prestazione come l'attenzione, la rapidità decisionale e la fiducia in sé (Jones M. Meijen C. McCarthy P. Sheffield D., 2009). Quando gli atleti provano emozioni positive, come gioia, orgoglio e felicità, sono portati ad ampliare la loro attenzione verso l'esterno, divenendo più ricettivi nel cogliere le informazioni provenienti dai propri compagni di squadra o dai propri avversari e sono più predisposti ad esprimere i propri pensieri in modo diretto ed assertivo (Fredrickson L. Michael Cohn A., 2008). Sembra che gli atleti siano in grado di controllare ed autoregolare le emozioni che possono danneggiare le loro performances, considerando come funzionali solo quelle che permettono di ottenere buone prestazioni, indipendentemente dalla loro valenza positiva o negativa (Tenenbaum G. Edmonds W. Eccles D., 2008). Le emozioni positive e negative nei contesti sportivi influenzano direttamente aspetti della prestazione, della fiducia in sé stessi, l'attenzione e infine l'impegno complessivo.

2.3. I fattori individuali di successo accademico

La possibilità di scegliere il proprio lavoro nelle moderne società è sia un'opzione che una responsabilità, ma questo processo di sviluppo non è chiaro o facile, e non sempre finisce bene.

Negli ultimi anni, sempre più università hanno ampliato il loro pacchetto formativo creando percorsi dedicati, borse di studio e diverse convenzioni per aiutare gli studenti-atleti nei loro percorsi, è fondamentale per compiere la giusta scelta poter scegliere consapevolmente. È stato dimostrato che gli studenti delle scuole superiori che cercano informazioni sulle università per capire le alternative formative hanno maggiori probabilità di iscriversi all'università (Plank S.B. Jordan W.J., 2001). Di conseguenza, gli studenti universitari che scelgono una specializzazione adatta a loro in base ai loro interessi hanno una media migliore e hanno maggiori probabilità di rimanere all'università e di finire la laurea in tempo (Tracey T.J. & Robbins S.B., 2005). Secondo la ricerca, la navigazione contribuisce sicuramente a un'ampia varietà di risultati educativi e lavorativi e aiuta le persone a progredire nel loro percorso educativo e lavorativo.

La Teoria della circoscrizione e del compromesso di Gottfredson (1981) si riferisce a questa preoccupazione, è un modello di processo della scelta di carriera guidato da importanti influenze sul concetto di sé, come le percezioni occupazionali, le norme e gli atteggiamenti personali, la classe sociale e lo status, e lo sviluppo di attributi personali, che si intersecano con le realtà del luogo di crescita per dare forma alle opzioni di scelta degli individui (Gottfredson L.S., 1981). Gottfredson ritiene che vi sia un'interazione dinamica tra la persona e l'ambiente. Nel momento in cui minimizzano le possibilità di professione, i bambini sono influenzati più dalle caratteristiche esterne (ad esempio, la classe socioeconomica) che da elementi interni (ad esempio, gli interessi), mentre i fattori interni diventano sempre più importanti nel determinare l'idoneità professionale degli adolescenti. Questa teoria affronta anche le realtà e i vincoli esterni (ad esempio, i posti di lavoro disponibili in un'area geografica desiderata). Questa teoria è fondamentale per comprendere come già in giovanissima età, possiamo essere influenzati da fattori che potremmo ritenere secondari ma che invece si rivelano cruciali. Immaginiamo un bambino che decide di intraprendere un'attività sportiva, sicuramente a quell'età non sarebbe in grado di conoscere i diversi sport esistenti, ma sicuramente è stato condizionato da un fattore esterno, come la televisione, i compagni di scuola o semplicemente da un manifesto pubblicitario incrociato per strada, ma può essere anche condizionato da un fattore interno come la passione ereditata da un familiare. Per un futuro studente non è tanto diverso poiché dopo le scuole media dovrà intraprendere un percorso secondario che gli permetterà di costruire il suo futuro. Tramite lo strumento statistico chiamato meta-analisi è stato dimostrato come le capacità cognitive, il successo accademico, gli hobby e la personalità predicono tutti i voti scolastici

(Richardson M. Abraham C. Bond R., 2012). Poropat (2009) ha scoperto, ad esempio, che le valutazioni delle capacità cognitive predicono da vicino i voti ad ogni livello di istruzione (Poropat A. E., 2009). Ha anche scoperto che la personalità prediceva i voti ai livelli di istruzione di base e secondaria, e che la coscienziosità prediceva i voti allo stesso modo dell'abilità cognitiva all'università. La coscienziosità, oltre ai punteggi dei test ACT o SAT e all'HSGPA, predice progressivamente la media universitaria (Richardson M. Abraham C. Bond R., 2012). Inoltre, hanno scoperto nella loro meta-analisi che gli interessi predicono i voti universitari e sono predittori di voti ancora più importanti quando sono coerenti con la specializzazione degli studenti. La ricerca ha coinvolto 400.000 studenti delle scuole superiori, ed ha rilevato che della variazione universitaria descritta, il 50% era spiegato dalle capacità, il 27% dagli interessi e il 23% dalla personalità.

È stato dimostrato che le capacità cognitive e i risultati accademici influenzano la permanenza all'università e il conseguimento del diploma, oltre ai voti. I risultati dei test SAT, ad esempio, sono collegati positivamente alla persistenza e al conseguimento del diploma sia nelle università di due che di quattro anni (Radunzel J. Noble J., 2012). Gli interessi e le caratteristiche della personalità predicono la persistenza allo stesso modo dei voti, se non di più. Secondo la meta-analisi, gli interessi predicono la persistenza e la predicono più fortemente quando sono compatibili con la specializzazione dello studente. Varie caratteristiche legate alla personalità e agli interessi sono state collegate alla persistenza, come gli obiettivi accademici e l'autoefficacia accademica che predicono progressivamente più dei predittori cognitivi. Nell'ambito delle abilità comportamentali, la ricerca ha dimostrato che la perseveranza, l'affidabilità e la fiducia in se stessi sono tutte associate positivamente ai voti universitari (Robbins S.B. Lauver K., 2004). I risultati delle ricerche sul successo lavorativo sono simili a quelli dei risultati scolastici. Secondo i dati meta-analitici, l'abilità cognitiva è il singolo maggior predittore del successo lavorativo, tuttavia la coscienziosità, l'onestà e gli hobby danno una validità incrementale rispetto all'abilità cognitiva (Schmidt F. Hunter J.E., 1998).

2.4. La dual career: il rapporto tra successo atletico e accademico

Gli studenti-atleti sperimentano una sfida unica nel bilanciare gli impegni accademici e sportivi. Comprendere i motivi per cui uno studente-atleta continua a studiare è cruciale per vari motivi. In questa ricerca, esploreremo l'importanza di studiare tali motivi e come ciò possa influenzare positivamente la loro esperienza educativa e sportiva. Innanzitutto, analizzare i motivi per cui gli studenti-atleti perseguono l'istruzione è fondamentale per il loro benessere emotivo e mentale. Il carico di lavoro duplice può spesso portare a stress e ansia. Conoscere le ragioni profonde che li spingono a studiare può aiutare gli educatori e gli allenatori a offrire il giusto supporto e risorse. Questo può contribuire a creare un ambiente che promuove l'equilibrio tra sport e studio, riducendo il rischio di burnout. Inoltre, l'analisi può favorire un miglioramento delle prestazioni sia accademiche che sportive. Capire se uno studente-atleta è motivato dalla passione per l'apprendimento o dalla necessità di mantenere una media adeguata può influenzare la loro dedizione allo studio. Quando uno studente-atleta trova un'autentica motivazione per studiare, è probabile che affronti le sfide accademiche con maggiore impegno e determinazione, trasferendo questa mentalità positiva anche all'ambito sportivo. Studiare i motivi dei propri sforzi accademici può inoltre agevolare lo sviluppo di abilità di gestione del tempo e pianificazione. Gli studenti-atleti imparano a organizzare le loro giornate per bilanciare le attività sportive e gli impegni accademici. Capire perché studiano può motivarli ulteriormente a strutturare in modo efficace il loro tempo, migliorando così la loro capacità di gestire più responsabilità contemporaneamente.

Infine, l'analisi dei motivi di studio può contribuire a plasmare il futuro degli studenti-atleti. Comprendere le aspirazioni accademiche di uno studente può aiutare a individuare opportunità di borse di studio o programmi di formazione post-laurea legati al loro sport. Questo può aprire porte che si allineano sia con i loro interessi accademici che con la loro passione sportiva, consentendo loro di costruire una carriera di successo sia nello sport che in campo accademico. Questo approccio non solo favorisce il benessere mentale e l'equilibrio tra sport e studio, ma anche il miglioramento delle prestazioni sia accademiche che sportive. Inoltre, offre l'opportunità di sviluppare abilità di gestione del tempo e di pianificazione, mentre apre porte a prospettive future allettanti. L'analisi dei motivi di studio si presenta come un pilastro fondamentale nell'assistere gli studenti-atleti nel raggiungimento del successo a lungo termine.

Negli ultimi decenni, il rapporto tra successo sportivo e accademico è stato oggetto di interesse e dibattito. Molti si chiedono se questi due aspetti della vita di uno studente si rinforzino reciprocamente o, al contrario, si danneggino. Esaminare attentamente questo legame può offrire una prospettiva più chiara sulla complessa interazione tra impegni sportivi e accademici. Da una prospettiva iniziale,

sembrerebbe che l'atteggiamento disciplinato e la dedizione richiesti dallo sport possano tradursi in qualità utili anche nella sfera accademica. Gli atleti spesso sviluppano capacità di gestione del tempo, resilienza e abilità di lavoro di squadra, che possono influire positivamente sul loro impegno nello studio. Tuttavia, è importante notare che il tempo e l'energia dedicati agli allenamenti e alle competizioni potrebbero limitare la concentrazione dedicata allo studio. Questo può portare a una potenziale sfida nel bilanciare i due ambiti. Nel settembre 2022 uno studio condotto dal Dipartimento di Educazione Fisica e Sport dell'Università di Granada, ha dimostrato che i ragazzi che svolgono attività fisica regolare hanno risultati scolastici migliori (Ortega F. Mora-Gonzalez J. Cadenas-Sanchez C., 2022). I risultati accademici possono beneficiare dal coinvolgimento nello sport. L'attività fisica è stata associata a miglioramenti nella concentrazione, nella memoria e nella gestione dello stress (Ortega F. Mora-Gonzalez J. Cadenas-Sanchez C., 2022). Gli studenti atleti potrebbero quindi avere una maggiore capacità di concentrazione durante lo studio e di gestione dell'ansia durante i periodi di esami. Tuttavia, la pressione di mantenere alte prestazioni sia nello sport che negli studi potrebbe anche creare un carico emotivo eccessivo.

In alcuni casi, il successo sportivo può persino fungere da catalizzatore per il successo accademico. Gli atleti di talento possono essere ricercati dalle università attraverso borse di studio sportive, aprendo opportunità educative che potrebbero non essere disponibili altrimenti. Tuttavia, questa situazione potrebbe anche comportare pressioni aggiuntive per mantenere alte prestazioni sia in campo sportivo che accademico, con l'eventuale rischio di creare eccessiva pressione in entrambe le situazioni. Nonostante le potenziali sinergie, è essenziale riconoscere che il rapporto tra successo sportivo e accademico non è lineare. Esistono variabili individuali, tra cui l'equilibrio personale tra i due impegni, le capacità di gestione del tempo e le aspirazioni future, che influenzano come questi aspetti si influenzino a vicenda. Inoltre, l'approccio delle istituzioni scolastiche e sportive nel sostenere gli studenti atleti può variare ampiamente. In conclusione, il rapporto tra successo sportivo e accademico è un terreno complesso e sfaccettato. Mentre alcune interazioni possono favorire la crescita in entrambi i settori, altre potrebbero creare tensioni e sfide. È fondamentale che gli studenti, le famiglie e le istituzioni comprendano le dinamiche coinvolte e lavorino insieme per trovare un equilibrio sostenibile che promuova sia il successo sportivo che quello accademico.

Rappresentare le complete caratteristiche dello studente-atleta, ci offre l'opportunità di visionare maggiormente i punti di forza:

- Impegno: Gli studenti atleti sono impegnati sia nello sport che negli studi, dimostrando dedizione e determinazione in entrambe le aree.

- Gestione del tempo: Devono essere in grado di pianificare attentamente il loro tempo per bilanciare gli allenamenti, le competizioni e gli obblighi accademici.
- Disciplina: La disciplina è fondamentale per mantenere una routine di allenamento e studio coerente, raggiungendo obiettivi sia sul campo che in aula.
- Resilienza: Gli studenti atleti devono essere in grado di affrontare le sfide, come infortuni o periodi di prestazioni inferiori, con resilienza e la capacità di rimettersi in gioco.
- Capacità di lavorare in squadra: Molte attività sportive richiedono il lavoro di squadra; quindi, la capacità di collaborare efficacemente con i compagni di squadra è essenziale.
- Determinazione: Devono avere una forte determinazione per perseguire l'eccellenza sia nello sport che negli studi, superando ostacoli lungo il percorso.
- Adattabilità: Gli orari degli allenamenti e delle competizioni possono variare, richiedendo una capacità di adattamento a cambiamenti imprevisti.
- Autocontrollo: Gli studenti atleti devono mantenere il controllo delle emozioni durante le competizioni e gli allenamenti, affrontando le situazioni con calma e concentrazione.
- Passione: La passione per lo sport è spesso il motore principale di uno studente atleta, alimentando la loro dedizione e impegno.
- Ambizione: Spesso aspirano a raggiungere il successo sia nello sport che negli studi, cercando di migliorarsi costantemente e di raggiungere nuovi traguardi.
- Gestione dello stress: Devono essere in grado di gestire lo stress derivante dal bilanciamento tra le richieste dello sport e dell'università, cercando modi per alleviare la pressione.
- Auto-motivazione: Sono spinti da una forte auto-motivazione per eccellere in entrambe le sfere, senza aspettare costantemente incentivi esterni.
- Pianificazione strategica: Devono pianificare strategie a lungo termine per raggiungere obiettivi sia atletici che accademici, considerando le implicazioni di entrambe le parti.

In sintesi, uno studente atleta è un individuo dotato di molte qualità, tra cui impegno, disciplina, adattabilità e passione, che gli consentono di bilanciare con successo l'impegno sportivo e gli studi universitari (Vercelli G., 2023).

Lo sport è un fenomeno globale, legato anche alla risonanza locale e alla pratica culturale. Pertanto, una conoscenza universale degli "atleti in generale" deve essere considerata inappropriata, specialmente in Europa dove esistono differenze nei sistemi sportivi, nelle norme sociali e nelle tradizioni culturali. Per quanto possa essere difficile per uno studente coniugare la vita personale con la progressiva carriera accademica ancora più difficile lo sarà per un giovane atleta. Bisogna

considerare che per molti sport il salto nelle categorie assolute potrebbe coincidere con la maturità scolastica e la successiva vita universitaria.

Continuare gli studi contestualmente insieme ad un salto di categoria maggiore rappresenta un emozionante capitolo nella vita di un atleta, segna l'inizio di una nuova carriera ricca di opportunità e crescita. Gli atleti possono raggiungere l'eccellenza sia sul campo di gioco che in aula, solo attraverso una preparazione attenta, un bilanciamento efficace tra sport e studio e la capacità di superare le sfide. Queste sfide offriranno l'opportunità di sviluppare una prospettiva completa, coltivando sia le capacità sportive che quelle accademiche, preparando gli atleti per un futuro brillante e soddisfacente. L'atleta si troverà di fronte ad aspetti completamente nuovi della sua vita e dovrà imparare a gestire i diversi impegni. Si può facilmente dedurre che l'atleta più talentuoso sarà anche quello che avrà trasformato la sua passione in un vero e proprio lavoro e sarà più impegnato sportivamente, di conseguenza avrà più difficoltà a pensare ad una carriera accademica. Mentre, si potrebbe dedurre che l'atleta meno talentuoso riceverà meno convocazioni e avrà più incertezze per il suo futuro, sarà più propenso ad iniziare la carriera universitaria. Ritengo che sia molto importante per il nostro studio capire cosa abbia indotto l'atleta a iscriversi all'università, e se è presente una possibile correlazione rispetto al livello agonistico.

La letteratura fino a qua esaminata suggerisce che i vincoli di tempo sono uno dei problemi più significativi che gli studenti-atleti affrontano quotidianamente e hanno un impatto significativo sui risultati accademici. Quando una squadra è in stagione, gli studenti-atleti sono obbligati ad allenarsi per 20 ore alla settimana, senza contare le ore di gara. Inoltre, hanno spesso bisogno di cure mediche, il trattamento può durare molte ore e può essere utilizzato per prevenire o curare un infortunio. Questi programmi rigorosi possono richiedere un duro pedaggio, in particolare i meno esperti come le giovani matricole universitarie possono essere più soggetti ad ansia e preoccupazione. Queste maggiori richieste di tempo da parte degli studenti-atleti hanno effetti negativi sul loro progresso accademico e sul rendimento scolastico. Secondo la ricerca di Maloney e McCormick (1993), c'è una forte correlazione tra stanchezza fisica e peggioramento della media scolastica durante la stagione sportiva e accademica. (Maloney M. McCormick E., 1993).

Secondo la ricerca di, Aries, McCarthy, Salovey e Banaji (2004) gli studenti-atleti tendono a isolarsi in classe e a non partecipare ai dibattiti, "Circa il 43% degli studenti-atleti ha dichiarato di discutere gli argomenti delle letture o delle lezioni con persone al di fuori della classe" (Aries E. McCarthy D. Salovey P. Banaji R., 2004). Inoltre, gli studenti-atleti hanno due identità, quella di studente e quella di atleta, ma non riescono a coltivarle entrambe a causa dei vincoli di tempo; causando spesso sentimenti di isolamento. Di conseguenza, non sono in grado di stabilire completamente la loro identità. Tuttavia, secondo quanto riportato, gli studenti-atleti negli istituti altamente selettivi non

erano separati dal resto del corpo studentesco e avevano livelli complessivi di benessere maggiori. È fondamentale sottolineare che gli studenti-atleti citati nello studio provengono da scuole altamente prestigiose e non hanno le stesse esperienze accademiche degli studenti comuni.

Negli ultimi anni la maggior parte degli allenatori aderiscono alla scuola di pensiero: "di più è meglio" che, se associata ad altre fonti di stress, fa sì che molti studenti-atleti diventino "sovrallenati" (Watson C. Etzel E., 2006). Un allenamento settimanale eccessivo ha conseguenze negative a livello accademico e di salute, rendendo il percorso ancora più arduo. Le seguenti figure riportano i vari impegni settimanali per le diverse categorie esaminate.

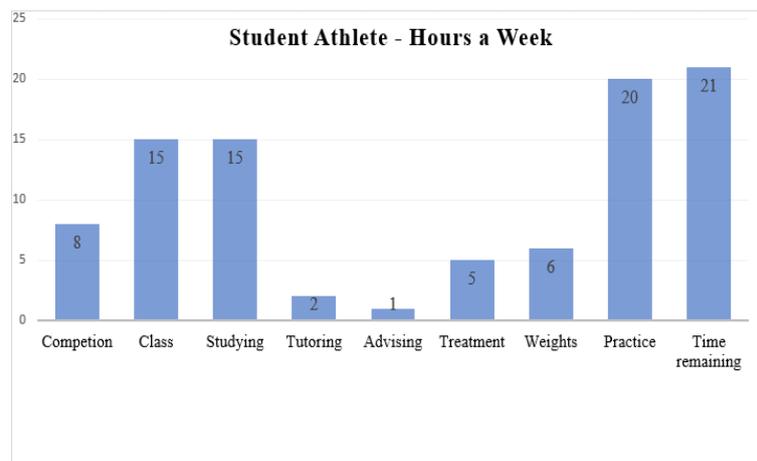


Figura 1 Ore settimanali degli studenti-atleti in una settimana, suddivise per attività.

Tratta da: Hussein K. Al-Jaber J. Fawaz A., (2022) *Educazione degli studenti-atleti: Un quadro olistico*, p.22.

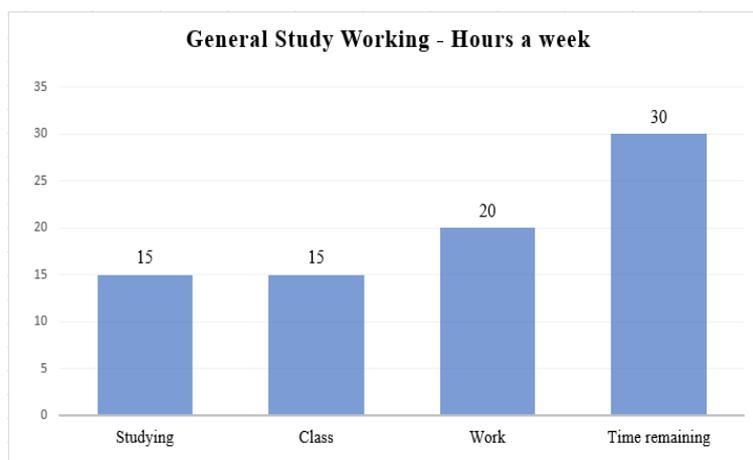


Figura 2 Ore di lavoro degli studenti in una settimana, suddivise per attività.

Tratta da: Hussein K. Al-Jaber J. Fawaz A., (2022) *Educazione degli studenti-atleti: Un quadro olistico*, p.22.

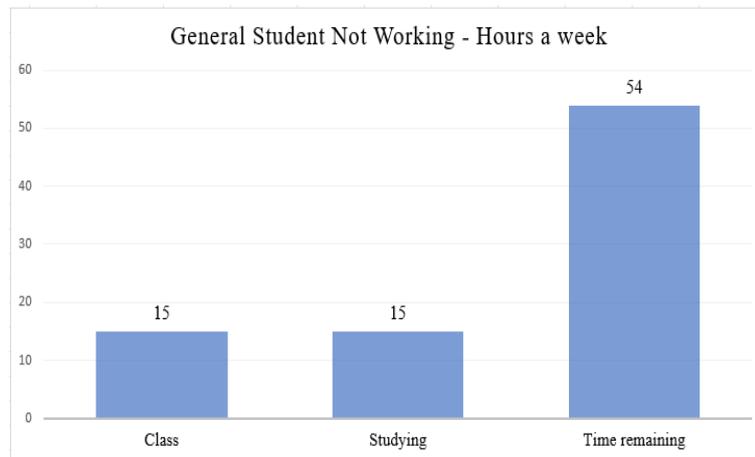


Figura 3 Ore settimanali in cui gli studenti non lavorano, suddivise per attività.

Tratta da: Hussein K. Al-Jaber J. Fawaz A., (2022) *Educazione degli studenti-atleti: Un quadro olistico*, p.22.

La figura 1 mostra gli impegni settimanali di uno studente atleta, la maggior parte del tempo è trascorso in classe, nello studio o negli allenamenti e il tempo rimanente è inferiore rispetto a tutti gli altri casi riportati. La figura 2 mostra gli impegni settimanali di uno studente lavoratore, in questo caso non sono presenti gli stessi dati dello studente-atleta ma è presente il tempo dedicato al lavoro, il tempo rimanente è comunque leggermente maggiore rispetto allo studente-atleta. La figura 3 mostra gli impegni per uno studente non lavoratore, il tempo è dedicato principalmente alle attività accademiche, il tempo rimanente è nettamente maggiore rispetto ai primi due casi esaminati. Le figure riportano gli interessi generali di quel tipo di studente e non includono le attività curriculari e extracurriculari. Se si confronta lo studente atleta con lo studente comune, che lavori o meno, i grafici mostrano chiaramente che lo studente atleta avrà meno tempo da dedicare ad altre attività. È importante considerare le ore che ogni atleta deve dedicare alla sua attività sportiva, non sono state considerate le ore dedicate alla cura della performance dell'atleta come la fisioterapia, il team building ed eventuali gare.

2.4.1. Modello teorico

Per analizzare e studiare le dinamiche all'interno del sistema della "dual-career", verranno utilizzate le variabili strutturali e processuali. Sono concetti utilizzati in diverse discipline, tra cui sociologia, psicologia e scienze sociali, per analizzare e comprendere fenomeni complessi.

Le variabili strutturali si riferiscono agli aspetti stabili e relativamente permanenti di un sistema o di un contesto. Questi elementi forniscono una base o un quadro all'interno del quale si verificano i processi. Sono caratteristiche costanti che influenzano la dinamica e il funzionamento di un sistema. Esempi di variabili strutturali includono in questo caso il livello agonistico di sport, l'appartenenza o meno al gruppo sportivo militare, l'offerta formativa universitaria, la personalità per il successo accademico e per il successo sportivo, il background familiare, l'indipendenza economica.

Le variabili processuali si riferiscono ai processi in corso all'interno di un sistema, organizzazione o gruppo. Queste variabili descrivono i flussi, le dinamiche e le interazioni che si verificano nel contesto considerato. Sono elementi che cambiano nel tempo e possono influire sulla struttura stessa. Esempi di variabili processuali includono in questo caso: l'appartenenza alla squadra nazionale olimpica o non olimpica o alla squadra nazionale under23. Le diverse offerte formative dell'università come le borse di studio, il tutor scolastico, le dispense, le video lezioni, la flessibilità accademica.

Le diverse personalità dell'individuo, come la motivazione, la perseveranza, l'adattamento, la resilienza, l'emotività, le capacità cognitive, la personalità, la coscienziosità. Le caratteristiche genitoriali sia in ambito sportivo che accademico: severi, supervisor, disinteressanti, ostili. La propria indipendenza economica nonostante l'impegno sportivo quotidiano. L'appartenenza o meno ad un gruppo militare, ponendo particolare attenzione all'età dell'arruolamento.

In sintesi, le variabili strutturali sono elementi stabili e costanti che forniscono il contesto in cui si verificano le interazioni, mentre le variabili processuali rappresentano i flussi e le dinamiche in corso all'interno di quel contesto. Entrambe le categorie di variabili sono importanti per comprendere il funzionamento e l'evoluzione di sistemi complessi.

Entrambe le variabili nella dual career tra lo sport e l'università comprendono elementi fondamentali che influenzano il modo in cui gli studenti-atleti gestiscono il loro percorso accademico e sportivo.

Ecco una spiegazione di entrambe le categorie:

Le variabili strutturali sono gli elementi di base che delineano il contesto entro cui gli studenti-atleti operano. Queste includono:

- Caratteristiche sociodemografiche: utili per individuare le caratteristiche dell'individuo.

- Supporto familiare e sociale: L'appoggio familiare e sociale può influenzare significativamente le decisioni degli studenti-atleti riguardo alla loro dual career. Un forte sostegno può favorire il successo in entrambi i campi, mentre la mancanza di supporto può rappresentare una sfida.
- Supporto finanziario: Le risorse finanziarie disponibili agli studenti-atleti possono influenzare le loro scelte e opportunità. La presenza di borse di studio, finanziamenti per gli atleti, o altre forme di supporto finanziario può facilitare la gestione delle due carriere.
- livello agnostico: può influenzare il livello di tempo a disposizione per studiare.
- Politiche universitarie: Le politiche e le regolamentazioni universitarie possono avere un impatto sulle esperienze degli studenti-atleti, inclusi requisiti di frequenza, flessibilità nei programmi accademici, e supporto per gli impegni sportivi.

Le variabili processuali riguardano il modo in cui gli studenti-atleti gestiscono le loro responsabilità e affrontano le sfide quotidiane. Queste includono:

- Gestione del tempo: La capacità di bilanciare gli impegni accademici e sportivi è cruciale per il successo nella dual career. Una buona gestione del tempo permette agli studenti-atleti di massimizzare le loro performance in entrambi i settori.
- Supporto accademico: Il sostegno accademico, che può includere tutoraggio, consulenza accademica e programmi di supporto agli studenti, è essenziale per aiutare gli studenti-atleti a superare le sfide accademiche.
- Formazione per la carriera sportiva: Gli studenti-atleti possono beneficiare di programmi e risorse che li preparano per una carriera nello sport, sia come atleti professionisti che come professionisti nel settore sportivo.
- Sostenibilità della salute mentale e fisica: Il benessere mentale e fisico degli studenti-atleti è cruciale per garantire una performance ottimale sia nello sport che negli studi. Il supporto per la salute mentale e fisica è quindi un elemento fondamentale della dual career.

Queste variabili strutturali e processuali sono interconnesse e possono influenzarsi reciprocamente nel determinare il successo e il benessere degli studenti-atleti impegnati in una dual career tra sport e università. Comprendere e gestire queste variabili è essenziale per creare un ambiente di supporto e facilitare il successo degli studenti-atleti.

Lo schema proposto offre una struttura organizzativa per analizzare e comprendere le interazioni complesse tra le variabili strutturali di base e le variabili processuali.

Variabili strutturali di base

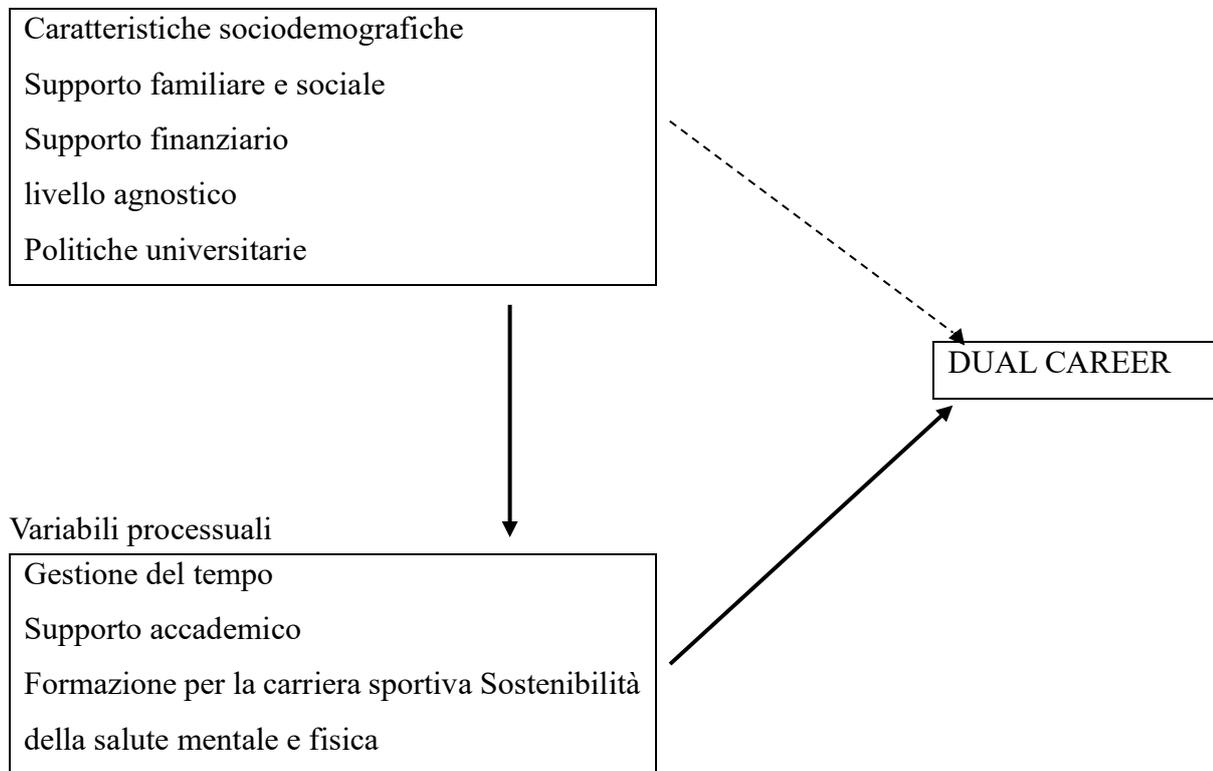


Figura 4 Mappa delle variabili strutturali basi e processuali.

2.4.2. Mappa concettuale

Per riassumere tutte le variabili potenzialmente rilevanti per spiegare la variabile dipendente, ci serviremo di una rappresentazione schematica. Lo scopo della seguente mappa concettuale sarà quello di riassumere tutte le variabili potenzialmente rilevanti, per non rischiare di ometterne qualcuna nella raccolta dati.



Figura 5 Mappa concettuale di tutte le variabili potenzialmente rilevanti.

2.4.3. Formulazione ipotesi

La letteratura elencata finora suggerisce in conclusione la formulazione di diverse ipotesi. Ho voluto indagare le motivazioni che spingono l'atleta a continuare gli studi universitari insieme alla propria carriera sportiva di alto livello. Mi sono concentrata sui fattori che spingono un atleta a continuare gli studi. Poiché, lo sport di alto livello richiede alti livelli di tempo a disposizione per gli allenamenti, gare e possibili infortuni. Valutare la conseguenza del background familiare e della possibile indipendenza economica dalla famiglia, per stabilire come l'atleta compie le sue scelte accademiche anche in base al livello di genitorialità presente in famiglia.

H1: Chi ha una struttura sociale e familiare che supporta maggiormente la carriera scolastica, avrà più probabilità di intraprendere la dual career.

In aggiunta, ritengo che sia molto rilevante come variabile il livello agonistico di sport (squadra nazionale olimpica, squadra nazionale non olimpica e squadra nazionale under23) poiché può influenzare l'immatricolazione, il corso di laurea e il rendimento accademico.

H2: Chi appartiene a un livello agonistico di sport più alto (squadra nazionale olimpica, squadra nazionale non olimpica e squadra nazionale under23) ha meno probabilità di intraprendere una dual career.

Riguardo invece al quesito di ricerca centrale formulo ipotesi distinte che ritengo che possono essere aggregate rispetto ai risultati della ricerca. A partire da quest'ipotesi, è importante sviluppare ulteriormente la capacità di scelta del singolo atleta. Infatti, le cose non sono necessariamente così facili per un atleta, lo sport di alto livello comporta una forte capacità interiore, aspetti come la motivazione, la perseveranza, l'adattamento, la resilienza e il fattore emotivo assumono un ruolo chiave, possono completamente variare la percezione dell'atleta. In secondo luogo, ritengo che sia molto interessante valutare come che gli aspetti di successo del mondo accademico e sportivo potrebbero coincidere.

H3: Chi ha una predisposizione maggiore a determinati aspetti personali come una forte motivazione, perseveranza, adattamento e resilienza avrà più successo in ambito atletico

H4: Chi ha una predisposizione maggiore a determinati aspetti personali come una forte motivazione, perseveranza, adattamento e resilienza avrà più successo in ambito accademico.

3. Metodologia della ricerca

3.1. Questionario

Questo questionario si basa su un disegno di ricerca in cui si è voluto indagare le motivazioni che spingono un atleta d'élite a continuare gli studi universitari. Ci si è domandato quali siano le motivazioni e le caratteristiche sociali del singolo studente-atleta. Successivamente, ci si è chiesto quali fossero i punti di forza e i punti di debolezza del sistema universitario italiano e quali di questi avessero aiutato l'atleta durante il suo percorso. Infine, sono state poste domande per rilevare quali soggetti e strumenti, hanno concretamente aiutato l'atleta durante il suo percorso e come tale percorso potrà rivelarsi utile nella prospettiva futura di carriera al di fuori dello sport. Tale questionario, implementato online attraverso la piattaforma Qualtrics, ha permesso di rilevare le caratteristiche di un campione di intervistati per cercare di rispondere alle domande di ricerca poste. In particolare, la survey è stata condotta in Italia, è stata lanciata il 14 dicembre 2023 ed è stata chiusa il 9 gennaio 2024. La modalità di rilevazione usata nella survey è la cosiddetta CAWI – o, “web-based”. Si tratta quindi di un questionario auto-somministrato. La selezione del campione, che non ha caratteri di rappresentatività della popolazione, è avvenuta con reclutamento in modo volontario attraverso annunci online pubblicati sui social network (Facebook, WhatsApp, Instagram, e-mail e LinkedIn) e invitando i reclutati a condividerlo a loro volta, soprattutto ciò è avvenuto attraverso il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), la Federazione italiana canottaggio (FIC) e il centro universitario sportivo italiano (CUSI). Di conseguenza, risulta che il campione di riferimento sia un campione a valanga, (o *snowball sampling*, s'intende un campione non probabilistico dove inizialmente avviene un primo contatto con un piccolo gruppo di intervistati e successivamente sono quest'ultimi ad inviare ad altri loro conoscenti il questionario) quindi non probabilistico e non rappresentativo. Al sondaggio hanno preso parte 500 persone, di cui 305 sono stati atleti d'élite e di questi 197 intervistati hanno avviato un percorso dual career. Ritengo che questo sia un ottimo risultato ai fini della nostra ricerca, poiché ben il 65% degli atleti d'élite intervistati hanno avviato un doppio percorso tra sport e studi universitari, questo ci fa capire che più della metà degli intervistati ha deciso di avviare un percorso universitario nonostante gli impegni sportivi, un ottimo punto di inizio per la nostra analisi.

Dunque, questi ultimi intervistati rappresentano il campione di riferimento per l'analisi dei dati. La struttura del questionario è *standardizzata* (stesse domande per tutti gli intervistati secondo un

programma rigido e definito), e le domande sono state studiate per operativizzare tutti i concetti rilevanti, costruendo quindi le variabili su cui studiare le relazioni. Nel dettaglio, le domande più generali come quelle sociodemografiche sono state inserite per prime rispetto a quelle più specifiche e personali. Fin dalle prime domande si è cercato di contestualizzare il questionario; per conferirgli una struttura più organica è stato suddiviso in sezioni precedute rispettivamente da una piccola introduzione. Inoltre, durante la compilazione del questionario, è stata data la possibilità all'intervistato di poter tornare indietro alle domande già spuntate; tutto ciò per permettere ai partecipanti di comprendere al meglio le domande, e ottenere così risposte più attendibili. Il questionario si compone di diverse sezioni principali: ciascuna di esse presenta diverse domande relative a diversi concetti.

Prima sezione. Le domande previste in questa parte hanno avuto lo scopo di rilevare le principali caratteristiche sociodemografiche dell'intervistato.

Seconda sezione. Insieme di alcune caratteristiche individuali.

Terza sezione. In questa sezione del sondaggio viene posta una prima e fondamentale selezione, infatti, si chiede se il soggetto è un atleta d'élite; dopodiché, vengono presentate alcune domande specifiche sul rapporto e il diverso impegno tra l'attività sportiva e lo studio.

Quarta sezione. Si indaga sulle competenze attuali o future e sui soggetti che sono/sono stati incoraggianti per il soggetto.

Quinta sezione. In una prima parte effettua un'ulteriore selezione tra gli atleti che hanno avviato o meno un percorso di dual career, e in una seconda viene chiesto per entrambe le risposte quali sono stati i fattori decisivi.

Sesta sezione. Infine, facendo sempre riferimento alla prima parte della quinta sezione si domanda: quale percorso di dual career ha avviato; se è stato facile reperire le informazioni necessarie per identificare l'offerta formativa migliore; se si sta ricevendo un supporto economico e come si è comportato l'ambiente universitario dell'intervistata/o. In alternativa, se ci fosse la volontà di frequentare un percorso formativo diverso.

Settima sezione. Quest'ultimo gruppo di domande ha permesso di operativizzare due concetti principali nella ricerca: le difficoltà e le strategie durante il percorso dual career, e la soddisfazione per l'attività accademica e sportiva. Questi due concetti sono stati rilevati attraverso delle domande

mirate sulla propria percezione. Proprio queste ultime domande offrono una riflessione maggiore perché offrono un quadro riassuntivo su un tema delicato come la dual career.

3.2. Operativizzazione dei concetti e criteri di rivelazione delle variabili

La forma delle domande è chiusa, questa scelta è stata decisa sulla base di diverse considerazioni: le domande chiuse aiutano la memoria, offrono un quadro di riferimento e, cosa più importante, evitano vaghezza e ambiguità (Corbetta, 2015). Inoltre, per la vera e propria formulazione delle domande sono state quasi sempre utilizzate formulazioni già utilizzate in altri studi. È, infatti, comune considerare una buona pratica inserire domande già testate empiricamente così da poter evitare eventuali distorsioni. In questo paragrafo verranno analizzate le diverse sezioni del questionario, per questo motivo ho deciso di anticipare la presentazione delle mie variabili dipendenti: la dual career (presente nella quinta sezione) e la soddisfazione accademica e sportiva (ultima sezione); che verrà studiata e analizzata in risposta alle diverse variazioni e manipolazioni delle “variabili indipendenti”.

Prima sezione, le variabili sociodemografiche sono fondamentali per le future analisi poiché rappresentano le variabili di controllo per eccellenza. Esse, infatti, pur avendo perso la grande capacità esplicativa di cui godevano in passato (Caprara e Vecchione 2007) esercitano ancora un ruolo nell’orientamento valoriale e nel posizionamento degli individui. Le variabili sociodemografiche sono note per essere le domande con la distorsione più bassa e proprio per questo motivo quelle meno “scomode”; sono state inserite all’interno della prima parte, con quelle più “scomode” nell’ultima parte della sezione.

In particolare, nella prima sezione si è voluto indagare: il sesso, l’età, la regione di residenza, l’ampiezza dell’area di residenza, la propria istruzione, l’istruzione della propria madre, l’istruzione del proprio padre e l’attuale situazione economica familiare. In particolare, la variabile nominale *sesso* ha assunto quattro valori: “femmina”, “maschio”, “genere non-binario/terzo genere” e “preferisco non dirlo”. La variabile cardinale *età* ha previsto cento modalità elencate in ordine crescente dai 18 anni fino ai 100 anni. Nella variabile nominale *regione di residenza* sono stati previsti venti valori elencati in ordine alfabetico. Mentre per la variabile nominale *area di residenza* sono stati inseriti sei valori (Fino a 5.000 abitanti, da 5.001 a 10.000 abitanti, da 10.001 a 30.000 abitanti, da 30.001 a 100.000 abitanti, da 100.001 a 250.000 abitanti e oltre 250.001 abitanti). Per la variabile ordinale *la propria istruzione* sono state previste undici categorie, posti in ordine di grado di istruzione, dalla scuola elementare al dottorato di ricerca. L’altra variabile ordinale è l’istruzione del padre e della madre, che segue le undici categorie precedenti. Successivamente è stata domandata l’attuale situazione economica familiare. Per far ciò è stata utilizzata una variabile ordinale composta da quattro categorie, che spaziano dal vivere agiatamente all’avere grandi difficoltà. Inoltre, onde evitare di forzare l’intervistato a rispondere secondo criteri di desiderabilità sociale è stata data la possibilità di rispondere al quesito attraverso la non risposta “preferisco non rispondere”.

Nella **seconda sezione**, le variabili prese in considerazione sono state le caratteristiche individuali: adattamento, motivazione e resilienza. L'ordine in cui queste domande sono state presentate non è stato casuale ma è stato accuratamente scelto. Infatti, sia la domanda *“riesci ad adattarti facilmente a nuovi ambienti o situazioni?”* nella quale sono state inserite quattro categorie di risposta (molto, abbastanza, poco e per niente), che la domanda *“Ti consideri una persona che si arrende facilmente di fronte alle difficoltà?”* in cui sono presenti quattro risposte che vanno dalla meno arrendevole alla più arrendevole, sono rispettivamente la nona e la decima domanda. Infine, si presenta subito dopo una breve introduzione del termine “atleta d'élite”, la prima importantissima condizione: *“Sei attualmente, o sei stato in passato un “atleta d'élite?”* a cui tutti i partecipanti hanno dovuto rispondere attraverso una variabile dicotomica “Sì” o “No. Se tale risposta fosse stata positiva si sarebbe proseguito nella compilazione del questionario, in caso contrario sarebbe finita la compilazione.

La **terza sezione** prosegue con una serie di domande utili per indagare l'ambito sportivo dell'individuo come: *l'età in cui hai intrapreso la carriera sportiva, se nell'ultimo anno hai partecipato a competizioni e le ore dedicate all'attività sportiva*. In particolare, l'età in cui hai intrapreso la carriera sportiva ha assunto il valore di una variabile cardinale, elencate in ordine crescente suddivise in sette categorie di età (10-15 anni, 16-20 anni, 21-25 anni, 26-30 anni, 31-35 anni, 36-40 anni, 41-45 anni). Un'altra variabile cardinale è il numero di ore che l'atleta dedica all'attività sportiva a settimana, elencate in ordine crescente suddivise in sei categorie (0-7, 8-14, 15-21, 22-28, 29-35, 35-42). Qui è stata data la possibilità di aggiungere tramite una casella di testo una qualsiasi altra ora che non fosse stata presentata nel questionario per garantire la maggiore esaustività della domanda. Infine, si chiede tramite la variabile nominale competizione, il tipo di competizione in cui hai partecipato nell'ultimo anno (regionali, nazionali, internazionali specialità olimpica, internazionali specialità non olimpica, nessuna di queste, altro con specifica), anche in questo caso per rendere più esaustiva la domanda è stata data la possibilità di aggiungere tramite una casella di testo una qualsiasi altra competizione. Infine, viene chiesto quanto frequentemente ti sento motivato/a ad allenarti, questa domanda pur rientrando nella seconda sezione è stata aggiunta come quindicesima domanda precedendo tutte le domande inerenti alla propria attività sportiva. Tutte le domande sopra citate sono state rese obbligatorie tramite il tasto “forza risposta” perché ritenute fondamentali per lo studio della dual career.

La **quarta sezione**, in primo luogo chiede *“in che modo ritieni che le tue competenze sportive attuali o future influiranno sulle tue prospettive di carriera al di fuori dello sport?”*, questa variabile ordinale è stata formulata attraverso una scala di Likert, da “molto positivamente” a “molto negativamente”,

viene lasciata l'alternativa di non rispondere tramite la risposta "non sono sicura/o". Successivamente, sempre in questa sezione, si è voluto indagare alcuni atteggiamenti individuali legati all'incoraggiamento ricevuto dai diversi ambienti di cui fai/facevi parte come quello familiare, sportivo, scolastico e amici e/o colleghi, tramite una batteria di domande che essendo tutte formulate allo stesso modo (stessa domanda introduttiva e stesse alternative di risposta, varia solo l'oggetto al quale si riferiscono), vengono presentate all'intervistato in un unico blocco (Corbetta, 2015). Questa batteria è formulata in termini assoluti, nel senso che ogni elemento della batteria è un'entità autosufficiente alla quale l'intervistato può rispondere indipendente dalle altre domande (Corbetta, 2015). In questo caso è stata utilizzata la tecnica della scala per misurare i diversi atteggiamenti (mi ha incoraggiato molto, mi ha incoraggiato abbastanza, mi ha incoraggiato poco, mi ha incoraggiato per niente e non si applica). Infine, si è voluto indagare maggiormente questo aspetto chiedendo direttamente chi è stata la persona che ti ha incoraggiato maggiormente, consentendo più di una risposta tra una persona dell'ambiente familiare, dell'ambiente sportivo, dell'ambiente scolastico, un amico in particolare o un collega.

La domanda che inaugura la **quinta sezione** pone i suoi riflettori sulla scelta o meno durante la propria carriera sportiva da atleta d'élite di intraprendere un percorso universitario avviando così una "dual career". Tutti i partecipanti hanno dovuto rispondere attraverso una variabile dicotomica "Sì" o "No". Questa rappresenta una delle variabili dipendenti della presente ricerca, così come accennato in precedenza l'obiettivo è riuscire a comprendere quali fattori spingono un atleta d'élite a continuare gli studi e quali fattori esterni potrebbero aiutare tale individuo a compiere la scelta che ritiene migliore per sé stesso, senza dover compiere una scelta diversa rispetto a quella desiderata a causa del suo sport o a causa del suo studio. Infine, tramite una batteria di domande si è chiesto all'intervistato quali siano stati i fattori decisivi per intraprendere o meno una dual career.

Di seguito, la batteria riportata nel questionario:

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Opinioni dei familiari	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Opinioni di amici e/o colleghi	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Offerta formativa del corso di studi	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Career Fair, Open Day o altri eventi organizzati da università	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Siti web, pubblicità, poster, e altri tipi di sponsorizzazione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Passaparola	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Figura 6 Batteria di domande dei fattori decisivi.

Il questionario procede nella **sesta sezione**, nel quale si svilupperà la diciottesima domanda in base alle risposte dicotomiche ottenute. Infatti, verranno visualizzate delle domande diverse in base se la risposta è “Sì” o “No”. Se la risposta dell’intervistato è “No” si chiede se avesse comunque deciso di esplorare alternative educative come corsi online o formazione professionale, per integrare la propria formazione senza frequentare l’università, le risposte riportate indagano solo se tale scelta è stata: effettuata attivamente, solo superficialmente, non ancora o non ho intenzione di farlo. In alternativa, se la risposta della diciottesima è “Sì”, verrà domandato quale tipologia di università l’intervistato ha scelto per il suo percorso di studi, quale titolo di studio universitario ha conseguito o deve conseguire, quale indirizzo di laurea ha scelto e se è stato facile reperire le informazioni necessarie per identificare l’offerta formativa migliore per le sue esigenze. La prossima batteria di domande la ritengo molto importante perché permette di capire quali fattori sono stati importanti per la scelta dell’indirizzo di laurea.

Di seguito, la batteria di domande:

	Molto	Abbastanza	Forse	Poco	Per niente
Opinioni familiari	<input type="radio"/>				
Opinioni di amici e/o colleghi	<input type="radio"/>				
Offerta formativa del corso di studi	<input type="radio"/>				
Career Fair, Open Day o altri eventi organizzati da università	<input type="radio"/>				
Siti web, pubblicità, poster, e altri tipi di sponsorizzazione	<input type="radio"/>				
Passaparola	<input type="radio"/>				
Altro (specificare) <input type="text"/>	<input type="radio"/>				

Figura 7 Batteria di domande per fattori determinanti.

Successivamente, ispirandomi alla ricerca già effettuata intitolata “motivation towards dual career of European student-athletes” (Lupo C., 2014), ho chiesto all’intervistato quanto frequentemente si è sentito motivato a studiare, tramite una scala di valori da sempre a mai. Infine, si domanda all’intervistato se sta o stava ricevendo un supporto economico per sostenere la propria carriera universitaria e sportiva, scegliendo tra le alternative dicotomiche “Sì” o “No”. Successivamente, si chiede che tipo di supporto economico, le alternative presentate sono state: da parte del gruppo militare, familiare, borsa di studio, prestiti studenteschi e altro. Infine, si chiede per entrambi i settori come si è comportato l’ambiente sportivo rispetto al percorso universitario da studente-atleta, viceversa come si è comportato il tuo ambiente universitario rispetto al percorso sportivo da studente-atleta; le risposte per entrambi le domande sono date su una scala di tre valori: ti ha supportato e incoraggiato, è rimasto indifferente, ti ha ostacolato e altro.

L’ultima sezione è costituita da tre domande che ritengo siano particolarmente importanti, le prime due domande rispettivamente la trentunesima e la trentaduesima servono per capire quali siano i punti deboli e i punti forti del percorso della dual career, entrambe vengono visualizzate solo se gli intervistati hanno deciso di intraprendere un percorso universitario avviando così una dual career.

La prima batteria di domande chiede quali strategie sono state adottate per gestire la dual career.

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Organizzazione del tempo in autonomia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Supporto con altri studenti (gruppi di studio)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Pianificazione allenamenti settimanali in orari specifici	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Gestione giornaliera in flessibilità	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Supporto tutor universitario per gestione esami fuori sessione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Gestione autonoma nel rapporto con i docenti universitari per lezioni ed esami	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Altro (specificare) <input type="text"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Figura 8 Batteria domande per chiedere quali strategie sono state adottate per gestire la dual career.

Dopodiché, si chiede al candidato sempre tramite una batteria di domande, quali sono state le maggiori difficoltà che ha incontrato durante la sua esperienza dual career.

	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Gestione del tempo	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Gestione logistica sportiva	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Gestione logistica universitaria	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Gestione metodo di studio	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Gestione emotiva	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Gestione affaticamento	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Figura 9 Batteria domande per difficoltà durante l'esperienza della dual career.

In conclusione, è stata costruita una domanda per tutti gli atleti partecipanti, in cui hanno potuto esprimere la propria soddisfazione per la propria attività sportiva e per la propria attività accademica,

attraverso una scala-ancorante composta da dieci categorie che va da “per niente soddisfatto” a “molto soddisfatto”. Questa sarà la nostra seconda variabile dipendente.



Figura 10 Scala auto-ancorante per soddisfazione.

3.3. Caratteristiche sociodemografiche del campione

Prima di giungere all'analisi dei risultati, è necessario capire la composizione del campione. Per tale motivo in questo paragrafo si cercherà di delineare le principali caratteristiche sociodemografiche di chi ha preso parte all'indagine. Il campione è composto dal 53% di donne e dal restante 47 % di uomini, l'età media è stata di 26 anni con una massima di 61 anni e una minima 16 anni.

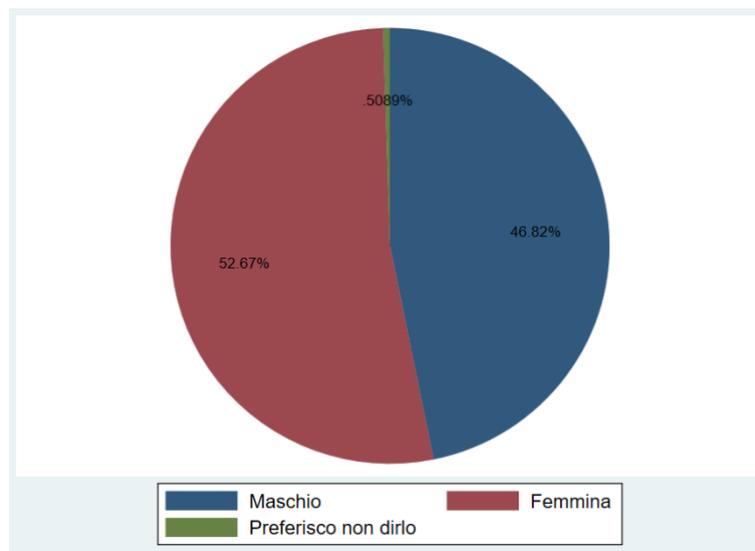


Figura 11 Diagramma a torta per genere.

In particolare, gli intervistati under 30 sono stati l'83%; il restante 17 % ha un'età compresa tra i 31 anni e i 61 anni. Gli intervistati hanno partecipato da tutte le regioni d'Italia. Nello specifico, il 61% dalle regioni del Nord, il 25 % dal Centro Italia e il 14% dal Sud.

	N.Valid	Mean	Std.Dev	Min
età	393	24.916031	8.3060448	16

Figura 12 Età media

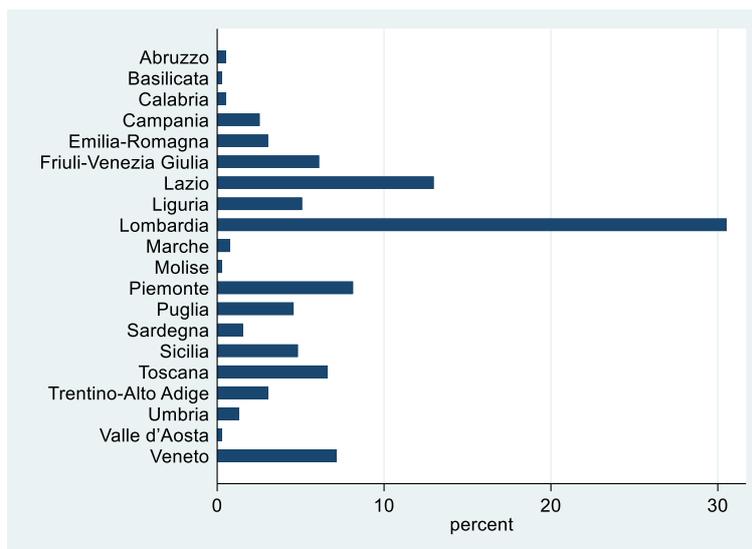


Figura 13 Distribuzione di frequenza per residenza (Quanti abitanti ha indicativamente la città in cui risiedi?).

Nello specifico non si nota una grande varietà per quanto riguarda il numero di abitanti per città di provenienza. Per quanto riguarda l'istruzione, invece, si noti che il 43% ha conseguito un'istruzione universitaria e oltre (laurea triennale, magistrale, vecchio ordinamento, master, dottorato); e il 38% è rappresentato da coloro che possiedono un titolo di licenza superiore.

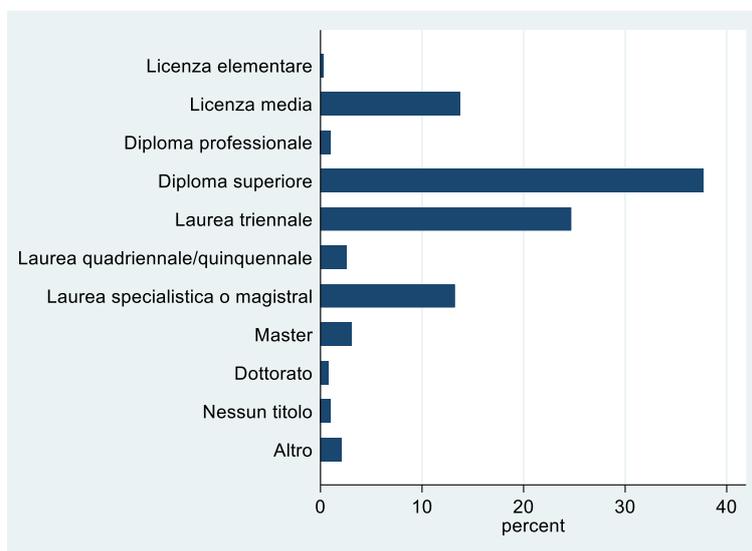


Figura 14 Distribuzione di frequenza (Qual è il tuo titolo di studio?).

Infine, il titolo di studio più conseguito da entrambi i genitori è il diploma superiore. La maggior parte degli intervistati arriva a fine mese con tranquillità. Queste domande sono state rese obbligatorie per

tutti gli intervistati senza ancora chiedere se fossero atleti o meno. Inoltre, per rendere il campione più ampio sono state aggiunte altre due domande. Una di queste era la capacità di adattamento rispetto a nuovi ambienti e situazioni, il 61% ha risposto che si adatta abbastanza, il 33% si adatta molto e solo il 6% si adatta poco; inoltre, è stato chiesto se si è una persona che si arrende difficilmente di fronte alla difficoltà e ben il 72% ha dichiarato che non si arrende mai di fronte alle difficoltà.

4. Analisi dei risultati

Il questionario, come descritto e approfondito nel capitolo precedente, è stato somministrato a 500 persone e concluso da 305 persone. I dati raccolti hanno consentito la costruzione di una matrice di dati che ha permesso, attraverso l'utilizzo del software statistico Stata, la verifica delle ipotesi formulate nella presente ricerca.

4.1. Analisi descrittiva dei risultati

I dati mostrano quindi che il campione presenta le distorsioni tipiche di un campione ragionato (soprattutto per quanto riguarda essere un atleta d'élite ed aver iniziato un percorso di dual career); ma comunque presenta una varianza adeguata a produrre analisi significative su tutte le variabili, con un'ampia gamma di valori rappresentata. Il campionamento giudicante, chiamato anche campionamento mirato o campionamento autorevole, è una tecnica di campionamento non probabilistico in cui i membri del campione vengono scelti solo sulla base della conoscenza e del giudizio del ricercatore. Poiché la conoscenza del ricercatore è strumentale nella creazione di un campione in questa tecnica di campionamento, ci sono possibilità che i risultati ottenuti siano altamente accurati. Il processo di selezione di un campione utilizzando il campionamento giudicante coinvolge i ricercatori che scelgono attentamente ogni individuo; è più efficace in situazioni in cui c'è solo un numero limitato di persone in una popolazione che possiedono le qualità che un ricercatore si aspetta dalla popolazione target. Proprio per questo durante la stesura del sondaggio sono state aggiunte delle domande mirate per selezionare il campione più rappresentativo.

Nonostante ciò, le prime dieci domande obbligatorie erano prive di vincoli precedenti; la prima selezione riguardava l'essere o meno un atleta d'élite. Questa domanda è stata particolarmente rilevante, perché ci ha permesso di valutare se lo strumento utilizzato è stato formulato in modo adeguato da permettere almeno a una quota di intervistati di prendere parte al sondaggio in modo completo.

Come si evince dai dati, la percentuale di persone che hanno preso parte del sondaggio e che sono atleti d'élite sono l'82%, questo risultato evidenzia il tipo di campionamento utilizzato. Il restante 18% del campione non ha potuto proseguire nella compilazione del sondaggio giungendo così alla sua conclusione.

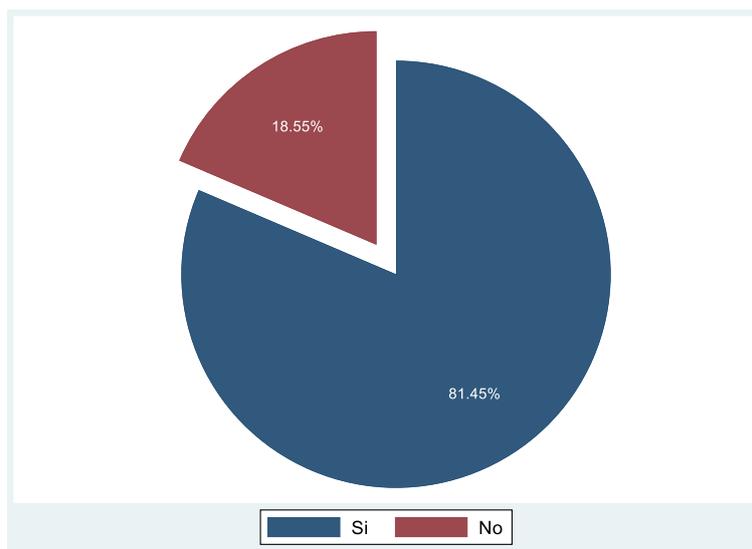


Figura 15 L'81.45% del campione è, o è stato in passato, un atleta d'élite.

Dopo di che è stato chiesto a che età si avesse effettivamente iniziato la carriera da atleta d'élite, questo dato è interessante perché ci permette di capire immediatamente che le fasce di età minori sono quelle che hanno avuto maggiore frequenza.

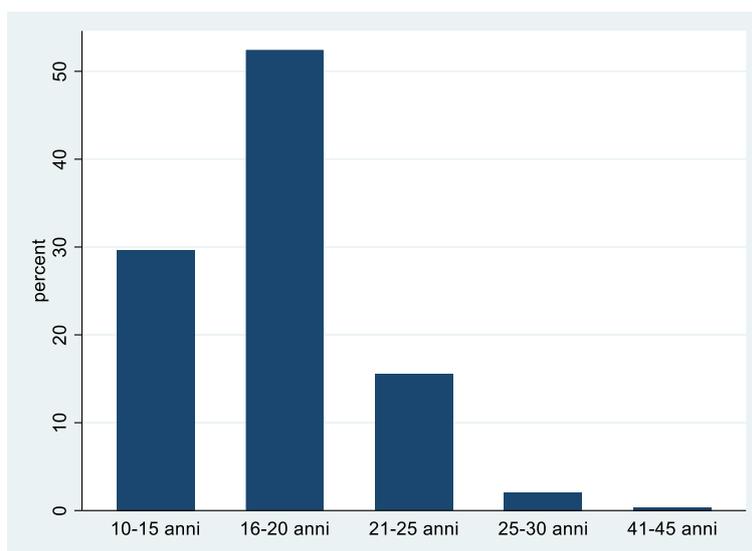


Figura 16 La maggior parte degli intervistati ha iniziato ufficialmente la carriera da atleta d'élite tra i 16 ed i 20 anni.

Per quanto riguarda il livello di competizione del nostro campione il 39% degli atleti che hanno partecipato al sondaggio hanno preso parte nell'ultimo anno a competizioni internazionali nella specialità olimpica, il 18% in competizioni internazionali in specialità non olimpica e il 25% in competizioni nazionali. È stato chiesto quante ore a settimana effettivamente un'atleta dedica al proprio sport, la maggior parte del campione dedica non meno di 15 ore a settimana. Per quanto riguarda le variabili psicoattitudinali è stato chiesto "quanto ti senti motivato ad allenarti" e ben il 90% degli intervistati ha risposto positivamente; la stessa cosa è stata riscontrata domandando "quanto ritieni che le tue competenze sportive attuali o future influiranno sulle tue prospettive di carriera al di fuori dello sport". Infine, è anche stato domandato "quanto ti sei sentito incoraggiato dai diversi ambienti di cui fai/facevi parte"; le risposte che primeggiano molto positivamente rispetto alle altre sono il sostegno familiare, sportivo, amici e/o colleghi; invece, non si può dire lo stesso il per il sostegno ricevuto dall'ambiente scolastico. Infine, tramite una domanda mirata si è giunti all'attenzione della variabile dipendente, chiedendo se avessero avviato una carriera dual career, in caso contrario si sarebbe domandato se avessero deciso di seguire un percorso formativo diverso rispetto a quello universitario. Sommarariamente, il 76% degli intervistati ha avviato un percorso di dual career, mentre il 24% non ha avviato un percorso di dual career.

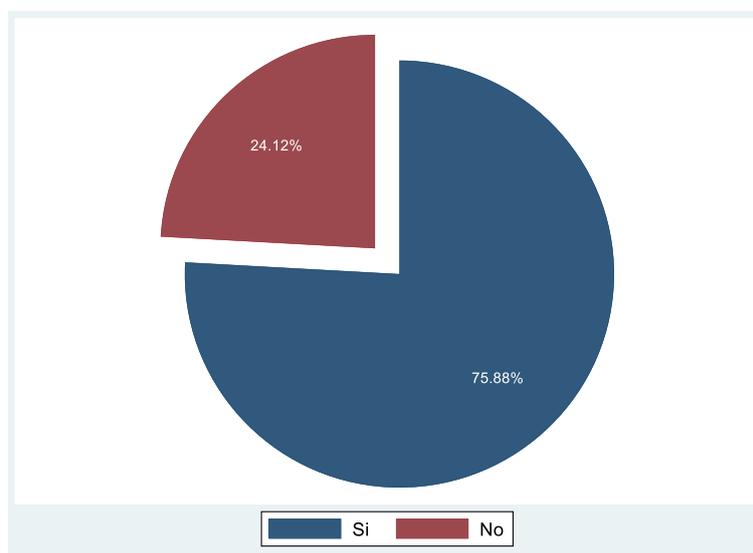


Figura 17 Il 75.88% del campione ha avviato una dual career.

Nel complesso quindi possiamo concludere che questi dati offrono una prima importante validazione dello strumento, le domande proposte tramite le due risposte dicotomiche "Si" o "No" hanno offerto

una visione chiara e specifica del nostro campione. Chiarite le caratteristiche sociodemografiche del campione, e offerta una prima validazione dello strumento, ci si può concentrare maggiormente sui risultati veri e propri della ricerca andando a testare ipotesi per ipotesi.

4.2 Il supporto sociale e familiare influisce sulla scelta della dual career?

Per quanto riguarda la prima ipotesi si vuole verificare che chi ha una struttura sociale e familiare che supporta maggiormente la carriera scolastica, avrà più probabilità di intraprendere la dual career. Sono stati costruiti una serie di modelli di regressione OLS lineare multipla che hanno come variabile dipendente la scelta di intraprendere una dual career o meno. Ogni modello quindi riporta l'effetto della variabile in esame sulla variabile dipendente dual career. Il primo modello preso in esame sarà considerato anche il nostro modello di base (che comprenderà tutte le variabili di controllo) per tutte le ipotesi che ho preso in considerazione. Infine, la significatività statistica degli effetti stimati dipende dal numero dei casi e visti i pochi casi nel campione, si è deciso di considerare significativi gli effetti anche con un p-value superiore a 0.05 fino a 0.10. Il secondo modello compreso in questa ipotesi oltre alle variabili del primo modello include anche la variabile incoraggiamento.

Tabella 4.2 Modelli di regressione della dual career.

	Modello 1	Modello 2
Genere	0.0256 (0.50)	0.0213 (0.40)
Età	0.0219*** (0.50)	0.0197*** (5.10)
Educazione padre	0.0190 (1.15)	0.0303+ (1.79)
Educazione madre	-0.0265 (-1.50)	-0.0349+ (-1.91)
Condizione economica	0.0950* (2.56)	0.0841* (2.19)
Incoraggiamento familiare		0.120** (3.05)
Incoraggiamento scolastico		-0.0168 (-0.45)
Incoraggiamento di amici		0.00387 (0.10)

Incoraggiamento di una persona particolare		0.00921 (0.19)
Constant	-0.143 (-0.78)	-0.526* (-2.05)
<i>N</i>	250	236
<i>R</i> ²	0.157	0.208

t statistics in parentheses

+ $p < 0.1$, * $p < 0.05$, ** $p < 0.01$, *** $p < 0.001$

Dal primo modello di regressione si evince che l'età ha un effetto significativo sulla scelta della dual career. Nello specifico, a parità di valore per le altre variabili, all'aumentare dell'età aumenta la probabilità di intraprendere una dual career. Questo effetto potrebbe essere spiegato perché al crescere dell'età aumenta la capacità della gestione del tempo, delle pressioni accademiche e sportive; inoltre è possibile che l'essere più vicini alla fine della carriera sportiva porti a maggiore consapevolezza rispetto all'importanza della dual career. È significativa anche la condizione economica ovvero all'aumentare di quest'ultima aumenta la probabilità di intraprendere una dual career, a parità di valore per le altre variabili. Questo probabilmente è possibile perché si ha più possibilità di intraprendere un percorso universitario mirato per le proprie esigenze. Il livello di educazione del padre, della madre ed il genere non hanno effetto sulla scelta della carriera doppia.

L'indice R^2 ci dice che il modello spiega il 15.7% della varianza complessiva del fenomeno.

Nel secondo modello di regressione i titoli di studio dei genitori diventano significativi, mostrando che all'aumentare di quello del padre vi sia un aumento nella probabilità di intraprendere una dual career, mentre all'aumentare del titolo di studio della madre questa probabilità diminuisce. Infine, si conferma l'ipotesi che all'aumentare dell'incoraggiamento familiare aumenta la probabilità di intraprendere la doppia carriera; mentre tutti gli altri incoraggiamenti non sono così cruciali rispetto all'intenzione di intraprendere un percorso di dual career

L'indice R^2 ci dice che il modello spiega il 20.84% della variabilità complessiva del fenomeno.

Infatti, questo modello di regressione analizza l'effetto dell'incoraggiamento familiare sulla dual career, suggerendo che una considerevole parte della variazione osservata nella dual career può essere attribuita all'atteggiamento e al supporto familiare. Questo risultato implica che all'interno delle famiglie variabili come l'incoraggiamento, la comunicazione, il sostegno emotivo e il supporto logistico possono influenzare in modo significativo le opportunità e le sfide affrontate dalle persone impegnate in una dual career. Questo sottolinea l'importanza di considerare non solo le dinamiche individuali, ma anche quelle familiari, nell'esaminare il fenomeno complesso della dual career

4.3 Livello agonistico e dual career: complici o nemici?

Nella seconda ipotesi si sostiene che chi appartiene a un livello agonistico di sport più alto (squadra nazionale olimpica, squadra nazionale non olimpica e squadra nazionale under23) ha meno probabilità di intraprendere una dual career. Il primo modello lo consideriamo ancora il modello di base.

Tabella 4.3 Confronto tra due modelli di regressione per testare se chi appartiene a un livello agonistico di sport più alto (squadra nazionale olimpica, squadra nazionale non olimpica e squadra nazionale under23) ha meno probabilità di intraprendere una dual career.

	Modello 1	Modello 2
Genere	0.0256 (0.50)	0.0454 (0.87)
Età	0.0219*** (0.50)	0.0226*** (5.79)
Educazione padre	0.0190 (1.15)	0.0250 (1.49)
Educazione madre	-0.0265 (-1.50)	-0.0240 (-1.34)
Condizione economica	0.0950* (2.56)	0.0753* (1.99)
Livello di competizione		0.163 (0.69)
Ore di allenamento		-0.0320 (1.50)
Constant	-0.143 (-0.78)	-0.287 (-1.46)
<i>N</i>	250	241
<i>R</i> ²	0.157	0.171

t statistics in parentheses

+ $p < 0.1$, * $p < 0.05$, ** $p < 0.01$, *** $p < 0.001$

In questo secondo modello di regressione, oltre alle variabili indipendenti di base, è stato preso in considerazione il livello di competizione e le ore di allenamento. La variabile dipendente in questo modello è ancora la dual career, nella quale si conferma l'effetto significativo dell'età e della condizione economica. Nello specifico, a parità di valore per le altre variabili, all'aumentare dell'età e della condizione economica aumenta la probabilità di intraprendere una dual career. Non sono stati determinanti in questa scelta il sesso, il livello di educazione dei genitori, il livello di competizione e le ore di allenamento.

L'indice R^2 ci dice che il modello spiega il 17.13% della variabilità complessiva del fenomeno.

Questi risultati indicano che anche atleti di altissimo livello scelgono di affrontare un percorso di dual career, smentendo l'ipotesi che lo sport di altissimo livello induca a non incominciare il percorso della dual career. Si deduce che c'è una maggiore consapevolezza dell'importanza di avere un piano di carriera che vada oltre l'attività sportiva. Questo approccio non solo fornirà una maggiore sicurezza finanziaria e stabilità professionale, ma anche una migliore integrazione sociale e una transizione più fluida verso la vita post-competitiva. Inoltre, riflette anche un cambiamento culturale nel modo in cui la società vede e supporta gli atleti, tramite sempre più programmi, borse di studio e risorse disponibili. In sintesi, la scelta della dual career da parte degli atleti di altissimo livello è una testimonianza della loro resilienza, ambizione e visione a lungo termine, nonché della crescente consapevolezza della necessità di una preparazione completa per affrontare le sfide della vita professionale e personale.

4.4 La soddisfazione sportiva

Nella terza ipotesi si sostiene che chi ha una predisposizione maggiore a determinati aspetti personali come una forte motivazione, perseveranza, adattamento e resilienza avrà più successo in ambito atletico. Per la terza ipotesi si eseguono sempre dei modelli di regressione lineare multipla ma con variabile dipendente la soddisfazione sportiva. Il primo modello di base di questa ipotesi prenderà in considerazione come sempre, le variabili indipendenti dei due modelli precedenti. Per effettuare invece la successiva regressione (modello 2) è stata presa in considerazione la variabile dipendente, oltre alle variabili indipendenti di base e a completare il livello di competizione, le ore di allenamento, la motivazione sportiva, la motivazione accademica, il supporto sportivo e il supporto accademico.

Tabella 4.4 Confronto tra due modelli di regressione per la soddisfazione sportiva.

	Modello 1	Modello 2
Genere	-0.335+ (0.098)	-0.401+ (0.098)
Età	0.0413** (0.006)	0.0561** (0.008)
Educazione padre	-0.0877 (0.184)	0.0438 (0.581)
Educazione madre	0.0387 (0.576)	0.0770 (0.345)
Condizione economica	0.212 (0.153)	0.163 (0.376)
Motivazione sportiva		0.699** (0.002)
Supporto sportivo		0.123 (0.616)
Livello di competizione		0.236* (0.029)
Ore di allenamento		0.0101 (0.918)

Motivazione accademica		0.0662 (0.696)
Supporto accademico		0.286 (0.209)
Constant	6.552*** (0.000)	0.850 (0.582)
<i>N</i>	231	162
<i>R</i> ²	0.069	0.208

p-values in parentheses

+ p<0.1, * p<0.05, ** p<0.01, *** p<0.001

Per quanto riguarda la soddisfazione sportiva possiamo affermare che le donne sono meno soddisfatte degli uomini, a parità di valore per le altre variabili e all'aumentare dell'età vi è un aumento della soddisfazione sportiva. Il livello di educazione dei genitori e la condizione economica non influiscono su questa soddisfazione,

L'indice R^2 ci dice che il modello spiega il 6.9% della variabilità complessiva del fenomeno.

Nel secondo modello si osserva che a parità di valore per le altre variabili, un aumento della motivazione sportiva comporta un aumento della soddisfazione sportiva; ed un aumento del livello di competizione comporti un aumento della soddisfazione. Dal primo modello che spiegava circa il 7% del fenomeno, si passa al secondo modello che spiega più del 20% (R^2) di tale variabile dipendente, indicando che le variabili aggiunte nel secondo modello spiegano ben il 14% di tutto il fenomeno.

Questi risultati sottolineano che il livello di competizione e la motivazione sportiva influiscono direttamente sulla soddisfazione sportiva, da questo deduco che il livello generale di competizione del nostro campione sia medio-alto. In questa ipotesi non sono stati riscontrati effetti per il supporto sportivo, anche se è ampiamente riconosciuto come un elemento importante per il benessere psicologico dell'atleta; presumo che gli atleti potrebbero ricevere supporto da fonti al di fuori del contesto sportivo e che questi influenzano maggiormente la loro soddisfazione complessiva come il supporto familiare, sociale e psicologico.

Non influiscono in questa ipotesi la motivazione accademica e il supporto accademico, si può dedurre che solitamente il contesto accademico e sportivo siano solitamente considerati ambiti separati nella vita di un individuo. Anche se una persona può essere altamente motivata nel contesto accademico, ciò potrebbe non avere un impatto diretto sulla sua soddisfazione sportiva. Inoltre, potrebbero essere

presenti delle differenze di priorità tra la loro vita accademica e sportiva, degli individui possono concepire lo sport come una fonte primaria di realizzazione e felicità, indipendentemente dall'impegno accademico.

4.5 La soddisfazione accademica

Nella quarta ipotesi si sostiene che chi ha una predisposizione maggiore a determinati aspetti personali come una forte motivazione, perseveranza, adattamento e resilienza avrà più successo in ambito accademico. Per la quarta ipotesi si eseguono sempre dei modelli di regressione lineare multipla ma con variabile dipendente la soddisfazione accademica. Il primo modello di questa ipotesi prenderà in considerazione le variabili indipendenti dei due modelli precedenti. Per effettuare invece la successiva regressione (modello 2) è stata presa in considerazione la stessa variabile dipendente, oltre alle variabili indipendenti di base e a completare sono state nuovamente prese in considerazione il livello di competizione, le ore di allenamento, la motivazione sportiva, la motivazione accademica, il supporto sportivo e il supporto accademico.

Tabella 4.5 Confronto tra due modelli di regressione per la soddisfazione accademica.

	Modello 1	Modello 2
Genere	0.220 (0.458)	0.173 (0.504)
Età	0.0162 (0.463)	0.00770 (0.729)
Educazione padre	0.0898 (0.353)	0.0546 (0.520)
Educazione madre	0.0875 (0.389)	0.107 (0.222)
Condizione economica	-0.0208 (0.924)	-0.364+ (0.065)
Motivazione accademica		1.333*** (0.000)
Supporto accademico		0.339 (0.163)
Livello di competizione		0.139 (0.226)

Ore di allenamento		-0.210* (0.045)
Supporto sportivo		0.487+ (0.064)
Motivazione sportiva		0.0876 (0.718)
Constant	5.635*** (0.000)	0.980 (0.0553)
<i>N</i>	231	162
<i>R</i> ²	0.019	0.363

Note: p-values in parentheses

+ p<0.1, * p<0.05, ** p<0.01, *** p<0.001

Per il primo modello con dipendente la soddisfazione accademica non vi sono variabili significative. L'indice R^2 ci dice che il modello spiega solo il 1.88% della variabilità complessiva del fenomeno.

Risulta successivamente significativa la motivazione accademica il cui aumentare, a parità di valore per le altre variabili, comporta un aumento della soddisfazione accademica. Anche all'aumentare della condizione economica si osserva una maggiore soddisfazione accademica, probabilmente perché si riesce ad avere accesso a risorse aggiuntive, come materiale didattico, corsi di supporto, tutor privati e ad un'istruzione di migliore qualità con percorsi dedicati agli studenti dual career. L'aumentare delle ore di allenamento causa una diminuzione della soddisfazione, infatti, un ora di allenamento in più comporta un peggioramento della soddisfazione accademica. Tale effetto può avere un impatto negativo sulla soddisfazione accademica a causa di diversi fattori come la mancanza di tempo, la fatica fisica e mentale, lo stress e la mancanza di equilibrio tra i due ambienti presi in esame. Migliorare questo aspetto è fondamentale per garantire un equilibrio sano tra l'impegno sportivo e accademico al fine di massimizzare la soddisfazione.

Risulta avere un effetto significativo sulla soddisfazione accademica anche il supporto sportivo il cui aumento causa l'aumento della soddisfazione accademica. Questo aspetto credo che sia cruciale per uno studente-atleta, infatti, essere coinvolti in un ambiente sportivo che supporta la tua doppia carriera

può aiutare lo studente atleta a bilanciare gli impegni sportivi; gli stessi allenatori possono incoraggiarli a proseguire l'eccellenza in entrambe le aree della loro vita.

La soddisfazione accademica non è influenzata dal supporto accademico, questo effetto potrebbe essere spiegato da diversi fattori: gli studenti-atleti potrebbero aver realizzato una forte autonomia e auto efficienza personale, o potrebbero percepire che il supporto accademico offerto non comprenda completamente i loro impegni sportivi e questo potrebbe influire negativamente. È anche interessante notare che la soddisfazione accademica non è influenzata dal genere, dall'età, dall'educazione dei genitori, dalla motivazione sportiva e dal livello di competizione.

L'indice R^2 ci dice che il modello spiega il 36.31% della variabilità complessiva del fenomeno.

La presente ipotesi riporta l' R^2 più alto rispetto alle altre, il che spiega una maggiore percentuale di variazione della variabile dipendente rispetto alle variabili indipendenti del modello preso in esame.

4.6 Altre osservazioni

Le altre domande del questionario hanno permesso di approfondire maggiormente il fenomeno della dual career. Infatti, nel campione si evince che chi ha iniziato una carriera dual career ha scelto per il 62% un'università pubblica, il 14% privata, il 16% telematica e il 6% ha intrapreso un percorso all'estero.

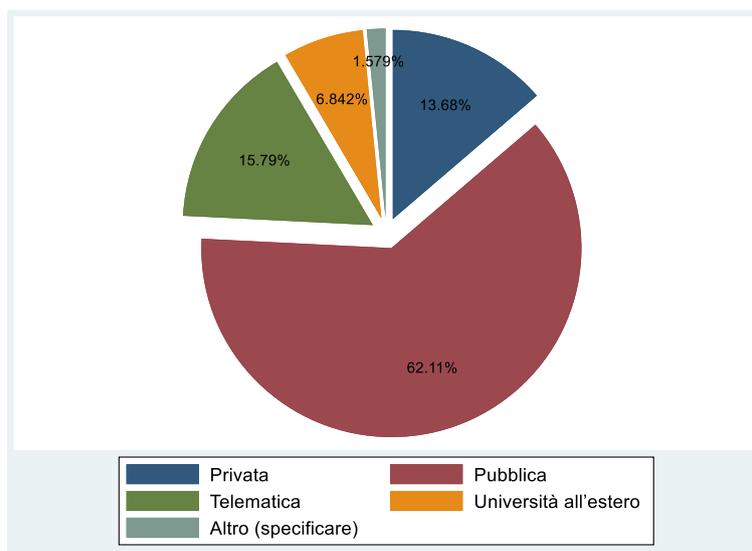


Figura 18 distribuzione di frequenza, università scelta.

L'indirizzo di laurea che ha riscontrato maggior successo tra gli studenti dual career, è il corso di laurea in economia, scienze motorie e scienze politiche. Ho trovato molto interessante il tipo di supporto economico ricevuto dagli studenti-atleti, più del 50% è sostenuto da borse di studio. Successivamente, si nota che durante il percorso universitario da studente-atleta la maggior parte dell'ambiente sportivo ha sostenuto la carriera dual career. Lo stesso vale per il percorso sportivo da studente-atleta; più del 50% ha trovato sostegno dall'ambiente universitario. Le strategie più adottate per gestire la dual career sono state l'organizzazione del tempo in autonomia, pianificazione degli allenamenti settimanali in orario specifici e la gestione autonoma nel rapporto con i docenti universitari per lezioni ed esami. Le maggiori difficoltà che hanno riscontrato gli studenti-atleti durante la loro carriera dual career sono state la gestione del tempo e la gestione logistica universitaria (probabilmente a causa di allenamenti e gare in luoghi lontani dalle sedi universitarie), ma il valore che spicca tra tutti i valori e la gestione dell'affaticamento ben il 76% delle relative risposte ha trovato questo aspetto determinante.

Discussione dei risultati

Per comprendere quanto emerso dai dati analizzati, è utile fare una breve sintesi. Dopo un'analisi approfondita dei dati raccolti e dei risultati ottenuti, sono emersi importanti tendenze e relazioni che forniscono un quadro chiaro della situazione studiata. Attraverso l'applicazione rigorosa dei metodi statistici e l'esame dettagliato delle variabili.

Si può concludere dai nostri risultati che la dual career è influenzata da diversi fattori, per cercare di rendere più chiari i nostri modelli presenterò una sintesi delle variabili che maggiormente hanno influenzato la dual career nel nostro studio. Partendo con ordine il genere attualmente non ha una forte influenza. L'età ha un effetto significativo, questo potrebbe essere spiegato perché gli studenti atleti più giovani potrebbero essere ancora alle prime armi nell'affrontare le sfide legate alla gestione del tempo e alle pressioni accademiche e sportive, mentre coloro che sono più vicini alla fine della loro carriera sportiva potrebbero affrontare decisioni cruciali riguardante il loro futuro accademico o professionale. L'educazione della famiglia e il suo incoraggiamento ha un ruolo cruciale per lo studente-atleta sia come supporto emotivo e sociale. Infine, il livello di competizione non influisce sulla scelta di avviare un percorso di dual career questo risultato riflette anche un cambiamento culturale nel modo in cui la società vede e supporta gli atleti, tramite sempre più programmi, borse di studio e risorse disponibili.

Per la soddisfazione sportiva il genere maschile è più soddisfatto rispetto al genere femminile, questo potrebbe scaturire da una disparità di risorse disponibili che compromette lo sviluppo del settore femminile. Al crescere dell'età aumenta la soddisfazione sportiva questo potrebbe essere causato da una maggiore maturità emotiva sportiva. Invece, la motivazione sportiva e il livello di competizione hanno un effetto molto significativo sulla soddisfazione; mentre le altre variabili come l'educazione della famiglia, la condizione economica, le ore di allenamento, la motivazione accademica e il supporto accademico non hanno effetti sulla variabile dipendente, questo si potrebbe spiegare dal fatto che per la maggior parte del campione lo sport è la loro principale professione e impegno quotidiano.

Per la soddisfazione accademica le cose cambiano il genere, l'età e l'educazione familiare non influiscono per niente sulla soddisfazione. Mentre la condizione economica influisce, probabilmente perché si riesce ad avere accesso a risorse aggiuntive, come materiale didattico, corsi di supporto, tutor privati e ad un'istruzione di migliore qualità con percorsi dedicati agli studenti dual career. In questo caso il supporto sportivo influisce questo grazie ad un ambiente sportivo che incoraggia l'individuo a raggiungere l'eccellenza nello sport e nell'istruzione. Infine, è cruciale la motivazione

accademica questo perché senza essa non credo sia possibile superare le sfide quotidiane presenti per uno studente-atleta.

Discussi i risultati delle ipotesi, sono state condotte due analisi descrittive una per il campione atleta e una per indagare maggiormente il fenomeno della dual career. Per il campione atleta, dai dati emerge che l'82% dei partecipanti è costituito da atleti d'élite, confermando la natura mirata del campionamento. La maggior parte di loro ha iniziato la propria carriera sportiva tra i 16 e i 20 anni. Circa il 39% degli atleti ha partecipato a competizioni internazionali olimpiche, il 18% a competizioni internazionali non olimpiche e il 25% a competizioni nazionali. La maggior parte dedica almeno 15 ore a settimana all'attività sportiva. Dal punto di vista psicoattitudinale, la maggior parte degli intervistati si sente motivata ad allenarsi e ritiene che le proprie competenze sportive influiranno positivamente sulle prospettive di carriera al di fuori dello sport. Il sostegno familiare e sportivo è stato valutato positivamente, mentre l'ambiente scolastico ha ricevuto meno apprezzamento. Il 76% degli intervistati ha avviato un percorso di dual career, mentre il 24% no. Questi risultati forniscono una valida base per l'analisi dei dati e la validità dello strumento utilizzato, consentendo di procedere con ulteriori test ipotetici e approfondimenti nella ricerca. Tramite un maggiore approfondimento è emerso che il campione dei partecipanti che ha avviato una dual career ha scelto un'università pubblica per il 62%, il 14% una privata, il 16% un percorso telematico e il 6% ha optato per un percorso all'estero. Tra i percorsi di laurea scelti dagli studenti-atleti dual career, quelli in economia, scienze motorie e scienze politiche sono risultati essere i più popolari. Una scoperta interessante riguarda il supporto economico ricevuto dagli studenti-atleti, con più del 50% sostenuto da borse di studio. Inoltre, sia l'ambiente sportivo durante il percorso universitario che l'ambiente universitario durante il percorso sportivo hanno supportato per oltre il 50% gli studenti-atleti. Le strategie principali adottate per gestire la dual career includono l'organizzazione autonoma del tempo, la pianificazione degli allenamenti settimanali in orari specifici e la gestione autonoma dei rapporti con i docenti universitari per lezioni ed esami. Le maggiori difficoltà riscontrate dagli studenti-atleti durante la dual career sono state la gestione del tempo, la logistica universitaria e la gestione dell'affaticamento, quest'ultima citata dal 76% dei partecipanti.

Conclusioni

La presente ricerca ha trattato la tematica della dual career nell'ambito sportivo, cercando rispondere alla seguente domanda:

- *Quali sono i fattori determinanti per la dual career?*

Per rispondere a questa domanda di studio, la ricerca si è avvalsa di un questionario creato ad hoc e successivamente distribuito tra i vari atleti. Tale ricerca ha mostrato che l'età, la condizione economica, l'incoraggiamento familiare, la motivazione accademica, la motivazione sportiva e il supporto sportivo costituiscono i principali fattori determinanti per la scelta della dual career. Invece, ritengo sia molto interessante notare che il livello di competizione e le ore di allenamento non costituiscono una discriminante per il proseguimento della dual career. Questa ricerca costituisce uno dei primi studi approfonditi sull'argomento trattato, fornendo una base solida per ulteriori indagini e approfondimenti. La sua originalità risiede nell'analisi dettagliata dei fattori specifici che caratterizzano il fenomeno in esame, offrendo un contributo significativo alla letteratura esistente.

Tuttavia, le analisi proposte presentano considerevoli limitazioni. Prima fra tutte quelle relative alla composizione e al numero di persone presenti nel campione. Anzitutto, bisogna ricordare che il campione qui costruito è un campione giudicante. Proprio per questo la selezione dei partecipanti si basa interamente sul giudizio del ricercatore, aumentando il rischio di introdurre pregiudizi nella selezione e questo potrebbe influenzare i risultati dello studio. Inoltre, potrebbe mancare di rappresentatività poiché i partecipanti sono scelti in base alle conoscenze e al giudizio; il campione potrebbe non essere rappresentativo della popolazione di interesse. Questo limita la generalizzabilità dei risultati. A causa anche della sua natura non probabilistica, potrebbe esserci una limitata varianza all'interno del campione. Ciò potrebbe influire sulla validità esterna dello studio, sebbene il campionamento giudicante possa essere utile in determinati contesti di ricerca, è importante riconoscere i suoi limiti e considerare attentamente le implicazioni metodologiche e interpretative dei risultati ottenuti da tale campionamento.

Le conclusioni tratte da questa tesi offrono una panoramica approfondita e riflessiva del fenomeno che coinvolge l'integrazione di carriere sportive e accademiche. Attraverso un'analisi dettagliata della letteratura e dei dati raccolti sono emersi una serie di temi e considerazioni cruciali che delineano la natura e l'impatto della dual career. Il fenomeno presenta una serie di sfide uniche che gli individui devono affrontare nel bilanciare gli impegni sportivi e accademici. Le pressioni per eccellere in

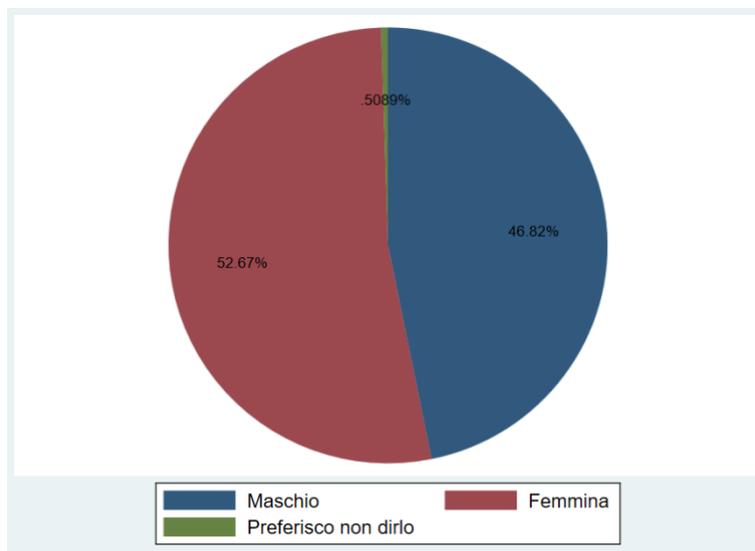
entrambe le aree possono portare a un aumento dello stress e a conflitti di priorità che possono mettere a dura prova il benessere complessivo degli individui coinvolti. Tuttavia, allo stesso tempo, è emerso che offre anche una serie di opportunità significative di crescita personale, sviluppo di competenze trasferibili e di integrazione sociale che possono arricchire profondamente le vite degli individui. Una delle conclusioni chiave derivate da questa ricerca è il ruolo cruciale del supporto istituzionale, familiare e sociale nel determinare il successo e la soddisfazione nella dual career. Le istituzioni educative e sportive devono impegnarsi a fornire risorse e supporto adeguati; consentendo agli individui di gestire efficacemente i loro impegni e realizzare il loro pieno potenziale in entrambe le aree. È fondamentale riconoscere e affrontare le disuguaglianze di genere, socioeconomiche e culturali che possono influenzare l'esperienza, promuovendo l'uguaglianza di accesso e di opportunità per tutti gli individui coinvolti. Infine, le conclusioni di questa ricerca sottolineano l'importanza di un approccio olistico e centrato sull'individuo nel sostenere gli studenti atleti. Solo attraverso un impegno collettivo e una consapevolezza delle sfide e delle opportunità coinvolte, possiamo creare un ambiente favorevole alla realizzazione di successo e soddisfazione, garantendo così che ogni individuo abbia la possibilità di raggiungere il proprio potenziale al massimo.

Appendice

Tablelle

Distribuzione di frequenza per genere (Sei:)

Sei:	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Maschio	184	46.8	36.9	46.8	46.8
2 2. Femmina	207	52.7	41.6	52.7	99.5
4 4. Preferisco non dirlo	2	0.5	0.4	0.5	100.0
#Total	393	100	78.9	100	
<NA>	105		21.1		

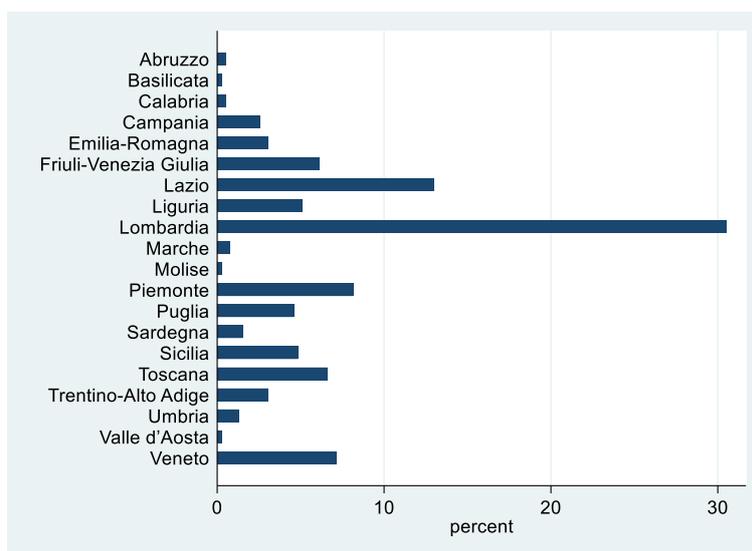


Distribuzione di frequenza età:

	N.Valid	Mean	Std.Dev	Min
Età	393	24.916031	8.3060448	16

Distribuzione di frequenza di regione_resid (In che regione italiana risiedi?)

In che regione italiana risiedi?	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Abruzzo	2	0.5	0.4	0.5	0.5
2 2. Basilicata	1	0.3	0.2	0.3	0.8
3 3. Calabria	2	0.5	0.4	0.5	1.3
4 4. Campania	10	2.5	2.0	2.5	3.8
5 5. Emilia-Romagna	12	3.1	2.4	3.1	6.9
6 6. Friuli-Venezia Giulia	24	6.1	4.8	6.1	13.0
7 7. Lazio	51	13.0	10.2	13.0	26.0
8 8. Liguria	20	5.1	4.0	5.1	31.0
9 9. Lombardia	120	30.5	24.1	30.5	61.6
10 10. Marche	3	0.8	0.6	0.8	62.3
11 11. Molise	1	0.3	0.2	0.3	62.6
12 12. Piemonte	32	8.1	6.4	8.1	70.7
13 13. Puglia	18	4.6	3.6	4.6	75.3
14 14. Sardegna	6	1.5	1.2	1.5	76.8
15 15. Sicilia	19	4.8	3.8	4.8	81.7
16 16. Toscana	26	6.6	5.2	6.6	88.3
17 17. Trentino-Alto Adige	12	3.1	2.4	3.1	91.3
18 18. Umbria	5	1.3	1.0	1.3	92.6
19 19. Valle d'Aosta	1	0.3	0.2	0.3	92.9
20 20. Veneto	28	7.1	5.6	7.1	100.0
#Total	393	100	78.9	100	
<NA>	105		21.1		

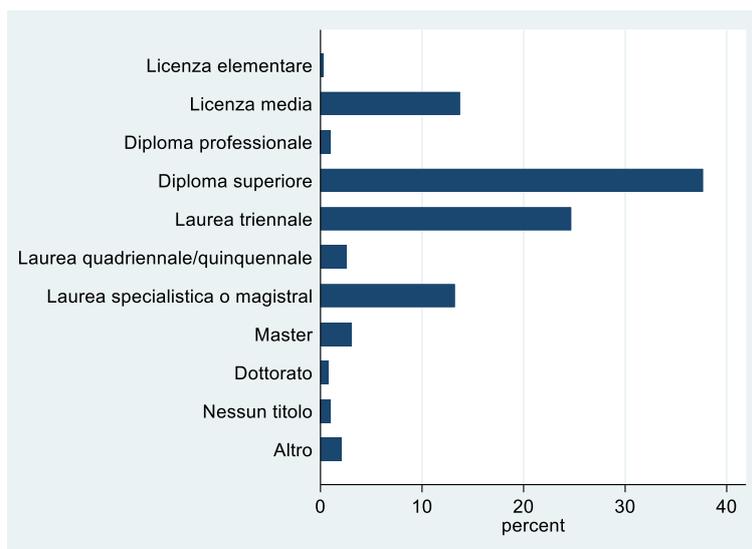


Distribuzione di frequenza di townsizes (*Quanti abitanti ha indicativamente la città in cui risiedi?*)

Quanti abitanti ha indicativamente la città in cui risiedi?	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Fino a 5.000 abitanti	79	20.1	15.9	20.1	20.1
2 2. Da 5.001 a 10.000 abitanti	40	10.2	8.0	10.2	30.3
3 3. Da 10.001 a 30.000 abitanti	56	14.2	11.2	14.2	44.5
4 4. Da 30.001 a 100.000 abitanti	65	16.5	13.1	16.5	61.1
5 5. Da 100.001 a 250.000 abitanti	42	10.7	8.4	10.7	71.8
6 6. Oltre 250.001 abitanti	111	28.2	22.3	28.2	100.0
#Total	393	100	78.9	100	
<NA>	105		21.1		

Distribuzione di frequenza di edu (*Qual è il tuo titolo di studio?*)

Qual è il tuo titolo di studio?	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Licenza elementare	1	0.3	0.2	0.3	0.3
2 2. Licenza media	54	13.7	10.8	13.7	14.0
3 3. Diploma professionale	4	1.0	0.8	1.0	15.0
4 4. Diploma superiore	148	37.7	29.7	37.7	52.7
5 5. Laurea triennale	97	24.7	19.5	24.7	77.4
6 6. Laurea quadriennale/quinquennale o più (vecchio ordinamento)	10	2.5	2.0	2.5	79.9
7 7. Laurea specialistica o magistrale	52	13.2	10.4	13.2	93.1
8 8. Master	12	3.1	2.4	3.1	96.2
9 9. Dottorato	3	0.8	0.6	0.8	96.9
10 10. Nessun titolo	4	1.0	0.8	1.0	98.0
11 11. Altro	8	2.0	1.6	2.0	100.0
#Total	393	100	78.9	100	
<NA>	105		21.1		



Distribuzione di frequenza di edu_padre (*Qual è il titolo di studio di tuo padre?*)

Qual è il titolo di studio di tuo padre?	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Licenza elementare	8	2.0	1.6	2.0	2.0
2 2. Licenza media	73	18.6	14.7	18.6	20.6
3 3. Diploma professionale	55	14.0	11.0	14.0	34.6
4 4. Diploma superiore	119	30.3	23.9	30.3	64.9
5 5. Laurea triennale	17	4.3	3.4	4.3	69.2
6 6. Laurea quadriennale/quinquennale o più (vecchio ordinamento)	52	13.2	10.4	13.2	82.4
7 7. Laurea specialistica o magistrale	46	11.7	9.2	11.7	94.1
8 8. Master	5	1.3	1.0	1.3	95.4
9 9. Dottorato	9	2.3	1.8	2.3	97.7
10 10. Nessun titolo	3	0.8	0.6	0.8	98.5
11 11. Altro	6	1.5	1.2	1.5	100.0
#Total	393	100	78.9	100	
<NA>	105		21.1		

Distribuzione di frequenza di edu_madre (*Qual è il titolo di studio di tua madre?*)

Qual è il titolo di studio di tua madre?	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Licenza elementare	4	1.0	0.8	1.0	1.0
2 2. Licenza media	42	10.7	8.4	10.7	11.7
3 3. Diploma professionale	41	10.4	8.2	10.4	22.1
4 4. Diploma superiore	137	34.9	27.5	34.9	57.0
5 5. Laurea triennale	37	9.4	7.4	9.4	66.4

Qual è il titolo di studio di tua madre?	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
6 6. Laurea quadriennale/quinquennale o più (vecchio ordinamento)	52	13.2	10.4	13.2	79.6
7 7. Laurea specialistica o magistrale	56	14.2	11.2	14.2	93.9
8 8. Master	5	1.3	1.0	1.3	95.2
9 9. Dottorato	11	2.8	2.2	2.8	98.0
10 10. Nessun titolo	2	0.5	0.4	0.5	98.5
11 11. Altro	6	1.5	1.2	1.5	100.0
#Total	393	100	78.9	100	
<NA>	105		21.1		

Distribuzione di frequenza di cond_econ (*Il tuo reddito (o quello della tua famiglia) ti permette di vivere:*)

Il tuo reddito (o quello della tua famiglia) ti permette di vivere:	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Agiatamente: riesco a concedermi dei lussi	116	30.4	23.3	30.4	30.4
2 2. Con tranquillità: arrivo a fine mese senza rinunce	182	47.6	36.5	47.6	78.0
3 3. Con qualche difficoltà: arrivo a fine mese facendo qualche rinuncia	72	18.8	14.5	18.8	96.9
4 4. Non riesco ad arrivare a fine mese	5	1.3	1.0	1.3	98.2
5 5. Preferisco non rispondere	7	1.8	1.4	1.8	100.0
#Total	382	100	76.7	100	
<NA>	116		23.3		

Distribuzione di frequenza di adattamento (*Riesci ad adattarti facilmente a nuovi ambienti o situazioni?*)

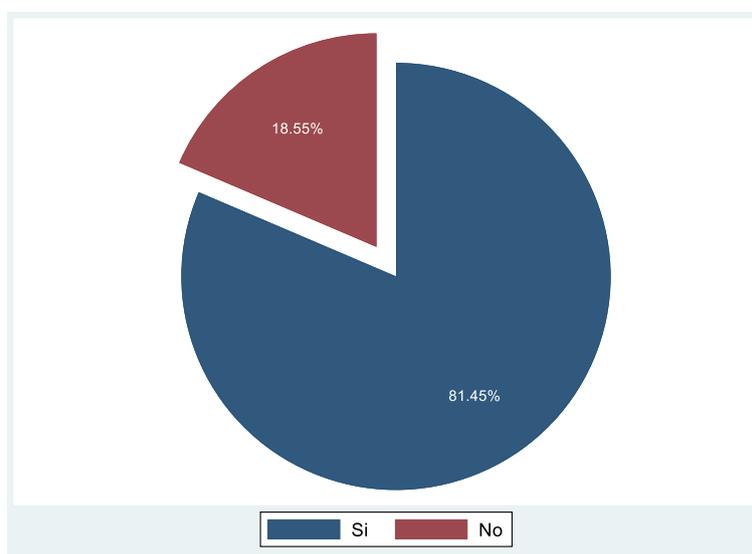
Riesci ad adattarti facilmente a nuovi ambienti o situazioni?	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Per niente	3	0.8	0.6	0.8	0.8
2 2. Poco	21	5.5	4.2	5.5	6.3
3 3. Abbastanza	231	60.5	46.4	60.5	66.8
4 4. Molto	127	33.2	25.5	33.2	100.0
#Total	382	100	76.7	100	
<NA>	116		23.3		

Distribuzione di frequenza di Q10 (*Ti consideri una persona che si arrende facilmente di fronte alle difficoltà?*)

Ti consideri una persona che si arrende facilmente di fronte alle difficoltà?	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Non mi arrendo mai	117	30.6	23.5	30.6	30.6
2 2. Mi arrendo difficilmente	241	63.1	48.4	63.1	93.7
3 3. Mi arrendo abbastanza facilmente	23	6.0	4.6	6.0	99.7
4 4. Mi arrendo molto facilmente	1	0.3	0.2	0.3	100.0
#Total	382	100	76.7	100	
<NA>	116		23.3		

Distribuzione di frequenza di Q11 (*Sei attualmente, o sei stato in passato un "atleta d'élite"?*)

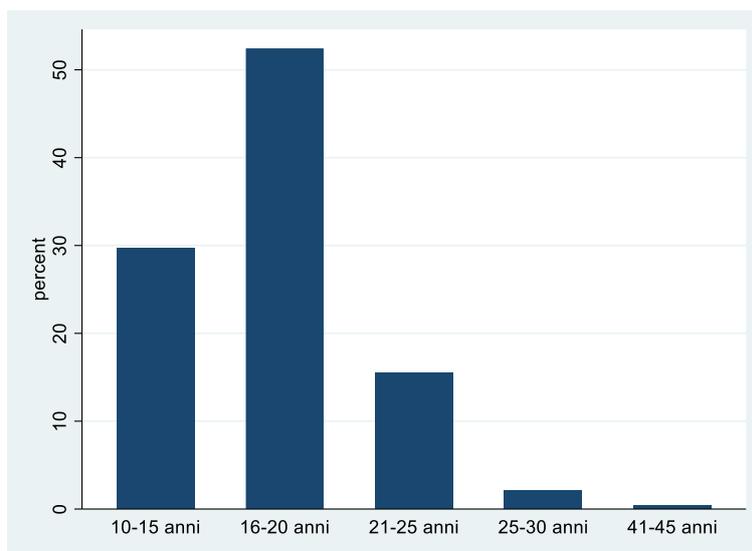
Sei attualmente, o sei stato in passato un "atleta d'élite"?	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Si	303	81.5	60.8	81.5	81.5
2 2. No	69	18.5	13.9	18.5	100.0
#Total	372	100	74.7	100	
<NA>	126		25.3		



L'81.45% del campione è, o è stato in passato, un atleta d'élite.

Distribuzione di frequenza di Q12 (*A che età hai ufficialmente intrapreso la tua carriera da atleta d'élite?*)

A che età hai ufficialmente intrapreso la tua carriera da atleta d'élite?	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. 10-15 anni	86	29.7	17.3	29.7	29.7
2 2. 16-20 anni	152	52.4	30.5	52.4	82.1
3 3. 21-25 anni	45	15.5	9.0	15.5	97.6
4 4. 25-30 anni	6	2.1	1.2	2.1	99.7
7 7. 41-45 anni	1	0.3	0.2	0.3	100.0
#Total	290	100	58.2	100	
<NA>	208		41.8		



La maggior parte degli intervistati ha iniziato ufficialmente la carriera da atleta d'élite tra i 16 ed i 20 anni.

Distribuzione di frequenza di Q13 (*Nell'ultimo anno hai partecipato a competizioni? - Selected Choice*)

Nell'ultimo anno hai partecipato a competizioni? - Selected Choice	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Regionali	6	2.1	1.2	2.1	2.1
2 2. Nazionali	74	25.5	14.9	25.5	27.6
3 3. Internazionali (specialità olimpica)	113	39.0	22.7	39.0	66.6
4 4. Internazionali (specialità non olimpica)	51	17.6	10.2	17.6	84.1
5 5. Nessuna di queste	41	14.1	8.2	14.1	98.3
6 6. Altro (specificare)	5	1.7	1.0	1.7	100.0
#Total	290	100	58.2	100	
<NA>	208		41.8		

Distribuzione di frequenza di Q14 (*Quante ore dedichi all'attività sportiva a settimana? - Selected Choice*)

Quante ore dedichi all'attività sportiva a settimana? - Selected Choice	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. 0-7	32	11.0	6.4	11.0	11.0
2 2. 8-14	38	13.1	7.6	13.1	24.1
3 3. 15-21	76	26.2	15.3	26.2	50.3
4 4. 22-28	63	21.7	12.7	21.7	72.1
5 5. 29-35	41	14.1	8.2	14.1	86.2
6 6. 35-42	34	11.7	6.8	11.7	97.9
7 7. Altro (specificare)	6	2.1	1.2	2.1	100.0
#Total	290	100	58.2	100	
<NA>	208		41.8		

Distribuzione di frequenza di Q15 (*In ambito sportivo, quanto frequentemente ti senti motivato/a ad allenarti?*)

In ambito sportivo, quanto frequentemente ti senti motivato/a ad allenarti?	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Sempre	79	27.9	15.9	27.9	27.9
2 2. Spesso	177	62.5	35.5	62.5	90.5
3 3. Qualche volta	24	8.5	4.8	8.5	98.9
4 4. Raramente	2	0.7	0.4	0.7	99.6
5 5. Mai	1	0.4	0.2	0.4	100.0
#Total	283	100	56.8	100	
<NA>	215		43.2		

Distribuzione di frequenza di Q16 (*In che modo ritieni che le tue competenze sportive attuali o future influiranno*)

In che modo ritieni che le tue competenze sportive attuali o future influiranno sulle tue prospettive di carriera al di fuori dello sport?	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Molto positivamente	130	45.9	26.1	45.9	45.9
2 2. Abbastanza positivamente	112	39.6	22.5	39.6	85.5

In che modo ritieni che le tue competenze sportive attuali o future influiranno sulle tue prospettive di carriera al di fuori dello sport?

	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
3 3. Né positivamente né negativamente	32	11.3	6.4	11.3	96.8
4 4. Negativamente	1	0.4	0.2	0.4	97.2
5 5. Molto negativamente	1	0.4	0.2	0.4	97.5
6 6. Non sono sicuro/a	7	2.5	1.4	2.5	100.0
#Total	283	100	56.8	100	
<NA>	215		43.2		

Distribuzione di frequenza di Q17_1 (*Quanto ti sei sentito incoraggiato, in generale, dai diversi ambienti di cui fai*)

Quanto ti sei sentito incoraggiato, in generale, dai diversi ambienti di cui fai/facevi parte?: Ambiente familiare

	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Mi ha incoraggiato molto	176	68.5	35.3	68.5	68.5
2 2. Mi ha incoraggiato abbastanza	59	23.0	11.8	23.0	91.4
3 3. Mi ha incoraggiato poco	15	5.8	3.0	5.8	97.3
4 4. Mi ha incoraggiato per niente	6	2.3	1.2	2.3	99.6
5 5. Non si applica	1	0.4	0.2	0.4	100.0
#Total	257	100	51.6	100	
<NA>	241		48.4		

Distribuzione di frequenza di Q17_2 (*Quanto ti sei sentito incoraggiato, in generale, dai diversi ambienti di cui fai/facevi parte?*)

Quanto ti sei sentito incoraggiato, in generale, dai diversi ambienti di cui fai/facevi parte?: Ambiente sportivo

	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Mi ha incoraggiato molto	115	45.3	23.1	45.3	45.3
2 2. Mi ha incoraggiato abbastanza	110	43.3	22.1	43.3	88.6
3 3. Mi ha incoraggiato poco	24	9.4	4.8	9.4	98.0
4 4. Mi ha incoraggiato per niente	5	2.0	1.0	2.0	100.0
#Total	254	100	51	100	
<NA>	244		49.0		

Distribuzione di frequenza di Q17_3 (*Quanto ti sei sentito incoraggiato, in generale, dai diversi ambienti di cui fai*)

Quanto ti sei sentito incoraggiato, in generale, dai diversi ambienti di cui fai/facevi parte?: Ambiente scolastico

	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Mi ha incoraggiato molto	21	8.3	4.2	8.3	8.3
2 2. Mi ha incoraggiato abbastanza	71	28.0	14.3	28.0	36.2
3 3. Mi ha incoraggiato poco	102	40.2	20.5	40.2	76.4
4 4. Mi ha incoraggiato per niente	55	21.7	11.0	21.7	98.0
5 5. Non si applica	5	2.0	1.0	2.0	100.0
#Total	254	100	51	100	
<NA>	244		49.0		

Distribuzione di frequenza di Q17_4 (*Quanto ti sei sentito incoraggiato, in generale, dai diversi ambienti di cui fai*)

Quanto ti sei sentito incoraggiato, in generale, dai diversi ambienti di cui fai/facevi parte?: Amici e/o colleghi

	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Mi ha incoraggiato molto	79	31.1	15.9	31.1	31.1
2 2. Mi ha incoraggiato abbastanza	132	52.0	26.5	52.0	83.1
3 3. Mi ha incoraggiato poco	38	15.0	7.6	15.0	98.0
4 4. Mi ha incoraggiato per niente	2	0.8	0.4	0.8	98.8
5 5. Non si applica	3	1.2	0.6	1.2	100.0
#Total	254	100	51	100	
<NA>	244		49.0		

Distribuzione di frequenza di Q17a_1 (*E invece, c'è stata una persona in particolare che ti ha incoraggiato? Una pers*)

E invece, c'è stata una persona in particolare che ti ha incoraggiato?

	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Una persona dell'ambiente familiare	145	100	29.1	100	100
#Total	145	100	29.1	100	
<NA>	353		70.9		

Distribuzione di frequenza di Q17a_2 (*E invece, c'è stata una persona in particolare che ti ha incoraggiato? Una pers*)

E invece, c'è stata una persona in particolare che ti ha incoraggiato?

	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Una persona dell'ambiente sportivo	104	100	20.9	100	100

E invece, c'è stata una persona in particolare che ti ha incoraggiato?	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
#Total	104	100	20.9	100	
<NA>	394		79.1		

Distribuzione di frequenza di Q17a_3 (*E invece, c'è stata una persona in particolare che ti ha incoraggiato? Una pers*)

E invece, c'è stata una persona in particolare che ti ha incoraggiato?	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Una persona dell'ambiente scolastico	3	100	0.6	100	100
#Total	3	100	0.6	100	
<NA>	495		99.4		

Distribuzione di frequenza di Q17a_4 (*E invece, c'è stata una persona in particolare che ti ha incoraggiato? Un amico*)

E invece, c'è stata una persona in particolare che ti ha incoraggiato?	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Un amico in particolare	25	100	5	100	100
#Total	25	100	5	100	
<NA>	473		95		

Distribuzione di frequenza di Q17a_5 (*E invece, c'è stata una persona in particolare che ti ha incoraggiato? Un colle*)

E invece, c'è stata una persona in particolare che ti ha incoraggiato?	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Un collega in particolare	3	100	0.6	100	100
#Total	3	100	0.6	100	
<NA>	495		99.4		

Distribuzione di frequenza di Q17a_6 (*E invece, c'è stata una persona in particolare che ti ha incoraggiato? Nessuno*)

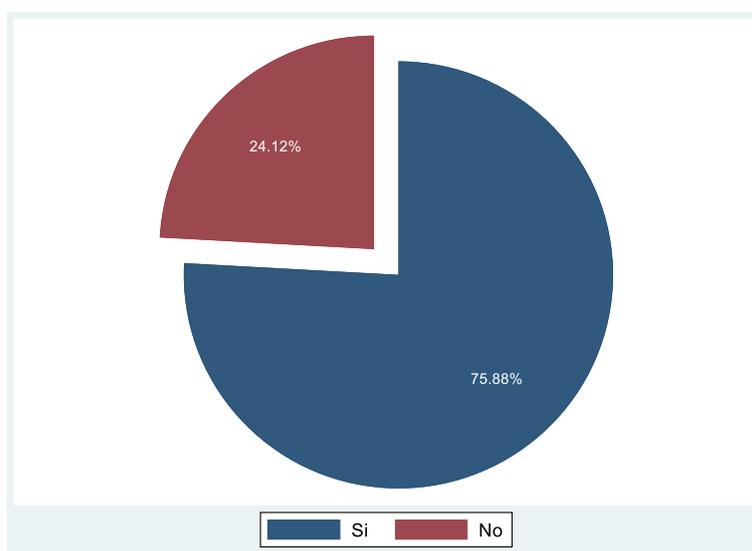
E invece, c'è stata una persona in particolare che ti ha incoraggiato? Nessuno	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Nessuno in particolare	33	100	6.6	100	100
#Total	33	100	6.6	100	
<NA>	465		93.4		

Distribuzione di frequenza di Q18 (*Durante la tua carriera sportiva da atleta d'élite, hai intrapreso un percorso universitario (avviando quindi una "dual career")?*)

Durante la tua carriera sportiva da

atleta d'élite, hai intrapreso un percorso universitario (avviando quindi una "dual career")?

	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Si	195	75.9	39.2	75.9	75.9
2 2. No	62	24.1	12.4	24.1	100.0
#Total	257	100	51.6	100	
<NA>	241		48.4		



Il 75.88% del campione ha avviato una dual career ovvero durante la carriera sportiva da atleta d'élite hanno intrapreso un percorso universitario.

Distribuzione di frequenza di Q19_1 (*Nella scelta di intraprendere o meno una dual career, quali sono stati i fattori*)

Nella scelta di intraprendere o meno una dual career, quali sono stati i fattori per te decisivi?: Opinioni dei familiari

	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Molto	77	30.0	15.5	30.0	30.0
2 2. Abbastanza	104	40.5	20.9	40.5	70.4
3 3. Poco	49	19.1	9.8	19.1	89.5
4 4. Per niente	27	10.5	5.4	10.5	100.0
#Total	257	100	51.6	100	

Nella scelta di intraprendere o meno una dual career, quali sono stati i fattori per te decisivi?: Opinioni dei familiari

	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
<NA>	241		48.4		

Distribuzione di frequenza di Q19_2 (Nella scelta di intraprendere o meno una dual career, quali sono stati i fattori)

Nella scelta di intraprendere o meno una dual career, quali sono stati i fattori per te decisivi?: Opinioni di amici/o colleghi

	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Molto	20	7.8	4.0	7.8	7.8
2 2. Abbastanza	75	29.2	15.1	29.2	37.0
3 3. Poco	110	42.8	22.1	42.8	79.8
4 4. Per niente	52	20.2	10.4	20.2	100.0
#Total	257	100	51.6	100	
<NA>	241		48.4		

Distribuzione di frequenza di Q19_3 (Nella scelta di intraprendere o meno una dual career, quali sono stati i fattori)

Nella scelta di intraprendere o meno una dual career, quali sono stati i fattori per te decisivi?: Offerta formativa del corso di studi

	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Molto	74	28.8	14.9	28.8	28.8
2 2. Abbastanza	109	42.4	21.9	42.4	71.2
3 3. Poco	44	17.1	8.8	17.1	88.3
4 4. Per niente	30	11.7	6.0	11.7	100.0
#Total	257	100	51.6	100	
<NA>	241		48.4		

Distribuzione di frequenza di Q19_4 (Nella scelta di intraprendere o meno una dual career, quali sono stati i fattori)

Nella scelta di intraprendere o meno una dual career, quali sono stati i fattori per te decisivi?: Career Fair, Open Day o altri eventi organizzati da università

	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Molto	15	5.8	3.0	5.8	5.8
2 2. Abbastanza	54	21.0	10.8	21.0	26.8
3 3. Poco	87	33.9	17.5	33.9	60.7
4 4. Per niente	101	39.3	20.3	39.3	100.0
#Total	257	100	51.6	100	
<NA>	241		48.4		

Distribuzione di frequenza di Q19_5 (Nella scelta di intraprendere o meno una dual career, quali sono stati i fattori)

Nella scelta di intraprendere o meno una dual career, quali sono stati i fattori per te decisivi?: Siti web, pubblicità, poster, e altri tipi di sponsorizzazione

	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Molto	13	5.1	2.6	5.1	5.1
2 2. Abbastanza	46	17.9	9.2	17.9	23.0
3 3. Poco	100	38.9	20.1	38.9	61.9
4 4. Per niente	98	38.1	19.7	38.1	100.0
#Total	257	100	51.6	100	
<NA>	241		48.4		

Distribuzione di frequenza di Q19_6 (Nella scelta di intraprendere o meno una dual career, quali sono stati i fattori)

Nella scelta di intraprendere o meno una dual career, quali sono stati i fattori per te decisivi?: Passaparola

	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Molto	15	5.8	3.0	5.8	5.8
2 2. Abbastanza	84	32.7	16.9	32.7	38.5
3 3. Poco	104	40.5	20.9	40.5	79.0
4 4. Per niente	54	21.0	10.8	21.0	100.0

Nella scelta di intraprendere o meno una dual career, quali sono stati i fattori per te decisivi?: Passaparola

	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
#Total	257	100	51.6	100	
<NA>	241		48.4		

Distribuzione di frequenza di Q20 (*Hai esplorato alternative educative, come corsi online o formazione professionale*)

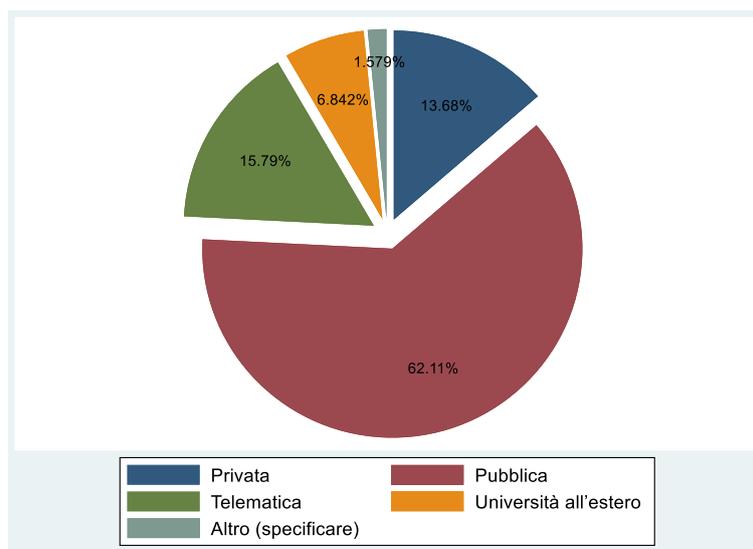
Hai esplorato alternative educative, come corsi online o formazione professionale, per integrare la tua formazione senza frequentare l'università?

	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Sì, attivamente	7	11.3	1.4	11.3	11.3
2 2. Sì, ma solo superficialmente	9	14.5	1.8	14.5	25.8
3 3. No, non ho ancora esplorato alternative	38	61.3	7.6	61.3	87.1
4 4. No, non ho intenzione di farlo	8	12.9	1.6	12.9	100.0
#Total	62	100	12.4	100	
<NA>	436		87.6		

Distribuzione di frequenza di Q21 (*Quale tipologia di università hai scelto per il tuo percorso di studi universitari?*)

Quale tipologia di università hai scelto per il tuo percorso di studi universitari?

	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Privata	26	13.7	5.2	13.7	13.7
2 2. Pubblica	118	62.1	23.7	62.1	75.8
3 3. Telematica	30	15.8	6.0	15.8	91.6
4 4. Università all'estero	13	6.8	2.6	6.8	98.4
5 5. Altro (specificare)	3	1.6	0.6	1.6	100.0
#Total	190	100	38.2	100	
<NA>	308		61.8		



Distribuzione di frequenza di Q22 (*Qual è il titolo di studio universitario che hai conseguito da studente-atleta?*)

Qual è il titolo di studio universitario che hai conseguito da studente-atleta?	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Laurea triennale	58	31.4	11.6	31.4	31.4
2 2. Laurea quadriennale/quinquennale o più (vecchio ordinamento)	5	2.7	1.0	2.7	34.1
3 3. Laurea specialistica o magistrale	23	12.4	4.6	12.4	46.5
4 4. Master	4	2.2	0.8	2.2	48.6
5 5. Dottorato	1	0.5	0.2	0.5	49.2
6 6. Più di un titolo (specificare)	4	2.2	0.8	2.2	51.4
7 7. Sono ancora in corso di studi (specificare l'anno in corso e il titolo da conseguire)	73	39.5	14.7	39.5	90.8
8 8. Sono fuori corso (specificare l'anno di carriera in cui si è andati fuori corso e il titolo da conseguire)	12	6.5	2.4	6.5	97.3
9 9. Ho abbandonato gli studi (specificare a quale anno si è abbandonato il percorso e il titolo da conseguire)	3	1.6	0.6	1.6	98.9
10 10. Altro (specificare)	2	1.1	0.4	1.1	100.0
#Total	185	100	37.1	100	
<NA>	313		62.9		

Distribuzione di frequenza di Q23 (Qual è l'indirizzo di laurea che hai scelto di intraprendere da studente-atle)

Qual è l'indirizzo di laurea che hai scelto di intraprendere da studente-atleta?	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Agraria (Scienze e tecnologie agrarie, Scienze e tecnologie alimentari, Scienze e tecnologie agrarie e forestali, Scienze e tecnologie zootecniche e delle produzioni animali)	7	3.9	1.4	3.9	3.9
2 2. Architettura (Scienze dell'Architettura, Architettura del paesaggio, Architettura e Ingegneria Edile, Conservazione dei beni architettonici e ambientali, Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio)	1	0.6	0.2	0.6	4.5
3 3. Beni culturali (Beni culturali, Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali, Scienze per la conservazione dei beni culturali, Conservazione e restauro dei beni culturali)	1	0.6	0.2	0.6	5.1
4 4. Biologia o Scienze Biologiche (Scienze biologiche, Biologia, Biotecnologie, Biotecnologie industriali)	7	3.9	1.4	3.9	9.0
5 5. Chimica o Scienze Chimiche (Chimica e tecnologia farmaceutiche, Chimica Industriale, Chimica dei materiali, Scienze chimiche)	4	2.2	0.8	2.2	11.2
6 6. Comunicazione (Scienze della comunicazione, Comunicazione pubblica e d'impresa, Comunicazione per lo spettacolo, Culture digitali e della comunicazione)	5	2.8	1.0	2.8	14.0
8 8. Design (Design e arti, Design del prodotto industriale, Design degli interni, Design della Moda, Design della Comunicazione)	5	2.8	1.0	2.8	16.9
9 9. Economia (Economia aziendale, Economia e commercio, Scienze statistiche, Economia e amministrazione delle aziende, Economia e management, Economia e organizzazione aziendale)	28	15.7	5.6	15.7	32.6
12 12. Formazione (Scienze della Formazione primaria, Scienze dell'Educazione e della Formazione, Educazione sociale e tecniche dell'intervento educativo)	3	1.7	0.6	1.7	34.3
13 13. Giurisprudenza (Giurisprudenza, Scienze dei servizi giuridici, Scienze	14	7.9	2.8	7.9	42.1

Qual è l'indirizzo di laurea che hai scelto di intraprendere da studente-atleta?	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
giuridiche, Consulente del lavoro e giurista d'impresa)					
14 14. Informatica (Informatica e tecnologie per la produzione del software, Informatica e Comunicazione digitale, Sicurezza informatica, Data science)	4	2.2	0.8	2.2	44.4
15 15. Ingegneria (Ingegneria Chimica, Ingegneria elettronica, Ingegneria Gestionale, Ingegneria civile e ambientale, Ingegneria biomedica)	16	9.0	3.2	9.0	53.4
16 16. Lettere (Lettere moderne, Lettere classiche, Culture e letterature del mondo moderno, Studi storici e filologico-letterari)	1	0.6	0.2	0.6	53.9
17 17. Filosofia (Filosofia, Filosofia e storia, Filosofia e comunicazione, Filosofia applicata)	1	0.6	0.2	0.6	54.5
18 18. Lingue e letterature straniere (Lingue e letterature straniere moderne, Lingue, culture e letterature moderne, Lingue, mercati e culture dell'Asia e dell'Africa Mediterranea, Lingue e cultura moderne)	3	1.7	0.6	1.7	56.2
19 19. Matematica (Scienze Matematiche, Matematica e applicazioni, Statistica matematica e trattamento informatico dei dati)	3	1.7	0.6	1.7	57.9
20 20. Medicina (Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria, Medicina Veterinaria)	14	7.9	2.8	7.9	65.7
21 21. Psicologia (Scienze e tecniche psicologiche, Psicologia Clinica, Psicologia, Neuroscienze e riabilitazione neuropsicologica, Psicologia cognitiva applicata, Psicologia dello sviluppo e dei processi educativi)	10	5.6	2.0	5.6	71.3
22 22. Scienze motorie (Scienze delle attività motorie e sportive, Scienze Motorie Sport e Salute, Scienze delle attività motorie, sportive e dell'educazione psicomotoria)	28	15.7	5.6	15.7	87.1
24 24. Scienze politiche (Scienze politiche e relazioni internazionali, Scienze internazionali e diplomatiche, Scienze politiche sociali e internazionali, Scienze della politica e dell'amministrazione)	20	11.2	4.0	11.2	98.3

Qual è l'indirizzo di laurea che hai scelto di intraprendere da studente-atleta?	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
25 25. Scienze sociali (Scienze sociali, Scienze sociali per la globalizzazione, Sviluppo economico, cooperazione internazionale e migrazioni, Politiche, cooperazione e sviluppo)	1	0.6	0.2	0.6	98.9
26 26. Statistica o Scienze statistiche (Statistica, Finanza assicurazioni e impresa, Statistica per data science, Scienze statistiche ed economiche, Statistica e informatica per l'azienda, la finanza e le assicurazioni, Statistica gestionale)	2	1.1	0.4	1.1	100.0
#Total	178	100	35.7	100	
<NA>	320		64.3		

Distribuzione di frequenza di Q24 (*È stato facile reperire le informazioni necessarie per identificare l'offerta*)

È stato facile reperire le informazioni necessarie per identificare l'offerta	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Molto	22	12.2	4.4	12.2	12.2
2 2. Abbastanza	108	59.7	21.7	59.7	71.8
3 3. Poco	42	23.2	8.4	23.2	95.0
4 4. Per niente	7	3.9	1.4	3.9	98.9
5 5. Non saprei	2	1.1	0.4	1.1	100.0
#Total	181	100	36.3	100	
<NA>	317		63.7		

Distribuzione di frequenza di Q25_1 (*Nella scelta dell'indirizzo di laurea, quali fattori sono stati importanti per*)

Nella scelta dell'indirizzo di laurea, quali fattori sono stati importanti per te?: Opinioni familiari	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Molto	35	19.1	7.0	19.1	19.1
2 2. Abbastanza	64	35.0	12.9	35.0	54.1
3 3. Forse	33	18.0	6.6	18.0	72.1
4 4. Poco	36	19.7	7.2	19.7	91.8
5 5. Per niente	15	8.2	3.0	8.2	100.0
#Total	183	100	36.7	100	
<NA>	315		63.3		

Distribuzione di frequenza di Q25_2 (Nella scelta dell'indirizzo di laurea, quali fattori sono stati importanti per)

Nella scelta dell'indirizzo di laurea, quali fattori sono stati importanti per te?:	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
Opinioni di amici e/o colleghi					
1 1. Molto	7	3.8	1.4	3.8	3.8
2 2. Abbastanza	47	25.7	9.4	25.7	29.5
3 3. Forse	31	16.9	6.2	16.9	46.4
4 4. Poco	72	39.3	14.5	39.3	85.8
5 5. Per niente	26	14.2	5.2	14.2	100.0
#Total	183	100	36.7	100	
<NA>	315		63.3		

Distribuzione di frequenza di Q25_3 (Nella scelta dell'indirizzo di laurea, quali fattori sono stati importanti per)

Nella scelta dell'indirizzo di laurea, quali fattori sono stati importanti per te?:	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
Offerta formativa del corso di studi					
1 1. Molto	45	24.7	9.0	24.7	24.7
2 2. Abbastanza	95	52.2	19.1	52.2	76.9
3 3. Forse	17	9.3	3.4	9.3	86.3
4 4. Poco	20	11.0	4.0	11.0	97.3
5 5. Per niente	5	2.7	1.0	2.7	100.0
#Total	182	100	36.5	100	
<NA>	316		63.5		

Distribuzione di frequenza di Q25_4 (Nella scelta dell'indirizzo di laurea, quali fattori sono stati importanti per)

Nella scelta dell'indirizzo di laurea, quali fattori sono stati importanti per te?:	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
Career Fair, Open Day o altri eventi organizzati da università					
1 1. Molto	6	3.3	1.2	3.3	3.3
2 2. Abbastanza	29	15.8	5.8	15.8	19.1
3 3. Forse	19	10.4	3.8	10.4	29.5
4 4. Poco	72	39.3	14.5	39.3	68.9
5 5. Per niente	57	31.1	11.4	31.1	100.0
#Total	183	100	36.7	100	

Nella scelta dell'indirizzo di laurea, quali fattori sono stati importanti per te? Career Fair, Open Day o altri eventi organizzati da università

	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
<NA>	315		63.3		

Distribuzione di frequenza di Q25_5 (Nella scelta dell'indirizzo di laurea, quali fattori sono stati importanti per)

Nella scelta dell'indirizzo di laurea, quali fattori sono stati importanti per te? Siti web, pubblicità, poster, e altri tipi di sponsorizzazione

	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Molto	11	6.1	2.2	6.1	6.1
2 2. Abbastanza	23	12.7	4.6	12.7	18.8
3 3. Forse	18	9.9	3.6	9.9	28.7
4 4. Poco	74	40.9	14.9	40.9	69.6
5 5. Per niente	55	30.4	11.0	30.4	100.0
#Total	181	100	36.3	100	
<NA>	317		63.7		

Distribuzione di frequenza di Q25_6 (Nella scelta dell'indirizzo di laurea, quali fattori sono stati importanti per)

Nella scelta dell'indirizzo di laurea, quali fattori sono stati importanti per te?: Passaparola

	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Molto	10	5.6	2.0	5.6	5.6
2 2. Abbastanza	38	21.1	7.6	21.1	26.7
3 3. Forse	32	17.8	6.4	17.8	44.4
4 4. Poco	66	36.7	13.3	36.7	81.1
5 5. Per niente	34	18.9	6.8	18.9	100.0
#Total	180	100	36.1	100	
<NA>	318		63.9		

Distribuzione di frequenza di Q25_7 (Nella scelta dell'indirizzo di laurea, quali fattori sono stati importanti per)

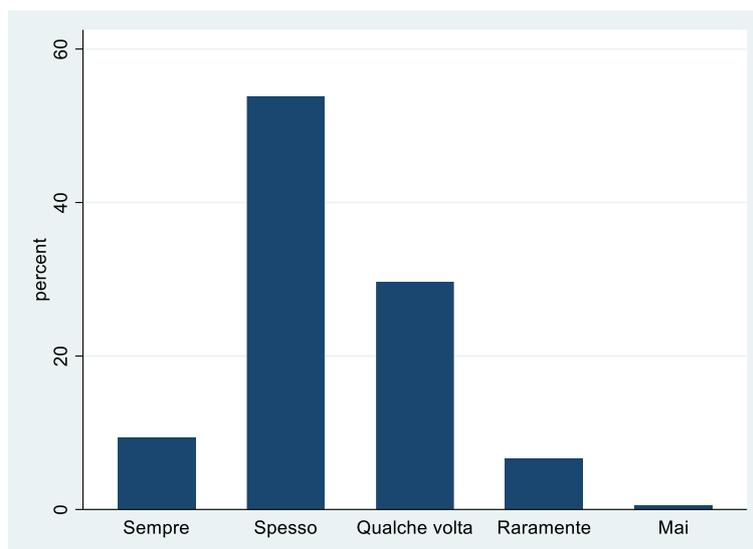
Nella scelta dell'indirizzo di laurea, quali fattori sono stati importanti per te?: Altro

	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Molto	11	22	2.2	22	22

Nella scelta dell'indirizzo di laurea, quali fattori sono stati importanti per te?: Altro	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
2 2. Abbastanza	5	10	1.0	10	32
3 3. Forse	2	4	0.4	4	36
4 4. Poco	2	4	0.4	4	40
5 5. Per niente	30	60	6.0	60	100
#Total	50	100	10	100	
<NA>	448		90.0		

Distribuzione di frequenza di Q26 (*In ambito accademico, quanto frequentemente ti senti/ti sei sentito motivato/a a*)

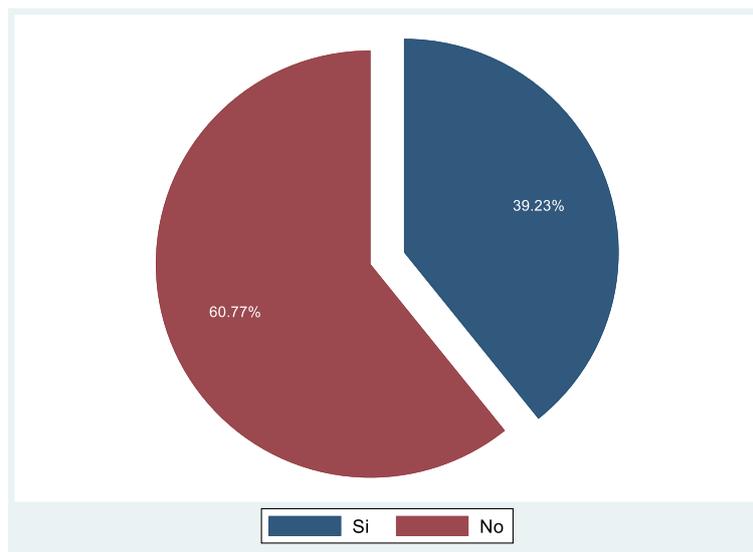
In ambito accademico, quanto frequentemente ti senti/ti sei sentito motivato/a a studiare?	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Sempre	17	9.3	3.4	9.3	9.3
2 2. Spesso	98	53.8	19.7	53.8	63.2
3 3. Qualche volta	54	29.7	10.8	29.7	92.9
4 4. Raramente	12	6.6	2.4	6.6	99.5
5 5. Mai	1	0.5	0.2	0.5	100.0
#Total	182	100	36.5	100	
<NA>	316		63.5		



Distribuzione di frequenza di Q27 (*Hai ricevuto o stai ricevendo un supporto economico per sostenere la tua carrier*)

Hai ricevuto o stai ricevendo un supporto economico per sostenere la tua carriera universitaria e sportiva?

	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Si	71	39.2	14.3	39.2	39.2
2 2. No	110	60.8	22.1	60.8	100.0
#Total	181	100	36.3	100	
<NA>	317		63.7		



Distribuzione di frequenza di Q28_1 (*Se sì, che tipo di supporto economico? - Selected Choice Sostegno da parte del*)

Se sì, che tipo di supporto economico? - Selected Choice Sostegno da parte del

	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Sostegno da parte del gruppo militare	10	100	2	100	100
#Total	10	100	2	100	
<NA>	488		98		

Distribuzione di frequenza di Q28_2 (*Se sì, che tipo di supporto economico? - Selected Choice Sostegno familiare*)

Se sì, che tipo di supporto economico? - Selected Choice Sostegno familiare

	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Sostegno familiare	15	100	3	100	100
#Total	15	100	3	100	
<NA>	483		97		

Distribuzione di frequenza di Q28_3 (Se sì, che tipo di supporto economico? - Selected Choice Borsa di studio)

Se sì, che tipo di supporto economico? - Selected Choice Borsa di studio	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Borsa di studio	51	100	10.2	100	100
#Total	51	100	10.2	100	
<NA>	447		89.8		

Distribuzione di frequenza di Q28_4 (Se sì, che tipo di supporto economico? - Selected Choice Prestiti studenteschi)

Se sì, che tipo di supporto economico? - Selected Choice Prestiti studenteschi	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
#Total	0	0	0	0	
<NA>	498		100		

Distribuzione di frequenza di Q28_5 (Se sì, che tipo di supporto economico? - Selected Choice Altro (specificare))

Se sì, che tipo di supporto economico? - Selected Choice Altro (specificare)	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Altro (specificare)	9	100	1.8	100	100
#Total	9	100	1.8	100	
<NA>	489		98.2		

Distribuzione di frequenza di Q29 (Durante il tuo percorso universitario da studente-atleta, come si è comportato)

Durante il tuo percorso universitario da studente-atleta, come si è comportato il tuo ambiente sportivo?	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Ti ha supportato e incoraggiato	80	44.7	16.1	44.7	44.7
2 2. È rimasto indifferente	96	53.6	19.3	53.6	98.3
3 3. Ti ha ostacolato	2	1.1	0.4	1.1	99.4
4 4. Altro (specificare)	1	0.6	0.2	0.6	100.0
#Total	179	100	35.9	100	

Durante il tuo percorso universitario da studente-atleta, come si è comportato il tuo ambiente sportivo?

	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
<NA>	319		64.1		

Distribuzione di frequenza di Q30 (*Durante il tuo percorso sportivo da studente-atleta, come si è comportato il tu*)

Durante il tuo percorso sportivo da studente-atleta, come si è comportato il tuo ambiente universitario?

	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Ti ha supportato e incoraggiato	55	30.7	11.0	30.7	30.7
2 2. È rimasto indifferente	112	62.6	22.5	62.6	93.3
3 3. Ti ha ostacolato	10	5.6	2.0	5.6	98.9
4 4. Altro (specificare)	2	1.1	0.4	1.1	100.0
#Total	179	100	35.9	100	
<NA>	319		64.1		

Distribuzione di frequenza di Q31_1 (*Quali strategie hai adottato per gestire la dual career? - Organizzazione del te*)

Quali strategie hai adottato per gestire la dual career? - Organizzazione del tempo in autonomia

	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Molto	131	74.4	26.3	74.4	74.4
2 2. Abbastanza	41	23.3	8.2	23.3	97.7
3 3. Poco	3	1.7	0.6	1.7	99.4
4 4. Per niente	1	0.6	0.2	0.6	100.0
#Total	176	100	35.3	100	
<NA>	322		64.7		

Distribuzione di frequenza di Q31_2 (*Quali strategie hai adottato per gestire la dual career? - Supporto con altri st*)

Quali strategie hai adottato per gestire la dual career? - Supporto con altri studenti (gruppi di studio)

	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Molto	22	12.5	4.4	12.5	12.5
2 2. Abbastanza	45	25.6	9.0	25.6	38.1

Quali strategie hai adottato per gestire la dual career? - Supporto con altri studenti (gruppi di studio)	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
3 3. Poco	62	35.2	12.4	35.2	73.3
4 4. Per niente	47	26.7	9.4	26.7	100.0
#Total	176	100	35.3	100	
<NA>	322		64.7		

Distribuzione di frequenza di Q31_3 (*Quali strategie hai adottato per gestire la dual career? - Pianificazione allena*)

Quali strategie hai adottato per gestire la dual career? - Pianificazione allenamenti settimanali in orari specifici	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Molto	74	42.0	14.9	42.0	42.0
2 2. Abbastanza	51	29.0	10.2	29.0	71.0
3 3. Poco	29	16.5	5.8	16.5	87.5
4 4. Per niente	22	12.5	4.4	12.5	100.0
#Total	176	100	35.3	100	
<NA>	322		64.7		

Distribuzione di frequenza di Q31_4 (*Quali strategie hai adottato per gestire la dual career? - Gestione giornaliera*)

Quali strategie hai adottato per gestire la dual career? - Gestione giornaliera in flessibilità	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Molto	67	38.3	13.5	38.3	38.3
2 2. Abbastanza	56	32.0	11.2	32.0	70.3
3 3. Poco	33	18.9	6.6	18.9	89.1
4 4. Per niente	19	10.9	3.8	10.9	100.0
#Total	175	100	35.1	100	
<NA>	323		64.9		

Distribuzione di frequenza di Q31_5 (*Quali strategie hai adottato per gestire la dual career? - Supporto tutor unive*)

Quali strategie hai adottato per gestire la dual career? - Supporto tutor universitario per gestione esami fuori sessione

	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Molto	20	11.4	4.0	11.4	11.4
2 2. Abbastanza	24	13.7	4.8	13.7	25.1
3 3. Poco	29	16.6	5.8	16.6	41.7
4 4. Per niente	102	58.3	20.5	58.3	100.0
#Total	175	100	35.1	100	
<NA>	323		64.9		

Distribuzione di frequenza di Q31_6 (*Quali strategie hai adottato per gestire la dual career? - Gestione autonoma nel*)

Quali strategie hai adottato per gestire la dual career? - Gestione autonoma nel rapporto con i docenti universitari per lezioni ed esami

	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Molto	38	21.6	7.6	21.6	21.6
2 2. Abbastanza	37	21.0	7.4	21.0	42.6
3 3. Poco	47	26.7	9.4	26.7	69.3
4 4. Per niente	54	30.7	10.8	30.7	100.0
#Total	176	100	35.3	100	
<NA>	322		64.7		

Distribuzione di frequenza di Q31_7 (*Quali strategie hai adottato per gestire la dual career? - Altro (specificare)*)

Quali strategie hai adottato per gestire la dual career? - Altro (specificare)

	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Molto	2	6.2	0.4	6.2	6.2
2 2. Abbastanza	1	3.1	0.2	3.1	9.4
3 3. Poco	3	9.4	0.6	9.4	18.8
4 4. Per niente	26	81.2	5.2	81.2	100.0
#Total	32	100	6.4	100	
<NA>	466		93.6		

Distribuzione di frequenza di Q32_1 (*Quali sono state le maggiori difficoltà che hai incontrato nella tua esperienza*)

Quali sono state le maggiori difficoltà che hai incontrato nella tua esperienza dual career?: Gestione del tempo	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Molto	50	28.4	10.0	28.4	28.4
2 2. Abbastanza	86	48.9	17.3	48.9	77.3
3 3. Poco	33	18.8	6.6	18.8	96.0
4 4. Per niente	7	4.0	1.4	4.0	100.0
#Total	176	100	35.3	100	
<NA>	322		64.7		

Distribuzione di frequenza di Q32_2 (*Quali sono state le maggiori difficoltà che hai incontrato nella tua esperienza*)

Quali sono state le maggiori difficoltà che hai incontrato nella tua esperienza dual career?: Gestione logistica sportiva	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Molto	44	25.0	8.8	25.0	25.0
2 2. Abbastanza	69	39.2	13.9	39.2	64.2
3 3. Poco	50	28.4	10.0	28.4	92.6
4 4. Per niente	13	7.4	2.6	7.4	100.0
#Total	176	100	35.3	100	
<NA>	322		64.7		

Distribuzione di frequenza di Q32_3 (*Quali sono state le maggiori difficoltà che hai incontrato nella tua esperienza*)

Quali sono state le maggiori difficoltà che hai incontrato nella tua esperienza dual career?: Gestione logistica universitaria	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Molto	41	23.6	8.2	23.6	23.6
2 2. Abbastanza	74	42.5	14.9	42.5	66.1
3 3. Poco	48	27.6	9.6	27.6	93.7
4 4. Per niente	11	6.3	2.2	6.3	100.0
#Total	174	100	34.9	100	
<NA>	324		65.1		

Distribuzione di frequenza di Q32_4 (*Quali sono state le maggiori difficoltà che hai incontrato nella tua esperienza*)

Quali sono state le maggiori difficoltà che hai incontrato nella tua esperienza dual career?: Gestione metodo di studio	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Molto	24	13.7	4.8	13.7	13.7
2 2. Abbastanza	56	32.0	11.2	32.0	45.7
3 3. Poco	75	42.9	15.1	42.9	88.6
4 4. Per niente	20	11.4	4.0	11.4	100.0
#Total	175	100	35.1	100	
<NA>	323		64.9		

Distribuzione di frequenza di Q32_5 (*Quali sono state le maggiori difficoltà che hai incontrato nella tua esperienza*)

Quali sono state le maggiori difficoltà che hai incontrato nella tua esperienza dual career?: Gestione emotiva	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Molto	36	20.5	7.2	20.5	20.5
2 2. Abbastanza	58	33.0	11.6	33.0	53.4
3 3. Poco	58	33.0	11.6	33.0	86.4
4 4. Per niente	24	13.6	4.8	13.6	100.0
#Total	176	100	35.3	100	
<NA>	322		64.7		

Distribuzione di frequenza di Q32_6 (*Quali sono state le maggiori difficoltà che hai incontrato nella tua esperienza*)

Quali sono state le maggiori difficoltà che hai incontrato nella tua esperienza dual career?: Gestione affaticamento	Count	Valid percent	Percent	Responses, %	Cumulative responses, %
1 1. Molto	66	37.7	13.3	37.7	37.7
2 2. Abbastanza	68	38.9	13.7	38.9	76.6
3 3. Poco	37	21.1	7.4	21.1	97.7
4 4. Per niente	4	2.3	0.8	2.3	100.0
#Total	175	100	35.1	100	
<NA>	323		64.9		

Distribuzione di frequenza di Q33_1 (*In conclusione, quanto ti senti soddisfatto/a di: - Attività sportiva*)

	N.Valid	Mean	Std.Dev	Min	Max
Q33_1	238	8.0714286	1.5478115	2	1

Distribuzione di frequenza di Q33_2 (*In conclusione, quanto ti senti soddisfatto/a di: - Attività accademica*)

	N.Valid	Mean	Std.Dev	Min	Max
Q33_2	238	6.8445378	2.1905512	0	10

La conciliazione della Dual Career per atleti di élite

Inizio blocco:

Gentile partecipante,

Sono una studentessa universitaria atleta di élite e al fine di completare il mio percorso universitario, sto svolgendo una ricerca per la mia tesi di laurea magistrale, per comprendere le ragioni che spingono gli atleti élite o professionisti a intraprendere gli studi universitari, parallelamente alla loro carriera sportiva (in questo caso parliamo di “dual career”).

Il questionario è composto da circa 30 domande, e la sua durata non supera i 10 minuti. I risultati di questa ricerca verranno utilizzati esclusivamente a scopo accademico e saranno trattati in modo aggregato e totalmente anonimo. Ti garantisco la massima riservatezza e la protezione dei dati personali, come previsto dalla normativa sulla privacy.

La tua partecipazione è fondamentale per la riuscita del mio esame finale. Ti ringrazio in anticipo della tua partecipazione a quest’indagine.

Interruzione
di pagina

Q1 Sei:

- Maschio (1)
- Femmina (2)
- Genere non-binario / Terzo genere (3)
- Preferisco non dirlo (4)

Q2 In che anno sei nato/a?

▼ 1923 (1) ... 2007 (85)

Q3 In che regione italiana risiedi?

- Abruzzo (1)
- Basilicata (2)
- Calabria (3)
- Campania (4)
- Emilia-Romagna (5)
- Friuli-Venezia Giulia (6)
- Lazio (7)
- Liguria (8)
- Lombardia (9)
- Marche (10)
- Molise (11)
- Piemonte (12)
- Puglia (13)
- Sardegna (14)

- Sicilia (15)
 - Toscana (16)
 - Trentino-Alto Adige (17)
 - Umbria (18)
 - Valle d'Aosta (19)
 - Veneto (20)
-

Q4 Quanti abitanti ha indicativamente la città in cui risiedi?

- Fino a 5.000 abitanti (1)
 - Da 5.001 a 10.000 abitanti (2)
 - Da 10.001 a 30.000 abitanti (3)
 - Da 30.001 a 100.000 abitanti (4)
 - Da 100.001 a 250.000 abitanti (5)
 - Oltre 250.001 abitanti (6)
-

Q5 Qual è il tuo titolo di studio?

- Licenza elementare (1)
 - Licenza media (2)
 - Diploma professionale (3)
 - Diploma superiore (4)
 - Laurea triennale (5)
 - Laurea quadriennale/quinquennale o più (vecchio ordinamento) (6)
 - Laurea specialistica o magistrale (7)
 - Master (8)
 - Dottorato (9)
 - Nessun titolo (10)
 - Altro (11)
-

Q6 Qual è il titolo di studio di tuo padre?

- Licenza elementare (1)
 - Licenza media (2)
 - Diploma professionale (3)
 - Diploma superiore (4)
 - Laurea triennale (5)
 - Laurea quadriennale/quinquennale o più (vecchio ordinamento) (6)
 - Laurea specialistica o magistrale (7)
 - Master (8)
 - Dottorato (9)
 - Nessun titolo (10)
 - Altro (11)
-

Q7 Qual è il titolo di studio di tua madre?

- Licenza elementare (1)
- Licenza media (2)
- Diploma professionale (3)
- Diploma superiore (4)
- Laurea triennale (5)
- Laurea quadriennale/quinquennale o più (vecchio ordinamento) (6)
- Laurea specialistica o magistrale (7)
- Master (8)
- Dottorato (9)
- Nessun titolo (10)
- Altro (11)

Interruzione
di pagina

Q8 Il tuo reddito (o quello della tua famiglia) ti permette di vivere:

- Agiatamente: riesco a concedermi dei lussi (1)
 - Con tranquillità: arrivo a fine mese senza rinunce (2)
 - Con qualche difficoltà: arrivo a fine mese facendo qualche rinuncia (3)
 - Non riesco ad arrivare a fine mese (4)
 - Preferisco non rispondere (5)
-

Q9 Riesci ad adattarti facilmente a nuovi ambienti o situazioni?

- Molto (1)
 - Abbastanza (2)
 - Poco (3)
 - Per niente (4)
-

Q10 Ti consideri una persona che si arrende facilmente di fronte alle difficoltà?

- Non mi arrendo mai (1)
 - Mi arrendo difficilmente (2)
 - Mi arrendo abbastanza facilmente (3)
 - Mi arrendo molto facilmente (4)
-

Interruzione
di pagina

Sezione sondaggio Dual Career

In questa sezione del sondaggio ti verranno poste alcune domande sul rapporto tra la tua attività sportiva e lo studio; in alcune domande troverai menzionata la parola "atleta d'élite". Questa parola trova la sua origine dal termine inglese "élite athlete", e si riferisce a tutti quegli atleti che sono impegnati assiduamente nella propria attività sportiva come nelle competizioni nazionali e internazionali.

Q11 Sei attualmente, o sei stato in passato un "atleta d'élite"?

- Sì (1)
- No (2)

Salta a: Fine sondaggio Se Sei attualmente, o sei stato in passato un "atleta d'élite"? = No

Q12 A che età hai ufficialmente intrapreso la tua carriera da atleta d'élite?

- 10-15 anni (1)
 - 16-20 anni (2)
 - 21-25 anni (3)
 - 25-30 anni (4)
 - 31-35 anni (5)
 - 36-40 anni (6)
 - 41-45 anni (7)
-

Q13 Nell'ultimo anno hai partecipato a competizioni?

- Regionali (1)
 - Nazionali (2)
 - Internazionali (specialità olimpica) (3)
 - Internazionali (specialità non olimpica) (4)
 - Nessuna di queste (5)
 - Altro (specificare) (6) _____
-

Q14 Quante ore dedichi all'attività sportiva a settimana?

- 0-7 (1)
 - 8-14 (2)
 - 15-21 (3)
 - 22-28 (4)
 - 29-35 (5)
 - 35-42 (6)
 - Altro (specificare) (7) _____
-

Interruzione
di pagina

Q15 In ambito sportivo, quanto frequentemente ti senti motivato/a ad allenarti?

- Sempre (1)
 - Spesso (2)
 - Qualche volta (3)
 - Raramente (4)
 - Mai (5)
-

Q16 In che modo ritieni che le tue competenze sportive attuali o future influiranno sulle tue prospettive di carriera al di fuori dello sport?

- Molto positivamente (1)
 - Abbastanza positivamente (2)
 - Né positivamente né negativamente (3)
 - Negativamente (4)
 - Molto negativamente (5)
 - Non sono sicuro/a (6)
-

Interruzione
di pagina

Q17 Quanto ti sei sentito incoraggiato, in generale, dai diversi ambienti di cui fai/facevi parte?

	Mi ha incoraggiato molto (1)	Mi ha incoraggiato abbastanza (2)	Mi ha incoraggiato poco (3)	Mi ha incoraggiato per niente (4)	Non si applica (5)
Ambiente familiare (1)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ambiente sportivo (2)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ambiente scolastico (3)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Amici e/o colleghi (4)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Q17a E invece, c'è stata una persona in particolare che ti ha incoraggiato?

- Una persona dell'ambiente familiare (1)
- Una persona dell'ambiente sportivo (2)
- Una persona dell'ambiente scolastico (3)
- Un amico in particolare (4)
- Un collega in particolare (5)
- Nessuno in particolare (6)

Q18 Durante la tua carriera sportiva da atleta d'élite, hai intrapreso un percorso universitario (avviando quindi una "dual career")?

- Sì (1)
- No (2)

Q19 Nella scelta di intraprendere o meno una dual career, quali sono stati i fattori per te decisivi?

	Molto (1)	Abbastanza (2)	Poco (3)	Per niente (4)
Opinioni dei familiari (1)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Opinioni di amici e/o colleghi (2)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Offerta formativa del corso di studi (3)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Career Fair, Open Day o altri eventi organizzati da università (4)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Siti web, pubblicità, poster, e altri tipi di sponsorizzazione (5)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Passaparola (6)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Visualizza questa domanda:

If Durante la tua carriera sportiva da atleta d'élite, hai intrapreso un percorso universitario (avv... = No

Q20 Hai esplorato alternative educative, come corsi online o formazione professionale, per integrare la tua formazione senza frequentare l'università?

- Sì, attivamente (1)
- Sì, ma solo superficialmente (2)
- No, non ho ancora esplorato alternative (3)
- No, non ho intenzione di farlo (4)

Visualizza questa domanda:

If Durante la tua carriera sportiva da atleta d'élite, hai intrapreso un percorso universitario (avv... = Sì

Q21 Quale tipologia di università hai scelto per il tuo percorso di studi universitari?

- Privata (1)
- Pubblica (2)
- Telematica (3)
- Università all'estero (4)
- Altro (specificare) (5) _____

Visualizza questa domanda:

If Durante la tua carriera sportiva da atleta d'élite, hai intrapreso un percorso universitario (avv... = Sì

Q22 Qual è il titolo di studio universitario che hai conseguito da studente-atleta?

- Laurea triennale (1)
- Laurea quadriennale/quinquennale o più (vecchio ordinamento) (2)
- Laurea specialistica o magistrale (3)
- Master (4)
- Dottorato (5)
- Più di un titolo (specificare) (6) _____
- Sono ancora in corso di studi (specificare l'anno in corso e il titolo da conseguire) (7) _____
- Sono fuori corso (specificare l'anno di carriera in cui si è andati fuori corso e il titolo da conseguire) (8) _____
- Ho abbandonato gli studi (specificare a quale anno si è abbandonato il percorso e il titolo da conseguire) (9) _____
- Altro (specificare) (10) _____

Interruzione
di pagina

Visualizza questa domanda:

If Durante la tua carriera sportiva da atleta d'élite, hai intrapreso un percorso universitario (avv... = Si

Q23 Qual è l'indirizzo di laurea che hai scelto di intraprendere da studente-atleta?

- Agraria (Scienze e tecnologie agrarie, Scienze e tecnologie alimentari, Scienze e tecnologie agrarie e forestali, Scienze e tecnologie zootecniche e delle produzioni animali) (1)
- Architettura (Scienze dell'Architettura, Architettura del paesaggio, Architettura e Ingegneria Edile, Conservazione dei beni architettonici e ambientali, Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio) (2)
- Beni culturali (Beni culturali, Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali, Scienze per la conservazione dei beni culturali, Conservazione e restauro dei beni culturali) (3)
- Biologia o Scienze Biologiche (Scienze biologiche, Biologia, Biotecnologie, Biotecnologie industriali) (4)
- Chimica o Scienze Chimiche (Chimica e tecnologia farmaceutiche, Chimica Industriale, Chimica dei materiali, Scienze chimiche) (5)
- Comunicazione (Scienze della comunicazione, Comunicazione pubblica e d'impresa, Comunicazione per lo spettacolo, Culture digitali e della comunicazione) (6)
- DAMS (Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo, Culture e pratiche della moda, Comunicazione e DAMS, Progettazione e Gestione di eventi e imprese dell'Arte e dello Spettacolo, Arti spettacolo e eventi culturali, Moda e industrie creative) (7)
- Design (Design e arti, Design del prodotto industriale, Design degli interni, Design della Moda, Design della Comunicazione) (8)
- Economia (Economia aziendale, Economia e commercio, Scienze statistiche, Economia e amministrazione delle aziende, Economia e management, Economia e organizzazione aziendale) (9)
- Farmacia (Farmacia e Farmacia Industriale, Chimica e tecnologie farmaceutiche) (10)
- Fisica (Scienze e tecnologie fisiche, Scienza e tecnologia dei materiali, Astronomia, Fisica e astrofisica, Scienza dei materiali) (11)
- Formazione (Scienze della Formazione primaria, Scienze dell'Educazione e della Formazione, Educazione sociale e tecniche dell'intervento educativo) (12)
- Giurisprudenza (Giurisprudenza, Scienze dei servizi giuridici, Scienze giuridiche, Consulente del lavoro e giurista d'impresa) (13)

- Informatica (Informatica e tecnologie per la produzione del software, Informatica e Comunicazione digitale, Sicurezza informatica, Data science) (14)
 - Ingegneria (Ingegneria Chimica, Ingegneria elettronica, Ingegneria Gestionale, Ingegneria civile e ambientale, Ingegneria biomedica) (15)
 - Lettere (Lettere moderne, Lettere classiche, Culture e letterature del mondo moderno, Studi storici e filologico-letterari) (16)
 - Filosofia (Filosofia, Filosofia e storia, Filosofia e comunicazione, Filosofia applicata) (17)
 - Lingue e letterature straniere (Lingue e letterature straniere moderne, Lingue, culture e letterature moderne, Lingue, mercati e culture dell'Asia e dell'Africa Mediterranea, Lingue e cultura moderne) (18)
 - Matematica (Scienze Matematiche, Matematica e applicazioni, Statistica matematica e trattamento informatico dei dati) (19)
 - Medicina (Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria, Medicina Veterinaria) (20)
 - Psicologia (Scienze e tecniche psicologiche, Psicologia Clinica, Psicologia, Neuroscienze e riabilitazione neuropsicologica, Psicologia cognitiva applicata, Psicologia dello sviluppo e dei processi educativi) (21)
 - Scienze motorie (Scienze delle attività motorie e sportive, Scienze Motorie Sport e Salute, Scienze delle attività motorie, sportive e dell'educazione psicomotoria) (22)
 - Turismo o Scienze Turistiche (Scienze turistiche, Manager degli Itinerari Culturali, Scienze del turismo: impresa, cultura e territorio, Scienze turistiche e valorizzazione del territorio, Lingue, culture e tecniche per il turismo) (23)
 - Scienze politiche (Scienze politiche e relazioni internazionali, Scienze internazionali e diplomatiche, Scienze politiche sociali e internazionali, Scienze della politica e dell'amministrazione) (24)
 - Scienze sociali (Scienze sociali, Scienze sociali per la globalizzazione, Sviluppo economico, cooperazione internazionale e migrazioni, Politiche, cooperazione e sviluppo) (25)
 - Statistica o Scienze statistiche (Statistica, Finanza assicurazioni e impresa, Statistica per data science, Scienze statistiche ed economiche, Statistica e informatica per l'azienda, la finanza e le assicurazioni, Statistica gestionale) (26)
-

Visualizza questa domanda:

If Durante la tua carriera sportiva da atleta d'élite, hai intrapreso un percorso universitario (avv... = Sì

Q24 È stato facile reperire le informazioni necessarie per identificare l'offerta formativa migliore per le tue esigenze?

- Molto (1)
- Abbastanza (2)
- Poco (3)
- Per niente (4)
- Non saprei (5)

Visualizza questa domanda:

If Durante la tua carriera sportiva da atleta d'élite, hai intrapreso un percorso universitario (avv... = Sì

Q25 Nella scelta dell'indirizzo di laurea, quali fattori sono stati importanti per te?

	Molto (1)	Abbastanza (2)	Forse (3)	Poco (4)	Per niente (5)
Opinioni familiari (1)	<input type="radio"/>				
Opinioni di amici e/o colleghi (2)	<input type="radio"/>				
Offerta formativa del corso di studi (3)	<input type="radio"/>				
Career Fair, Open Day o altri eventi organizzati da università (4)	<input type="radio"/>				
Siti web, pubblicità, poster, e altri tipi di sponsorizzazione (5)	<input type="radio"/>				
Passaparola (6)	<input type="radio"/>				
Altro (specificare) (7)	<input type="radio"/>				

Visualizza questa domanda:

If Durante la tua carriera sportiva da atleta d'élite, hai intrapreso un percorso universitario (avv... = Sì

Q26 In ambito accademico, quanto frequentemente ti senti/ti sei sentito motivato/a a studiare?

- Sempre (1)
- Spesso (2)
- Qualche volta (3)
- Raramente (4)
- Mai (5)

Visualizza questa domanda:

If Durante la tua carriera sportiva da atleta d'élite, hai intrapreso un percorso universitario (avv... = Si

Q27 Hai ricevuto o stai ricevendo un supporto economico per sostenere la tua carriera universitaria e sportiva?

- Sì (1)
- No (2)

Visualizza questa domanda:

If Hai ricevuto o stai ricevendo un supporto economico per sostenere la tua carriera universitaria e... = Si

Q28 Se sì, che tipo di supporto economico?

- Sostegno da parte del gruppo militare (1)
- Sostegno familiare (2)
- Borsa di studio (3)
- Prestiti studenteschi (4)
- Altro (specificare) (5) _____

Visualizza questa domanda:

If Durante la tua carriera sportiva da atleta d'élite, hai intrapreso un percorso universitario (avv... = Si

Q29 Durante il tuo percorso universitario da studente-atleta, come si è comportato il tuo ambiente sportivo?

- Ti ha supportato e incoraggiato (1)
- È rimasto indifferente (2)
- Ti ha ostacolato (3)
- Altro (specificare) (4) _____

Visualizza questa domanda:

If Durante la tua carriera sportiva da atleta d'élite, hai intrapreso un percorso universitario (avv... = Si

Q30 Durante il tuo percorso sportivo da studente-atleta, come si è comportato il tuo ambiente universitario?

- Ti ha supportato e incoraggiato (1)
- È rimasto indifferente (2)
- Ti ha ostacolato (3)
- Altro (specificare) (4) _____

Interruzione
di pagina

Visualizza questa domanda:

If Durante la tua carriera sportiva da atleta d'élite, hai intrapreso un percorso universitario (avv... = Sì

Q31 Quali strategie hai adottato per gestire la dual career?

	Molto (1)	Abbastanza (2)	Poco (3)	Per niente (4)
Organizzazione del tempo in autonomia (1)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Supporto con altri studenti (gruppi di studio) (2)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Pianificazione allenamenti settimanali in orari specifici (3)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Gestione giornaliera in flessibilità (4)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Supporto tutor universitario per gestione esami fuori sessione (5)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Gestione autonoma nel rapporto con i docenti universitari per lezioni ed esami (6)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Altro (specificare) (7)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

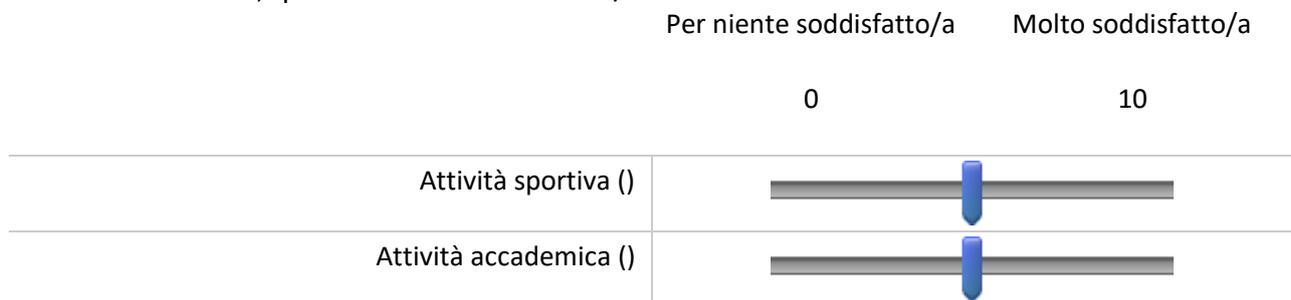
Visualizza questa domanda:

If Durante la tua carriera sportiva da atleta d'élite, hai intrapreso un percorso universitario (avv... = Sì

Q32 Quali sono state le maggiori difficoltà che hai incontrato nella tua esperienza dual career?

	Molto (1)	Abbastanza (2)	Poco (3)	Per niente (4)
Gestione del tempo (1)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Gestione logistica sportiva (2)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Gestione logistica universitaria (3)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Gestione metodo di studio (4)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Gestione emotiva (5)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Gestione affaticamento (6)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Q33 In conclusione, quanto ti senti soddisfatto/a di:



Fine blocco:

Riferimenti bibliografici

Bibliografia

- Allulli G. (2017). *Europa 2020 una bussola per orientarsi*. Roma: Tipolitografia Istituto Salesiano Pio XI.
- Amara M. Aquilina D. & Henry I. (2004). *Education of young sportspersons*. Brussels: Directorate-General Education and Culture.
- Aquilina D. (2013). *A study of the relationship between elite athletes' educational development and sporting performance*. International Journal of the History of Sport.
- Aries E. McCarthy D. Salovey P. Banaji R. (2004). A comparison of athletes and non-athletes at highly selective colleges: Academic performance and personal development. *Springer*.
- Bederman G. (1995). *Manliness and Civilization: A Cultural History of Gender and Race in the United States*. Chicago: Chicago Press.
- Bertolini P. (1996). *La responsabilità educativa*. Il Segnalibro.
- Campione F. (2012). *Lutto e desiderio. Teoria e clinica del lutto*. Roma: Armando Editore.
- Campione P. (2018). <https://www.liceogalilei-catania.it/dipscmotorie/Gli%20sport%20nel%20periodo%20fascista.pdf>. Tratto da Gli sport nel mondo fascista.
- Cappelli F. (1995). *Storia dello sport e dell'educazione fisica*. Bologna: BC editore.
- Coalter F. & Radtke S. (2007). Elite Sports Schools: An International Review. *Report to the Scottish Institute of Sport Foundation, Department of Sports Studies, University of Stirling*.
- Commissione Europea. (2012). *Attuazione delle politiche comunitarie in materia di dual career degli atleti*. Tratto da <https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/project-result-content/5022323e-aeff-4318-9252-e782a7ba682a/EU%20Guidelines%20ITALIAN.pdf>
- Corbetta, P. (2015). Bologna: Il Mulino.
- Coutinho P. Mesquita I. & Fonseca A. (2016). Talent development in sport: A critical review of pathways to expert performance. *International Journal of Sport Science & Coaching*, 279-293.
- Csikszentmihalyi M. & Robison R. (1986). Culture, time and the development of talent. *Cambridge University Press*.
- CUSI. (2022). *Storia CUSI*. Tratto da CUSI: <https://www.cusi.it/chi-siamo/storia/>
- Cutler, J. L. (1934). *Gilbert Patten and His Frank Merrinwell*. Orono: University of Maine Press.
- Davies R. (2016). *Sports in American life: A history*. Wiley-Blackwell; 3rd edition.

- De Bosscher V., B. J. (2008). *The global sporting anns race: An international comparative study on sport policy factors leading to international sporting success*. Oxford: Meyer & Meyer Sport.
- Fontana R. (2016). *Miglioramento continuo*. Tratto da <https://www.ilkaizen.com/motivazione/>
- Fredrickson L. Michael Cohn A. (2008). Positive emotions. *The Sociology of emotions*, 32-44.
- Gagnè F. (1999). My Convictions about the Nature of Abilities, Gift and Talents. *Journal for the education of the Gifted* , 109-136.
- Gaton Gayles J.L. (2005). The factor structure and reliability of the student athletes motivation toward sports and academics questionnaire. *Journal of College Student Development*, 317-327.
- Gazzetta Ufficiale. (1999). Tratto da https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaArticolo?art.versione=1&art.idGruppo=2&art.flagTipoArticolo=0&art.codiceRedazionale=099G0339&art.idArticolo=4&art.idSottoArticolo=1&art.idSottoArticolo1=10&art.dataPubblicazioneGazzetta=1999-08-10
- Gazzetta Ufficiale. (2015). *Legge 13 lugno 2015, n.107*. Tratto da Gazzetta Ufficiale: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/07/15/15G00122/sg>
- Gottfredson L.S. (1981). Circostrizione e compreso: una teoria dello sviluppo delle aspirazioni professionali. *Journal of cousenling psychology*.
- Guidotti F. & Caprinica L. (2013). *Le motivazioni verso sport,istruzione e carriera sportiva degli studenti-atleti italiani*. Milan: Edizioni Franco Angeli.
- Hahn H. (1988). The politics of physical differences: Disability and discrimination . *Spring 1988*.
- Heames, J. (2007). *Journal of Leadership & Organizational Studies*. Sage Publications.
- Henry W. B. & Charles J. G. (2019). *The Life and Death of James A. Garfield from the Tow Path to the White House*. Carolina del Nord: Wentworth.
- Higginson, T. (1997). *Saints and Their Bodies* . Boston: Houghton Mifflin.
- Hussein K. Al-Jaber J. Fawaz A. (2022). *Educazione degli studenti-atleti: Un quadro olistico* . Edizioni Sapienza .
- Jones M. Meijen C. McCarthy P. Sheffield D. (2009). A theory of challenge and threat states in athletes. *International review of sport and exercise psychology*.
- Kanerva J. (2004). *The Finnish University System and support for athletes*. London: UK Sport.
- Kissenger, D., & Miller, M. (2009). *College Student-Athletes, challenges, opportunities and policy implications*. Charlotte : Information Age Publishing.
- Lavallee D. Wylleman P. & Sinclair D. (2000). Career Transitions in sport: an annotated bibliography. *Fitness information technology*.

- Loughborough University. (2008). *2012 scholarships*. Accessed: 15 March 2008. Tratto da Loughborough University: http://sdc.lboro.ac.uk/performance_sport/2012.php?catid=20&subcatid=62 &subsubcatid=222&level=3
- Lupo C. Tessitore A. Capranica L., R. S. (2012). *Motivation for a dual career: Italian and Slovenian student-athletes*. Slovenia: Kinesiologia Slovenia.
- Lupo C., G. F. (2014). Motivation towards dual career of European student-athletes. 153.
- Maloney M. McCormick E. (1993). An examination of the role that intercollegiate athletic participation plays in academic achievement: Athletes feats in the classroom. *The Journal of Human resources*.
- Mascia M. Claudia M. & Emanuele I. (2018). *pensamultimedia* . Tratto da The sports talent as a pedagogical challenge: <https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/siref/article/view/2953/2576>
- Maulini C. (2018). Il counselling educativo nella dual career degli atleti-studenti. *International Journal of Sport Humanities* .
- Mayo, J. (1998). *The american Country Club: Its Origins and Development*. New Brunswick: Rutgers University Press.
- Merikoski T. (2006). *Critical evaluation of aspects of the athletes' study and career support service in Finland*. Executive Masters in Sports Organisation Management (MEMOS).
- NCAA. (2021). *NCAA history*. Tratto da <https://www.ncaa.org/sports/2021/5/4/history.aspx>
- Ortega F. Mora-Gonzalez J. Cadenas-Sanchez C. (2022). Effects of an Exercise Program on Brain Health Outcomes for Children With Overweight or Obesity: The ActiveBrains Randomized Clinical Trial. *JAMA Netw Open*.
- Plank S.B. Jordan W.J. (2001). Effetti informativi, orientamento e azioni sulle destinazioni post-secondarie. *Ricerca educativa americana*.
- Poropat A. E. (2009). A meta-analysis of the five-factor model of personality and academic performance . *Psychological Bulletin*.
- Pozzolo P. (2021). Tratto da La tua statistica : <https://paolapozzolo.it/alpha-cronbach/>
- Radunzel J. Noble J. (2012). Previsione del successo universitario a lungo termine attraverso il completamento della laurea utilizzando il punteggio composito ACT, i benchmark ACT e la media dei voti delle scuole superiori . *ACT Research Report* .
- Richardson M. Abraham C. Bond R. (2012). Correlati psicologici del rendimento accademico degli studenti universitari: una revisione sistematica e una meta-analisi . *Psychological Bulletin*.
- Robbins S.B. Lauver K. (2004). I fattori psicosociali e le abilità di studio predicono i risultati universitari? Una meta-analisi. *Psychological Bulletin*.

- Ruiz L.M. Sanchèz F. (1997). *Rendimiento deportivo: claves para la optimizaciòn del aprendizaje*. Madrid: Gymnos.
- Ryan R. & Deci E. (2000). Self-determination theory and the facilitatio of intrinsic motivation, social development, and well-being. *American Psychologist* , pp 68-78.
- Saunders, B. (2022). *A New Generation of the NCAA: How Two Major Rulas have Changed the College Landscape*. Ouachita: Baptist University.
- Schimidt F. Hunter J.E. (1998). La validità e l'utilità dei metodi di selezione in psicologia del personale: implicazioni pratiche e teoriche di 85 anni di risultati di ricerca. *Psychological Bulletin*.
- Souter G, L. R. (2018). *Men, Mental Health and Elite Sport: a Narrative Review*. Sports Med - Open.
- Sturm J. E. (2011). A comparison of athlete and student identity for Division I and Division III athletes. *Journal of sport Behavior*, 295-306.
- Tenenbaum G. Edmonds W. Eccles D. (2008). Emotions, coping strategies, and performance: A conceptual framework for defining affect-related performance zones . *Military psychology*.
- Tracey T.J. & Robbins S.B. (2005). Stabilità degli interessi tra etnie e generi:un esame longitudinale tra gli 8 e i 12 anni. *Journal of vocational behavior*.
- Vercelli G. (2023). *Vincere con la mente*. Milano: Feltrinelli.
- Vitale I. (2019, Luglio 14). *Psicologia dello sport*. Tratto da Psicologia dello sport: <https://www.igorvitale.org/nella-mente-dellatleta-la-psicologia-dello-sport-spiegata/>
- Watson C. Etzel E. (2006). Understanding and promoting college student-athlete health: essential issues for student affairs professionals. *Naspa journal*.
- Wylleman P. & Reints A. (2010). *A lifespan perspective on the career of talented and elite athletes: perspectives on high-intensity sports*. Scandinavan: Scandinavian Journal of Medicine and Science in Sports.

